



UN UOMO CHIAVE

La mediazione di Agostinelli Dopo Inter e Roma, il tris col Milan

● Riccardo Agostinelli è uno dei soci di «Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners», importante studio legale nato nel 2012, con sede a Milano in via Manzoni. Nella trattativa tra Li Yonghong e Fininvest ha avuto un ruolo importante: coinvolto da Marco Fassone, a.d. designato del Milan cinese, ha contattato Elliott, l'hedge fund che ha concesso il finanziamento decisivo. Sul sito di Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners la sua carriera è ricostruita così: «Dopo un lungo periodo in Pavia Ansaldo (altro studio legale milanese, ndr), ha fondato nel 2000 la sede italiana di Ashurst di cui è stato managing partner, per poi approdare, nel 2009, in Latham & Watkins con la responsabilità del gruppo italiano di banking e finance». Inoltre, Agostinelli è stato premiato come «Avvocato dell'anno Restructuring» ai Legalcommunity Finance Awards 2017.

In un'intervista con la rivista «Undici» ha parlato delle sue lauree in Giurisprudenza ed Economia, oltre che della passione per le immersioni, di cui ha detto di essere «istruttore». Agostinelli è stato advisor dell'Inter nelle operazioni di rifinanziamento del debito con Goldman Sachs e advisor di Goldman Sachs nella stessa operazione condotta con la Roma. Proprio il suo rapporto di lavoro con l'Inter gli ha permesso di sviluppare la collaborazione con Marco Fassone, ex direttore generale nerazzurro. Il notaio dell'operazione Fininvest-Rossoneri Sport Investment Lux invece sarà Giacomo Ridella, genovese laureato a Milano, classe 1983, dello studio notarile Busani-Ridella-Mannella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Agostinelli, 49 anni

mediatamente alle banche creditrici). Poi, dopo il closing, il finanziamento sarà trasformato in un bond (obbligazione) che prevederà un'ulteriore tranche da 50 milioni destinati a supportare lo sviluppo del Milan. I tassi d'interesse ovviamente sono elevati, e non potrebbe essere altrimenti visto il grado di rischio dell'operazione e le tempistiche strette: l'11,5% per quanto riguarda i 180 milioni (in quota a Rossoneri Lux) e il 7,7% per gli altri 73 più 50 (in quota al Milan). Quali garanzie ha Elliott in caso di inadempienze da parte di Mr. Li? Ovviamente può rifarsi sulle sue proprietà, quindi anche sul Milan. In pratica Elliott avrà un pegno sulle azioni rossonere. I prossimi giorni saranno dedicati alla produzione della documentazione necessaria e relativa traduzione in più lingue (quella di riferimento sarà l'inglese), con closing confermato il 14 aprile sebbene la data originaria fosse il 13. Data poi bypassata per motivi scaramantici da parte di qualcuno dei diretti interessati. Piccolezze di fronte alla piega che aveva preso la faccenda, con Mister Li rimasto senza altri investitori e il governo cinese che aveva cassato la pratica per esportare il capitale necessario all'estero. Passando da Hong Kong, tutto è stato possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGRAMMI

Il primo esame in Uefa per il piano Champions Poi nuovi ricavi cinesi



● 1 Vincenzo Montella, 42 anni, alla sua prima stagione sulla panchina rossonera ● 2 Massimiliano Mirabelli, prossimo d.s. del Milan ● 3 Gianluigi Donnarumma, 18: da blindare ANSA/GETTY IMAGES



MILANO

Oramai il conto alla rovescia è meno spasmodico. Archiviata la pratica-finanziamento, l'a.d. designato Marco Fassone è già all'opera per la seconda fase: spendere al meglio i denari stanziati per dare al Milan un futuro ambizioso. Non sarà facile perché (innanzitutto) sarà necessario riorganizzare il club e razionalizzare le spese. In questi mesi il lavoro compiuto «a braccetto» con Adriano Galliani è servito a ridurre di una trentina di milioni il debito della società di via Aldo Rossi. Così la prossima stagione si partirà da un -190 che permetterà di restare in una soglia di indebitamento (rispetto al fatturato) tollerata dalle stringenti norme federali in vista del taglio del 31 dicembre. Diverso è il discorso con l'Uefa, vigile sull'equilibrio del conto economico, in funzione del Fair Play finanziario. Una delle prime mosse di Fassone,

quindi, sarà quella di presentarsi in Svizzera davanti all'apposita commissione per prospettare un piano di rientro su base triennale. Puntando ad uno dei 4 posti buoni per la Champions 18/19, evidentemente il nuovo Milan si porta avanti ed evita future restrizioni (come accaduto ad Inter e Roma), ma soprattutto si tiene le mani libere sul piano degli investimenti. Sotto questo profilo l'Uefa dà fiducia ai club che dimostrano di avere risorse da investire e piani di gestione virtuosi. Una tendenza

evidentemente avvalorata dal neo-presidente Ceferin che punta ad allargare la base competitiva dei club europei. Con questi presupposti il nuovo corso si impegnerà per migliorare l'andamento della società sotto tutti i profili. Ai tifosi preme sapere quali saranno i passi sul mercato e il d.s. in pectore Mas-

similiano Mirabelli da mesi sta lavorando a 360 gradi per individuare e (se possibile) bloccare gli obiettivi che possono fare al caso di Montella. Sì, perché il nuovo management non ha dubbi sull'operato del tecnico e (appena possibile) gli prospetterà il rinnovo di contratto. Allo stesso tempo l'allenatore sarà consultato per definire il piano di rafforzamento per la prossima stagione.

RINNOVI In parallelo c'è il tema dei rinnovi di contratto. Ovviamente sarà Gigio Donnarumma il primo della lista.

L'intenzione è di prospettare al portiere (e al suo agente Mino Raiola) un futuro da protagonista in una società di prima fascia. È da ipotizzare a breve un appuntamento anche con Mattia De Sciglio ed il suo rappresentante Giovanni Branchini, ma in questo caso bisognerà fare i conti con l'insidia della Juventus: l'estate scorsa il terzino era già certo di seguire Allegri a Torino... A ruota c'è anche la promessa di prolungamento per Jesus Suso, ora in scadenza nel 2019: lo spagnolo è destinato a firmare sino al 2021. Cosa ne sarà, invece, di Deulofeu? Si

farà di tutto per riscattarlo dal Barcellona o si insisterà nel corteggiamento del laziale Keita? Ovviamente peserà la parola dell'Aeroplanino. È da dare per scontato, comunque, l'assenso del tecnico per due colpi da tempo in cottura: quello dell'argentino Musacchio, ma soprattutto l'assalto ad Aubameyang, vecchio amore di Mirabelli.

IL BUDGET Per rafforzare la rosa, mal contato, è a disposizione un gruzzolo che può oscillare tra i 100 e i 150 milioni. A questo riguardo va precisato che ormai la maggior parte delle operazioni viene definita sulla base di pagamenti pluriennali. È il motivo per cui se il Dortmund chiede 60 milioni per Aubameyang con 3 rate da 20, vuol dire che sul bilancio annuale ci sarà un onere limitato. E in ogni caso Mister Li ha garantito introiti significativi dai mercati asiatici in termini di contratti di sponsorizzazione e di merchandising. In ogni caso gli acquirenti del Milan intendono tener fede al patto morale preso con Berlusconi: investire 350 milioni in un triennio per mettere le ali alle ambizioni rossonere.

ALTRE MOSSE Per dare sostanza al new deal milanista sarà indispensabile, in ogni caso, rifinanziare i debiti appena contratti. Per questo sono all'orizzonte nuove intese con altri partner bancari, senza mai dimenticare che Mr. Li ha l'idea fissa di sbarcare in Borsa entro 3/4 anni. Intanto pensiamo all'oggi.

c.lau-m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

190

● con il segno «meno» davanti, è la definizione dell'attuale stato debitorio del Milan. Rispetto al fatturato rossonero è una cifra che comunque permetterà di restare in una soglia di indebitamento tollerata dalle stringenti norme federali

● Il futuro a.d. ha appuntamento in Svizzera per presentare il piano di rientro dal debito



A GRANDE RICHIESTA TORNANO I RICETTARI FIRMATI DA CANNAVACCIUOLO

Una collana di libri imperdibili, con le ricette dello chef fotografate e spiegate in ogni passaggio, la scuola di cucina e le preparazioni di base, i consigli e i segreti per rendere unici i propri piatti. Si riparte dal primo volume, dedicato agli Antipasti caldi, la settimana successiva tornerà il secondo, Pasta fresca, e poi tutti gli altri a cadenza settimanale. Un'occasione unica per portare l'alta cucina sulla propria tavola ogni giorno!

IL TERZO VOLUME "MANZO E VITELLO" È IN EDICOLA

PER CHI HA GIÀ ACQUISTATO I VOLUMI, L'OPERA PROSEGUE REGOLARMENTE. OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **Gazzetta STORE**.it

Prenota su primaedicola.it e ritira in edicola!

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

I PORTIERI DELLE 4 FINALI MONDIALI DEGLI AZZURRI NEL DOPOGUERRA



ENRICO ALBERTOSI, portiere in Brasile-Italia 4-1 finale del '70, qui con Pelé: il suo debutto in azzurro a 21 anni, nel 1961, Italia-Argentina 4-1, amichevole



DINO ZOFF, campione del mondo 1982, finale Italia-Germania Ovest 3-1: il suo debutto azzurro nel '68, a 26 anni, Italia-Bulgaria 2-0, euro-qualificazioni



GIANLUCA PAGLIUCA, nostro portiere in Brasile-Italia 3-2 ai rigori, Usa '94: il suo debutto azzurro nel '91 a 24 anni, in Italia-Urss 3-2 ai rigori (Scania Cup)



GIGI BUFFON, campione del mondo 2006, finale Italia-Francia 5-3 ai rigori: il suo debutto azzurro a 19 anni, in Russia-Italia 1-1, qualificazioni mondiali

Da Gigi a Segnali di futuro Prima da titolare per Donnarumma

● Con l'Olanda il milanista diventerà anche il più giovane portiere azzurro in campo dall'inizio

Mirko Graziano
INVIATO A FIRENZE

L'aneddoto è gustoso. Agosto 2015, il Milan è in Germania per contendere l'Audi Cup a Bayern Monaco, Real Madrid e Tottenham. Prima della sfida coi tedeschi, Pep Guardiola, allora guida del Bayern, si avvicina a Mihajlovic: «Sinisa, non avevo dubbi che ti saresti portato in gruppo quel ragazzino, è un fenomeno...». Sì, uno dei più grandi tecnici di tutti i tempi conosceva ogni cosa di Gigio Donnarumma prima ancora che il baby di Castellammare di Stabia si affacciasse ufficialmente al grande calcio. E in un certo senso Pep diede forse la spinta decisiva a Mihajlovic, che di lì a poco ribaltò ogni gerarchia nella porta rossonera, e con grande coraggio ed evidente competenza impose Gigio davanti a Diego Lopez e Christian Abbiati.

HA GIÀ L'ETÀ
Domani ad Amsterdam Gigio compirà 18 anni e 31 giorni

Così si approprierà di un altro record, mentre mezza Europa lo vuole

TAPPE BRUCIATE Pare che

Guardiola continui a seguire con grande attenzione la crescita del classe 1999, tanto da averlo inserito fra gli obiettivi primari del suo City per la prossima stagione. Il calcio italiano ringrazia intanto proprio Mihajlovic per aver «preparato» con largo anticipo la strada del dopo Buffon, una delle eredità che più preoccupavano il mondo azzurro. L'esordio in Serie A di Donnarumma è data-to 25 ottobre 2015, a nemmeno 17 anni: Sasuolo indigesto, Gigio beffato da una punizione così così di Berardi; Sinisa fece però subito muro e in breve venne ripagato dall'esplosione di un fenomeno ve-

ro. Con Gigio in porta, uno dei peggiori Milan degli ultimi trent'anni ha comunque raggiunto la finale della Coppa Italia 2016 (persa 1-0 contro la Juve) e vinto l'ultima Supercoppa italiana ai calci di rigore, sempre contro la Juve. Eroe unico quel giorno a Doha con la splendida e decisiva parata sul rigore di Dybala. Già, uno spietato specialista nell'uno contro

uno dagli undici metri: ipnotizzati, in questo campionato, Belotti, Ilicic, Ljajic e Berardi. Condizionano non poco quei 196 centimetri d'altezza: quando apre le braccia sembra occupare l'intera porta. «Ma Gigio è impressionante per reattività e capacità di andare velocemente a terra nonostante l'incredibile stazza», dicono i vari tecnici che lo hanno seguito. E per Buffon «ha tutto ciò che serve per entrare fra i grandissimi, va lasciato sbagliare con calma».

LA PRIMA VOLTA... Domani sera, ad Amsterdam, il portiere del Milan giocherà la sua prima gara da titolare con la Nazionale e all'età di 18 anni e 31 giorni diventerà anche il più giovane portiere azzurro in campo dall'inizio. Ci arriva dopo 59 presenze in A. Ci pensò a lungo Conte prima dell'ultimo Europeo: allora c.t. azzurro fu davvero vicino alla decisione di portarsi Gigio come terzo portiere in Francia, poi preferì non «bocciare» Sirigu o Marchetti anche per questioni di equilibri nello spogliatoio. La prima convocazione arrivò comunque il 27 agosto scorso, inizio dell'era Ventura: esordio il primo settembre, 45' in amichevole contro la Francia; dentro a 17 anni e 189 giorni, il più giovane por-



Gianluigi Donnarumma, 18 anni compiuti il 25 febbraio scorso, qui in allenamento con la Nazionale GETTY

I N°1 PIÙ «VERDI» DAL 1° MINUTO



PIERO CAMPELLI
debutto da titolare: 1912
Aveva 18 anni, 6 mesi, 9 gg



GIOVANNI GIACONE
debutto da titolare: 1920
Aveva 19 anni, 3 mesi, 27 gg



GIUSEPPE TRIVELLINI
debutto da titolare: 1915
Compiva quel giorno 20 anni

tiere in azzurro. A novembre altri 45' (sempre nel secondo tempo) contro la Germania: 0-0 a Milano. Dal canto suo, Buffon esordì subito in un clima caldissimo, a 19 anni: era un playoff con la Russia, in vista di Francia '98, Pagliuca si fece male dopo una mezzoretta, e Cesare Maldini gettò nella mischia Gigi; finì 1-1 in trasferta. La gara numero uno da titolare Buffon la giocò invece un anno dopo: qualificazioni europee, 10 ottobre 1998, Italia-Svizzera 2-0 e doppietta di Del Piero. L'altro portiere azzurro vincente nell'era moderna è Dino Zoff (un Mondiale e un Europeo contro il Mondiale 2006 di Buffon). Ebbene il capitano di Spagna '82 fece il suo ingresso subito da titolare, ma in età matura: giocava nel Napoli e aveva già compiuto 26 anni quando il 20 aprile 1968 difese la porta azzurra nel 2-0 alla Bulgaria (qualificazioni europee).

IL FUTURO DI GIGIO Sono questi i principali punti di riferimento per Donnarumma, gente che non ha mai lasciato l'Italia, mentre Gigio ha già addosso gli occhi di tante corazzate. Manchester City, Chelsea, Psg e Real Madrid seguono l'evolversi della situazione societaria del club rossonero. Ieri Gigio, come altri azzurri, ha rilasciato autografi a bambini gravemente ammalati e giustamente non ha avuto problemi a firmare anche un gagliardetto della Juve. Il ragazzo rimanda ogni discorso di mercato al suo procuratore Mino Raiola, intanto arriva però il consiglio di un grande della porta, Samir Handanovic: «Donnarumma è il futuro del nostro ruolo — ha detto qualche settimana fa alla Gazzetta — Se me lo chiedesse, gli consiglieri di restare in Italia qualche anno per completarsi a livello tecnico e mentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIME

Ventura prova nuove idee De Rossi fa 112 e aggancia Zoff

● Il c.t. ha sperimentato in vigilia: con l'Olanda ci saranno cambi
Se il romanista gioca eguaglia il mito

INVIATO A FIRENZE

La truppa azzurra raggiunge oggi Amsterdam in vista della gara amichevole di domani sera contro l'Olanda. Ieri massicce sedute di tattica, ma per il momento Gian Piero Ventura non ha ancora realmente deciso l'undici titolare. In mattinata, ampie prove di 3-5-2 con parecchi volti nuovi rispetto alla sfida di venerdì sera: Rugani, Bonucci e Romagnoli a difesa di Donnarumma; De Rossi in regia; Parolo e Verratti interni; Zappacosta e Darmian sulle fasce; Eder e Petagna in avanti. Insomma, teoricamente sette cambi. Nel po-

meriggio, invece, esercizi di 3-5-2 con Astori al posto di Bonucci, quindi D'Ambrosio, Parolo, Gagliardini, Verdi e Spinazzola a centrocampo, infine Petagna e Belotti di punta. In un'altra zona del Centro Federale, lavoro tattico specifico per Zappacosta, Darmian, Verratti, De Rossi, Eder e Immobile. L'impressione è che si vada verso la soluzione proposta al mattino, con però Immobile o Belotti al posto di Petagna. Occhio comunque sempre all'ipotesi 3-4-3, che potrebbe essere testata nella rifinitura di oggi: Rugani, Bonucci e Romagnoli dietro; Zappacosta, Verratti, De Rossi e Darmian a centrocampo; Eder, Belotti e Insigne

(Verdi) in avanti.

DE ROSSI COME DINO... A Daniele De Rossi basta intanto anche solo un minuto contro l'Olanda per raggiungere Dino Zoff a quota 112 presenze azzurre. Un traguardo prestigioso per questo straordinario centrocampista, 20 gol in Nazionale, come Paolo Rossi per intenderci. Fu Marcello Lippi a lanciarlo, il 4 settembre 2004: Italia-Norvegia 2-1, qualificazioni mondiali, a segno pure Daniele, e si giocava al Barbera di Palermo, stadio che evidentemente porta parecchio fortuna al romanista.

m.gra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Stamattina a Coverciano Poi si vola ad Amsterdam

La Nazionale si allena stamattina a Coverciano. Nel pomeriggio, alle 16.30, partenza con volo charter da Firenze alla volta di Amsterdam. Alle 19.15 passeggiata sul campo dell'Arena, dove domani sera alle 20.45 (Raiuno) si disputerà l'amichevole con l'Olanda. Oggi alle 19.30 conferenza stampa (Ventura e un giocatore). Domani, dopo la partita, rientro immediato in Italia (scalo a Malpensa, poi Fiumicino).

APPUNTAMENTO A GIUGNO

Gli azzurri ritorneranno in campo a giugno. Il giorno 7, a Nizza, in Francia, amichevole di lusso contro l'Uruguay di Suarez e Cavani. L'11 l'Italia sarà di scena a Udine contro il Liechtenstein, partita valida per le qualificazioni mondiali e occasione da sfruttare per ridurre il gap con la Spagna in fatto di differenza reti. Questa la classifica del nostro girone: Spagna e Italia 13; Israele 9; Albania 6; Macedonia 3; Liechtenstein 0. La prima accadrà direttamente a Russia '18, la seconda andrà ai playoff.



Danny Blind, 55 anni, il c.t. silurato, e Fred Grim, 51, ex portiere dell'Ajax, c.t. pro tempore EPA KNVB

L'Olanda caccia Blind Domani col vice Grim Richiamato Van Gaal?

● Fatali i disastrosi risultati nelle qualificazioni mondiali. Tanti nomi per la successione: in pista anche De Boer e Seedorf

Alec Cordolcini

La panchina numero 17 è stata fatale a Danny Blind, ma questa volta le superstizioni non c'entrano nulla. L'esonero del c.t. dell'Olanda, annunciato ieri in serata dalla Federcalcio oranje (KNVB), arriva dopo l'imbarazzante prestazione dei tulipani in Bulgaria, sconfitti 2-0 da una nazionale che occupa il 71° posto nel ranking Fifa e scivolati al quar-

to posto nel girone, con serie probabilità di restare fuori anche dai play-off per Russia 2018. Blind non aveva diretto l'allenamento dell'Olanda di ieri, in quanto convocato al quartier generale della KNVB per un colloquio con il direttore ad interim Jean-Paul Decossaux e il d.t. Hans van Breukelen. «Abbiamo rispetto del lavoro di Danny, ma in ragione dei risultati e del rischio di non qualificarci al Mondiale dobbiamo separarci da lui», è scritto nel co-

municato federale. «La qualificazione al Mondiale è diventata molto complicata», ha detto Wes Sneijder.

TRAGHETTATORE Al posto di Blind domani contro l'Italia ci sarà il suo vice Fred Grim in qualità di traghettatore, e soltanto dopo il match contro gli azzurri inizierà la ricerca del nuovo tecnico. In queste ore si fanno molti nomi: per esempio quelli dell'ex interista Frank de Boer e dell'ex milanista Claren-

ce Seedorf, ma i dirigenti potrebbero rivolgersi a un padre della patria calcistica, Luis van Gaal, che per amor di Olanda potrebbe rivedere i suoi propositi di ritiro. Nel post-partita di Sofia Blind aveva detto di non volersi dimettere, posizione che ha ribadito anche ieri, dichiarandosi convinto di «essere sulla buona strada» per risolle-
vare l'Olanda. Il campo e i numeri raccontano però un'altra storia, da qui il licenziamento di ieri. Blind secondo peggior allenatore di sempre nella storia dei tulipani per media-punti: 1,41 (ma se si tolgono le amichevoli si scende a 1,11). Soltanto la gestione Hiddink post-Van Gaal Mondiale 2014 aveva fatto peggio con 1,3. Un ruolino di marcia, quello dell'ex tecnico, non giustificato dalla poco esaltante qualità delle nuove leve olandesi, visto che la rosa rimane superiore a quella di Islanda, Turchia, Repubblica Ceca e Bulgaria.

FALLIMENTO L'esonero di Blind ufficializza il totale fallimento della politica della federazione dopo il Mondiale brasiliano, quando scartò Ronald Koeman a favore della coppia Hiddink-Blind per un ritorno a quel 4-3-3 che aveva fatto la storia del calcio olandese, nonostante in tempi recenti avesse provocato solo delusioni. Blind ha pagato i continui cambi di modulo e di giocatori, nonché alcune scelte incomprensibili, come quella a Sofia di affidare le chiavi della difesa al 17enne De Ligt, 7 presenze e 268 minuti totali disputati nell'Ajax, protagonista in negativo in entrambe le reti bulgare. Se a caldo i senatori Robben e Sneijder avevano difeso il c.t. non tutti si erano allineati. Il laziale Hoedt, ad esempio, che aveva dichiarato di non comprendere le scelte di Blind.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Barzagli, fine ritiro poi la foto col dj scatena la polemica

● Lo juventino, in permesso, va a cena con la famiglia. Ma sui social diventa «notte in discoteca»

INVIATO A FIRENZE

Il «caso» Barzagli e le accuse dei cosiddetti social. Ricapitoliamo: dopo la partita contro l'Albania, sabato mattina, la Figc comunica che Barzagli «dopo pranzo lascia il ritiro per questioni personali». Nessuno in Nazionale dubita della professionalità del difensore juventino se chiede di andar via: è uno dei tre campioni del mondo rimasti in azzurro (con Buffon e De Rossi), convinto da Ventura a tornare in Nazionale a 35 anni, dopo aver dato l'addio, «per aiutare a far crescere i giovani». Avendo giocato 90' a Palermo, Barzagli sarebbe comunque rimasto in panchina domani sera in Olanda. Scattano però i mugugni dei social perché domenica prossima c'è Napoli-Juventus e - l'accusa velata è questa - il giocatore così si allenerrebbe con il suo club.

DJ GIPPO Ma la situazione è

un po' diversa. Barzagli infatti non torna alla Juve, che gli ha concesso un permesso fino a martedì: quindi non si allena né con Allegri né con Ventura, ma ha questioni personali da risolvere. Raggiunge la moglie e i figli a Riccione e va a cena con loro al «Nona», ristorante di Riccione. Nella notte tra sabato e domenica, alle 3.05, il Dj Gippo, che lavora nel locale, posta una foto con lo juventino. E subito polemiche su una presunta notte in discoteca. Contattato da Gazzetta.it, lo stesso Dj afferma: «Andrea era nel locale con moglie e bambini, un ristorante con una leggera musica di sottofondo. Seconda cosa, ma molto importante: la foto è stata scattata verso le 22 mentre era a cena. L'ho postata più tardi quando sono rientrato a casa e la famiglia Barzagli era già a dormire».

f.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barzagli, Dj Gippo e un amico

LE SCELTE AZZURRE

Il futuro inizia per R Rugani-Romagnoli l'Italia alza il muro

● La coppia dell'Under è già con Ventura Daniele: «La A dal 13 agosto? Ok». Alessio: «La BBC? Maestri»

Fabio Licari

INVIATO A FIRENZE

Quante volte, mentre gli anni cominciavano a scorrere veloci per Nesta e Cannavaro, senza dimenticare Materazzi, abbiamo ascoltato questa profetica sventura: «Non avremo più una difesa così»? Poi sono arrivati Barzagli (presente nel 2006), Bonucci e Chiellini, assieme sono diventati la BBC, e stesso discorso: «Chissà che drammi quando smetteranno». Ma intanto piccoli difensori italiani crescono. Sempre. La coppia Rugani-Romagnoli è ormai in Nazionale e, se manca uno dei mammasantissima, al c.t. non vengono le palpitazioni. E poi c'è Caldara in arrivo: presto dalla BBC alla RCR? A Romagnoli i paragoni non piacciono molto: «Io sono Alessio, lui è Daniele (Rugani, ndr): gli altri sono campioni che ci hanno fatto da esempio». Rugani invece non sfugge al confronto: «Per mentalità e caratteristiche mi sento più vicino a Barzagli». Caro Romagnoli, le toccherà fare il Bonucci...

EREDI DEI GRANDI Confronti a parte, la Rugani-Romagnoli una coppia interessante, centimetri e tecnica non indifferenti, e scuola italiana. Il milanista: «L'eredità della BBC non pesa, da loro impariamo». Lo juventino: «Sto compiendo un percorso di crescita, non gioco tanto ma è importante superare le difficoltà per crescere. Sento fiducia attorno. Devo migliorare nel giocare la palla e nel fisico». Juve-Milan è stata anche la sfida più polemica degli ultimi tempi. Romagnoli: «Lo dite voi che è successo qualcosa negli spogliatoi: non è successo niente ed è finita lì». Rugani: «Abbiamo riso e scherzato». I club sono importanti, ma l'idea di giocarsi il Mondiale senza passare dai playoff intriga. Per cui, alla proposta di Ventura di anticipare il campionato al 13 agosto, la risposta è sì. Romagnoli: «Se serve, il sacrificio si fa». Rugani: «Qualunque cosa per prepararsi al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Rugani, 22 anni





IT'S A MAN BOX

Scegli tra look urban, eleganti o easy-going.
Lo stile arriva direttamente a casa tua.

ZALANDO.IT
LA TUA DECISIONE DI STILE.



PREMIUM SPONSOR

Italiamo tifa l'Italia

LIDL PREMIUM SPONSOR DELLA NAZIONALE

DA LUNEDÌ 27/03 A DOMENICA 02/04



SEGUI CON NOI MARTEDÌ 28/03
LA PARTITA OLANDA - ITALIA

ITALIAMO Fusilli di Gragnano IGP

Trafilata al bronzo
3x 500 g
€ 1.05/kg
1 pezzo non in promozione = 0.79€

Promozione
3x2
1 GRATIS



~~2.37~~ 3 pezzi
1.58
3 pezzi
-33%

ITALIAMO Pizza Diavola

Cotta in forno a legna
360 g confezione
€ 4.14/kg



~~1.99~~
1.49
-25%

Prezzi validi salvo errori ed omissioni -
Prodotti disponibili salvo esaurimento scorte

Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.

www.lidl.it



Verratti, che idea «Sto bene a Parigi ma la Juventus...»

● L'azzurro del Psg apre al ritorno in Italia: «L'Inter e i bianconeri hanno le potenzialità». Ma Barça in pole

Fabiana Della Valle
@FabDellaValle

Tornare in Italia? Perché no. Se la Juve chiama... E' questo il senso delle parole di Marco Verratti, che dalla Nazionale riapre le porte al nostro campionato e in particolare al club bianconero, che ha da sempre una passione per il centrocampista abruzzese del Psg. Dal ritiro di Coverciano, dove si sta preparando per l'amichevole di domani contro l'Olanda, Verratti ha parlato a lungo ai microfoni di RaiSport: «Per adesso sto bene al Psg — ha detto —, ma se in futuro dovessi cambiare farò le mie considerazioni. Io valutato 100 milioni? I numeri non mi interessano. Tornare in Italia? La Serie A è un grandissimo campionato, al pari di Liga o Premier, e oggi ci sono squadre che hanno le potenzialità e la voglia di investire, come Juventus e Inter, tornate ad alto livello come le grandi. I bianconeri in estate hanno investito tanto su Higuain, sono migliorati molto in questi anni e attualmente sono

una delle quattro squadre più forti al mondo, se un giorno dovessi partire e se ci fosse la possibilità per me non ci sarebbe alcun problema».

BARCELONA IN POLE Facciamo un passo indietro: appena qualche giorno fa il procuratore del giocatore, Donato Di Campi, in un'intervista alla *Gazzetta dello Sport* aveva detto che se Verratti lascerà il Psg, sarà per un top club europeo, ag-

giungendo poi: «Anche in Italia ce ne sono, ma ho qualche dubbio che sarà questa la sua destinazione finale». Le ultime frasi del giocatore non chiudono all'Italia ma non cambiano la prospettiva: in cima alla lista delle preferenze del centrocampista c'è sempre il Barcellona, che si è candidata con l'investitura di Iniesta («Verratti è il mio erede») e ha la disponibilità economica per acquistarlo (può diventare un affare alla Pogba, da 100 milioni).

SOLO TOP CLUB La Juventus, insieme all'Inter, resta una destinazione gradita. Anche perché bianconeri e nerazzurri sono entrambi in grado di fare un investimento economico importante. Verratti con il Psg ha un contratto fino al 2021 e uno stipendio di 7,5 milioni di euro a stagione. Aprire all'Italia (e di conseguenza a un addio al Psg) può essere letto anche come un ulteriore ammiccamento alla pretendente blaugrana. La Signora resta comunque alla finestra, ben sapendo che si tratta di un'operazione complicata. L'amore per Marco è storia anti-



Marco Verratti, 24 anni, centrocampista, al Psg dall'estate 2012 EPA

ca, resta il rammarico di essersi lasciato scappare nel 2012, quando poteva prenderlo per 12 milioni e invece lasciò che l'affare lo facesse il Psg.

PSG DA MIGLIORARE Alla Juventus Verratti ritroverebbe il capitano azzurro Gigi Buffon, per cui ha avuto parole al miele: «Non abbiamo parlato del mio futuro, perché Gigi sa quali sono le mie voglie. Tornare in Italia? No, restare... Gigi mi ha detto solo che se il Psg avesse eliminato il Barcellona ci saremmo sfidati in Champions. Lui è un giocatore importante

in campo ma soprattutto fuori, una persona fantastica. Uno di quei campioni che difficilmente avremo ancora nel calcio. L'eliminazione dalla Coppa brucia, però sono cose che possono succedere. Le illazioni su una serata in discoteca prima della partita finite sui giornali sono cattiverie gratuite che non entrano niente. Abbiamo querelato il giornale. Il Psg è una buona squadra, ma non siamo ancora ai livelli di Barcellona, Bayern Monaco e Real». Per questo Verratti potrebbe cambiare maglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIENTRO IN ANTICIPO Allegri ride: anche Pjanic torna domani

● Un altro rientro anticipato a Vinovo: dopo Dani Alves, Higuain e Mandzukic, anche Milare Pjanic sarà a disposizione di Allegri domani, per la ripresa degli allenamenti (oggi il tecnico ha concesso un giorno di riposo). La Bosnia ha comunicato attraverso il suo sito ufficiale che per la trasferta contro l'Albania non ci saranno il centrocampista juventino oltre a Visca, Kolasinac, Ibisevic e Sestic. Da domani la squadra comincerà a prepararsi per la trasferta di Napoli (2 aprile, ore 20.45)

IN FIGC A FEBBRAIO Difesa Agnelli «Io e Dominello mai da soli»

● Non in Federcalcio ma in un luogo istituzionale e discreto: è emerso qualche dettaglio in più sulla testimonianza di fine febbraio di Andrea Agnelli al procuratore Figc Giuseppe Pecoraro che poi ha scelto di deferire il presidente nel caso-biglietti. In quell'occasione si parlò dei contatti emersi agli atti con Rocco Dominello, ex ultrà e figlio di un presunto 'ndranghetista: «Non ho mai incontrato Dominello da solo», la difesa di Agnelli. Intanto, la Juve è tornata a chiedere la desecretazione dell'audizione di Pecoraro in Antimafia.

LA JUVE È UNA DELLE QUATTRO SQUADRE PIÙ FORTI AL MONDO

SE CI FOSSE LA POSSIBILITÀ PER ME NON SAREBBE UN PROBLEMA

MARCO VERRATTI
CENTROCAMPISTA PSG

SCENARI E STRATEGIE

Kean e i suoi fratelli: la Signora si toglie gli anni

● Da Lirola a Caldara, da Mandragora a Bentancur: la Juve è già nel futuro con una squadra di talenti Under 23

Filippo Conticello
@filippocont

Beppe Marotta e Fabio Paratici avranno conseguito un master in Pianificazione aziendale: con una mano mettono sotto contratto i big di oggi, con l'altra fanno firmare quelli di domani. Questa Signora un po' attempata cancella con i successi le rughe del tempo, ma l'a.d. e il d.s. ne hanno già costruita un'altra, giovane e sbarazzina. Pedina dopo pedina, tra baby fabbricati in casa e talentini strappati alla concorrenza: questa dirigenza sa essere visionaria, alza lo sguardo verso il futuro e batte sul tempo la concorrenza. Ecco allora prendere forma la Juve Under 23, quella di Caldara e Bentancur, di Orsolini e Kean: una costruzione del pensiero per il momento, ma quando sarà realtà i tifosi potranno proseguire il divertimento degli ultimi anni.

PORTA Per mostrare quante pepite d'oro ci siano in rosa, basta costruire un campo, stendere i baby fenomeni dalla porta fino all'attacco. Da Leali, che di anni ne ha già 24 e si sta ancora facendo le ossa all'Olympiacos. O da Audero, 20enne a bottega come terzo portiere da Buffon e Neto. Il sogno proibito, però, ha un che di soprannaturale: ha due anni in meno e davanti un'autostrada verso la gloria. I tifosi, fantasticando sulla Juve del 2020, si immaginano Donnarumma tra i pali.

DIFESA Daniele Rugani non è un fiore futuro, ma è il presente che sboccia davanti ad Allegri. Dopo un anno di apprendistato, il difensore azzurro è entrato stabilmente nelle rotazioni

in difesa. Nel 2018 si accomoderà al suo fianco Mattia Caldara, che si è preso la Juve strabiliando a Bergamo, ma non è escluso che il 22enne di Gasp venga arruolato alla causa con un anno di anticipo. Ed è probabile che un altro suo compagno, esploso in questa super Atalanta, faccia un percorso simile: Spinazzola può tornare dal prestito con i gradi di vice Alex Sandro. Mattiello, classe '95, ha però due anni in meno e più chance di essere l'esterno sinistro del futuro: sfortuna e guai fisici l'hanno tartassato, ma l'uso scientifico in Primavera è funzionale al pieno recupero. Il Lichtsteiner che sarà parla, invece, catalano: Pol Lirola prosegue il prestito al Sassuolo tra alti e bassi, ma non è in discussione il ritorno alla base.

PROSPETTIVE
L'uruguayiano del Boca presto farà le visite, Allegri conta già ora su Mattiello

Il 17enne punta della Primavera starà fuori 2-3 settimane per un infortunio

CENTROCAMPO Al fianco di Lirola, anzi qualche metro più avanti, cresce Stefano Sensi, professione regista: è un altro baby da tempo in orbita Juve.



Moise Kean, 17, ha esordito in A in Juve-Pescara, 19-11-2016 AFP

L'11 DEL DOMANI



Più sicuro di un posticino in mediana Rolando Mandragora, uscito dal tunnel e pronto a prendersi i suoi primi minuti in bianconero già in questa stagione. Il prossimo anno arriveranno quelli di Rodrigo Bentancur: «È tutto fatto con la Juve, voglio lasciare il Boca da campione, poi verrò a Torino per le visite», ha detto il «volante» uruguayiano. Ha 19 anni, un anziano se paragonato ai 16 di Fabrizio Caligara, la mezzala della Primavera: ha fisico da adul-

to, sinistro da fenomeno e futuro da predestinato.

ATTACCO La Juve sta per blindarlo col primo contratto da pro' assieme all'altro gioiello-coetaneo-amico in Primavera. Quasi naturale perché Moise Kean ha già fatto il salto e il pieno di titoli in Europa: il più giovane della storia a esordire in Champions dovrà, però, stare lontano per 2-3 settimane dagli allenamenti in cui abitualmente sgomitava alla pari con i grandi. Al Viareggio ha subito un trauma contusivo-distorsivo alla caviglia destra che verrà valutato nei dettagli solo a fine settimana, quando si riassorbiranno edema e versamento. Solo un piccolo stop perché, viste le premesse, domani Kean potrebbe dominare. Un giorno correrà stabilmente assieme a Marko Pjaca, il più costoso della compagnia: il 21enne croato deve decollare presto e dimostrare di valere i 23 milioni spesi d'estate a Zagabria. Nella prossima stagione, nelle stesse sue zolle, occhio a Riccardo Orsolini, il '97 stella della B ora all'Ascoli: lo volevano in tanti, come spesso accade l'hanno preso Marotta e Paratici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MEGLIO... JUVENTUS

Tra prestiti, Primavera e prima squadra, ecco 11 promettenti under 23 che potrebbero essere l'ossatura della Juve del futuro



AUDERO
20 anni
Terzo portiere della Juve



LIROLA
19 anni
Terzino destro, ora al Sassuolo



RUGANI
22 anni
Difensore centrale



CALDARA
22 anni
Centrale, ora all'Atalanta



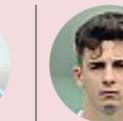
MATTIELLO
21 anni
Esterno sinistro di difesa



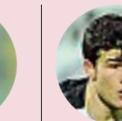
MANDRAGORA
19 anni
Centrocampista bianconero



BENTANCUR
19 anni
Centrocampista del Boca



CALIGARA
16 anni
Centrocampista della Primavera



ORSOLINI
20 anni
Attaccante dell'Ascoli



KEAN
17 anni
Attaccante della Primavera



PJACA
21 anni
Esterno offensivo croato

Germania, 4 gol e una ferita che non brucia

● Quinta vittoria per i tedeschi a punteggio pieno, però incassano un gol dopo 678 minuti

AZERBAIGIAN 1

GERMANIA 4

PRIMO TEMPO 1-3

MARCATORI Schürrle (G) al 19', Nazarov (A) al 31', Müller (G) al 36', Gomez (G) al 45' p.t.; Schürrle (G) al 36' s.t.

AZERBAIGIAN (4-5-1) Agajev 5,5; Mirzabekov 5, B. Hüsejnov 5,5, Sadigov 5,5, Pashaev 5,5; Ismayilov 6 (dal 37' s.t. Gurbanov s.v.), Amirgulyev 5,5 (dal 42' s.t. Eddy s.v.), Garayev 6,5, J. Hüsejnov 5,5, Nazarov 6,5; Sheydaev 5,5 (dal 22' s.t. Yilmaz 6)

PANCHINA Nazirov, A. Mammadov, Medvedev, Abdullayev, E. Mammadov, Abbasov, Makhmudov, Ramazanov, Quliyev
ALLENATORE Prosinecki
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno

GERMANIA (4-2-3-1) Leno 6; Kimmich 6, Höwedes 6, Hummels 6, Hector 6,5; Khedira 6, Kroos 6,5 (dal 44' s.t. Rudy s.v.); Müller 6,5, Draxler 6 (dal 39' s.t. Sané s.v.), Schürrle 7,5; Gomez 6,5 (dal 16' s.t. Ozil 6)

PANCHINA Trapp, ter Stegen, Mustafi, Can, Rüdiger, Süle, Brandt
ALLENATORE Löw
ESPULSI nessuno
AMMONITI Khedira, Howedes per gioco scorretto

ARBITRO Orsato (Italia) 6
NOTE spettatori 30mila circa. Tiri in porta 1-6. Tiri fuori 2-12. In fuorigioco 2-2. Angoli 2-10.

Pierfrancesco Archetti

Non sarà proprio «tutto oro ciò che luccica» (lo dicono anche in Germania) come racconta Joachim Löw nell'analisi del successo in Azerbaijan, però, insomma, molti colleghi vorrebbero trovarsi nella situazione dell'allenatore tedesco. Il quale sottolinea «alcune distrazioni» che hanno addirittura prodotto un gol al passivo, come non capitava ai campioni del mondo dal sette luglio scorso, ma nel conto di una trasferta scomoda deve inserire anche la quinta vittoria su cinque nelle qualificazioni e una sistemazione al Mondiale che potrà essere già prenotata. Inoltre anche nell'obbligo del turnover e degli immancabili lievi infortuni «da nazionale», se proprio non ci sono i nomi nuovi, tipo l'attac-



Il trio a segno per la Germania: da sinistra Andre Schürrle (due), Mario Gomez e Thomas Müller GETTY

cante Timo Werner, sono i suoi pretoriani più scafati a incartare la vittoria e anche il rispetto delle gerarchie.

VECCHIA GUARDIA Così segnano le facce note, che sfruttano la nazionale per rinfrancarsi rispetto alle incertezze nei club: André Schürrle, riserva a Dortmund, infila una doppietta. Thomas Müller, non più prima scelta di Ancelotti, sveglia i suoi con il 2-1 (elegante aggiramento del portiere) dopo il pari azero. E Mario Gomez, uno che al Mondiale non c'era, richiede di essere portato al prossimo. Gli basta un colpo di testa, 30°

che sorpresi nei recuperi, vedi l'azione dell'1-1. Capitan Khedira, ammonito dopo 12 minuti, deve nuotare a vuoto per chiudere un buco troppo grande. Ma rimangono dettagli, almeno contro l'Azerbaijan. Altrimenti si deve dar ragione a Löw e alla sua ricerca della perfezione.

LA NOVITA' Per segnare alla Germania serviva un tedesco. Si chiama Dimitri Nazarov, 26 anni, nato nell'ex Unione Sovietica, nella zona che diventerà poi il Kazakistan, ma cresciuto in Germania, per merito di nonni del luogo. Giovanili al

Kaiserslautern, poi parecchi traslochi al di sotto della Bundesliga: Münster, Karlsruhe, adesso prende lo stipendio dall'Aue, penultimo in seconda divisione. Nel 2012 Berti Vogts, all'epoca c.t. dell'Azerbaijan, ne annusò una possibilità di utilizzo e Nazarov affiancò al passaporto tedesco quello azero. Per la particolare condizione di nascita in una nazione poi scomparsa, era libero di scegliere la nazionale, fra le nuove repubbliche. La Germania non prendeva gol dalla semifinale dell'Europeo contro la Francia. Dopo sette partite senza lasciare esultare i rivali, si è fatta infilare a Baku da un amico, bravo a chiudere un contropiede. Senza Neuer, è Leno il portiere che vede chiudersi la serie a 678 minuti. «Il punto più alto della mia carriera» ha detto Nazarov. In tedesco, la sua lingua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIGLIORE



● **ANDRÉ SCHÜRRLE** (ATTACCANTE GERMANIA) Due reti e un assist per la punta del Borussia Dortmund. Protagonista

IL PEGGIORE



● **MAGOMED MIRZABEKOV** (DIFENSORE AZERBAIGIAN) Dalla sua parte i pericoli maggiori, perde anche il duello con Gomez sul 3-1.

#everydayclimbers

Scopri tutte le storie su levissima.it



ALTISSIMA, PURISSIMA

LEVISSIMA

#LA75. PER TUTTI QUELLI CHE HANNO 42 KM DA CONQUISTARE.

EA7
EMPORIO ARMANI



MILANO
MARATHON

OFFICIAL MINERAL WATER



Prima l'omaggio, poi i gol L'Inghilterra è ripartita

● A Wembley commozione per il ricordo delle vittime di Westminster
In campo, Defoe e Vardy stendono la Lituania e confermano il primato

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

La civiltà di una nazione si misura anche dai comportamenti in momenti simbolici come l'omaggio alle vittime del terrorismo, in uno stadio di calcio: l'Inghilterra ha dato l'ennesimo saggio della sua compostezza nel tributo di Wembley ai quattro morti dell'atto folle compiuto mercoledì 22 marzo a Westminster. Il prologo della gara di qualificazione mondiale con la Lituania ha ribadito la forza interiore della vecchia Gran Bretagna: non c'è Brexit che tenga, in questi casi, ma solo l'orgoglio e la civiltà del Regno Unito. Il sindaco di Londra Sadiq Khan, il presidente della Football Association e altri delegati della FA hanno posato quattro cuscini di fiori. Durante il minuto di silenzio, in uno stadio pieno, con oltre 77 mila persone, non si è sentito neppure il volo di una mosca. Sui tabelloni luminosi, una frase: We Stand Together. Tutti insieme, ed è il segreto che ha permesso alla Gran Bretagna di superare gli eventi più drammatici. Poi c'è stata la partita, quasi schiacciata dall'emotività di una giornata particolare, in cui è stato ricordato pure Graham Taylor, l'ex c.t. dell'Inghilterra scomparso a gennaio. Quassù hanno la memoria lunga, altro punto a favore, soprattutto in un'epoca in cui si fa presto, invece, a dimenticare.

IL MATCH In questo contesto, l'Inghilterra ha compiuto il mi-

IL MIGLIORE



● **JERMAINE DEFOE**
ATTACCANTE INGHILTERRA
Torna in Nazionale e segna. All'età di 34 anni suonati, ha ancora voglia e dignità.



«We Stand Together», cioè «Stiamo insieme»: l'omaggio di Wembley alle vittime di Westminster LAPRESSE

INGHILTERRA	2
LITUANIA	0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Defoe (1) al 21' p.t., Vardy (1) al 21' s.t.

INGHILTERRA (4-2-3-1)
Hart 6; Walker 7, Stones 7, Keane 7, Bertrand 6,5; Oxlade-Chamberlain 6,5, Dier 6,5; Lallana 7, Alli 7, Sterling 6 (dal 15' s.t. Rashford 6); Defoe 7 (dal 14' s.t. Vardy 7).

PANCHINA Heaton, Clyne, Shaw, Gibson, Livermore, Ward-Prowse, Barkley, Lingard, Redmond, Forster.

ALLENATORE Southgate 7.
AMMONITI Rashford per gioco scorretto.

LITUANIA (4-4-1-1)
Setkus 6,5; Vaitkusnas 5, Kijanskas 6, L. Klimavicius 5,5, Slavickas 5,5; Kuklys 6, Zulpas 5,5, Novikovas 5 (dal 9' s.t. Grigaravicius 5), Sliška 6 (dal 42' s.t. Paulius s.v.); Cernych 5,5; Valskis 5 (dal 28' s.t. Matulevicius 5,5).

PANCHINA Zubas, Mikuckis, Verbickas, Gertmonas, A. Klimavicius, Eliosius, Borovskis, Luksa, Baravykas.
ALLENATORE Jankauskas 6.
AMMONITI Vaitkusnas e Zulpas per gioco scorretto.

ARBITRO Buquet (Francia) 6.
NOTE spettatori 77.690.
Tiri in porta 9-2. Tiri fuori 12-2. Angoli 3-2. In fuorigioco 1-1. Recuperi: p.t. 1'; s.t. 3'.

nimo sindacale: 2-0, con un gol per tempo. L'1-0 è stato firmato da Jermain Defoe, al ritorno in Nazionale dopo una vita. L'ultima rete con la maglia dei Re Leoni del centravanti del Sunderland, 34 anni, risaliva alla gara in casa di San Marino del 22 marzo 2013: il colpo vincente sul suggerimento di Sterling lo ha portato a quota 20. Una serie di coincidenze ha rilanciato Defoe al centro dell'attacco dell'Inghilterra: il tramonto improvviso di Wayne Rooney, l'infortunio di Harry Kane, i problemi di Sturridge. Anche i gol, finora 14 in campionato, hanno convinto il c.t. Gareth Southgate a puntare sul bomber dei Black Cats, preferendolo a Jamie Vardy. L'attaccante del Leicester è entrato al quarto d'ora della ripresa al posto di Defoe e ha subito timbrato il 2-0, sullo splendido assist di Lallana. Lo stesso Vardy, rifiorito dal giorno dell'esonero di Claudio Ranieri, ha avuto un paio di occasioni per piazzare il tris.

TUTTO FACILE La Lituania, al numero 107 del ranking Fifa, ha pensato solo a difendersi: il 72% di possesso palla a favore degli inglesi è uno spaccato della modestia della nazionale baltica. I calciatori schierati ieri a Wembley giocano in patria, Lettonia, Israele, Repubblica Ceca, Polonia e Belgio. Sliška, centrocampista dell'Ascoli, frequenta forse il campionato mi-

gliore: la serie B italiana. La Lituania ha spaventato l'Inghilterra solo nel finale del primo tempo, quando la mancata segnalazione di un fuorigioco ha provocato un'uscita temeraria di Joe Hart ed è servito un recupero in acrobazia di Stones per evitare il pareggio di testa di Valskis.

QUALIFICAZIONE Il 2-0 consente a Southgate di intravedere il traguardo della qualificazione al Mondiale del 2018. L'Inghilterra viaggia a quota 13 e non ha ancora subito un gol. Il girone non è impegnativo, ma Southgate ha saputo liberarsi dalle angosce del trauma del k.o. con l'Islanda all'Europeo e del caso Allardyce: in pochi mesi di lavoro, non è poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PEGGIORE



● **ARVYDAS NOVIKOVAS**
CENTROCAMPISTA LITUANIA
Nella modestia generale dei lituani, appare quello più in difficoltà. Non la vede mai.

LE ALTRE PARTITE

Lewandowski fa felice la Polonia La Scozia si rilancia

● Oltre a Inghilterra e Germania, compie un deciso passo verso Russia 2018 anche la Polonia che vince in Montenegro portando a 6 i punti di vantaggio sulle seconde nel gruppo E. Polacchi avanti con una splendida punizione del solito Lewandowski, pareggio del Montenegro con un colpo di testa di Mugosa e rete decisiva di Piszczek con un preciso pallonetto su lancio di Zielinski. Nello stesso gruppo pareggio senza reti fra Romania e Danimarca, mentre l'Armenia nella ripresa doma il Kazakistan con la sua stella Mkhitarjan. Nel gruppo C continua il volo dell'Irlanda del Nord che dopo la qualificazione all'Europeo tenta il bis al Mondiale. La squadra di O'Neill ha superato la Norvegia con due gol nel primo tempo consolidando il secondo posto alle spalle della Germania.

Dietro gli irlandesi risale la Repubblica Ceca protagonista della prevedibile goleada contro San Marino. Nel gruppo F, infine, la Scozia di Strachan batte in extremis la Slovenia e torna in corsa per la piazza d'onore. La sconfitta degli sloveni consente alla Slovacchia, vittoriosa a Malta, di portarsi al secondo posto.

GRUPPO C
Irlanda del Nord-Norvegia 2-0 Ward al 2', Washington al 33' p.t.
San Marino-Repubblica Ceca 0-6 Barak al 17' e al 24', Darida al 19', Gebre Selassie al 26', Krmencik al 43' p.t.; Darida su rig. al 32' s.t.
GRUPPO E
Armenia-Kazakistan 2-0 Mkhitarjan al 28', Ozbiliz al 30' s.t.
Montenegro-Polonia 1-2 Lewandowski (P) al 40' p.t.; Mugosa (M) al 18', Piszczek (P) al 37' s.t.
ROMANIA-Danimarca 0-0
GRUPPO F
Malta-Slovacchia 1-3 Weiss (S) al 2', Farrugia (M) al 14', Gregus (S) al 42' p.t.; Nemeč (S) al 39' s.t.
Scozia-Slovenia 1-0 Martin al 43' s.t.

LA STORIA

L'emozione del pubblico di Londra per la battaglia del piccolo Brad

● Bradley Lowery ha 5 anni e quando aveva un anno e mezzo di vita gli è stato diagnosticato un neuroblastoma maligno. Dopo due anni di cure sembrava che avesse vinto la sua battaglia, ma purtroppo non era così. Nel luglio scorso il male si è ripresentato in tutta la sua violenza e i medici gli hanno diagnosticato pochi mesi di vita. Da allora il piccolo Brad, tifoso del Sunderland, è diventato la mascotte di tutta la Premier. A dicembre, nel prepartita di Sunderland-Chelsea, è entrato in campo e ha segnato un rigore mentre tutto il pubblico scandiva il suo nome. È stata anche promossa una raccolta di fondi, che ha superato i 2 milioni di euro, per aiutare i suoi genitori

ad affrontare il costo di un trattamento sperimentale negli Usa. Ieri Brad ha realizzato un altro sogno, entrando in campo a Wembley con il suo idolo, l'attaccante del Sunderland Jermain Defoe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bradley Lowery con Defoe AFP

LA SITUAZIONE

GRUPPO A

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
FRANCIA	13	5	4	1	0	10	3
SVEZIA	10	5	3	1	1	10	3
BULGARIA	9	5	3	0	2	8	10
OLANDA	7	5	2	1	2	8	6
BIELORUSSIA	2	5	0	2	3	2	10
LUSSEMBURGO	1	5	0	1	4	6	12

LE PARTITE DISPUTATE

BULGARIA-LUSSEMBURGO	4-3
SVEZIA-OLANDA	1-1
BIELORUSSIA-FRANCIA	0-0
OLANDA-BIELORUSSIA	4-1
LUSSEMBURGO-SVEZIA	0-1
FRANCIA-BULGARIA	4-1
OLANDA-FRANCIA	0-1
SVEZIA-BULGARIA	3-0
BIELORUSSIA-LUSSEMBURGO	1-1
FRANCIA-SVEZIA	2-1
BULGARIA-BIELORUSSIA	1-0
LUSSEMBURGO-OLANDA	1-3
SVEZIA-BIELORUSSIA	4-0
BULGARIA-OLANDA	2-0
LUSSEMBURGO-FRANCIA	1-3

GRUPPO C

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
GERMANIA	15	5	5	0	0	20	1
IRLANDA DEL NORD	10	5	3	1	1	10	2
REPUBBLICA CECA	8	5	2	2	1	8	4
AZERBAIGIAN	7	5	2	1	2	3	8
NORVEGIA	3	5	1	0	4	5	9
SAN MARINO	0	5	0	0	5	1	23

LE PARTITE DISPUTATE

SAN MARINO-AZERBAIGIAN	0-1
NORVEGIA-GERMANIA	0-3
REPUBBLICA CECA-IRLANDA DEL NORD	0-0
AZERBAIGIAN-NORVEGIA	1-0
IRLANDA DEL NORD-SAN MARINO	4-0
GERMANIA-REPUBBLICA CECA	3-0
GERMANIA-IRLANDA DEL NORD	2-0
NORVEGIA-SAN MARINO	4-1
REPUBBLICA CECA-AZERBAIGIAN	0-0
SAN MARINO-GERMANIA	0-8
REPUBBLICA CECA-NORVEGIA	2-1
IRLANDA DEL NORD-AZERBAIGIAN	4-0
AZERBAIGIAN-GERMANIA	1-4
SAN MARINO-REP. CECA	0-6
IRLANDA DEL NORD-NORVEGIA	2-0

GRUPPO E

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
POLONIA	13	5	4	1	0	12	6
MONTENEGRO	7	5	2	1	2	10	6
DANIMARCA	7	5	2	1	2	7	5
ROMANIA	6	5	1	3	1	6	4
ARMENIA	6	5	2	0	3	6	10
KAZAKISTAN	2	5	0	2	3	3	13

LE PARTITE DISPUTATE

DANIMARCA-ARMENIA	1-0
KAZAKISTAN-POLONIA	2-2
ROMANIA-MONTENEGRO	1-1
ARMENIA-ROMANIA	0-5
MONTENEGRO-KAZAKISTAN	5-0
POLONIA-DANIMARCA	3-2
KAZAKISTAN-ROMANIA	0-0
POLONIA-ARMENIA	2-1
DANIMARCA-MONTENEGRO	0-1
ARMENIA-MONTENEGRO	3-2
DANIMARCA-KAZAKISTAN	4-1
ROMANIA-POLONIA	0-3
ARMENIA-KAZAKISTAN	2-0
MONTENEGRO-POLONIA	1-2
ROMANIA-DANIMARCA	0-0

GRUPPO H

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
BELGIO	13	5	4	1	0	22	2
GRECIA	11	5	3	2	0	10	3
BOSNIA	10	5	3	1	1	13	5
CIPRO	4	5	1	1	3	3	8
ESTONIA	4	5	1	1	3	5	15
GIBILTERRA	0	5	0	0	5	2	22

LE PARTITE DISPUTATE

CIPRO-BELGIO	0-3
BOSNIA-ESTONIA	5-0
GIBILTERRA-GRECIA	1-4
BELGIO-BOSNIA	4-0
ESTONIA-GIBILTERRA	4-0
GRECIA-CIPRO	2-0
BOSNIA-CIPRO	2-0
ESTONIA-GRECIA	0-2
GIBILTERRA-BELGIO	0-6
CIPRO-GIBILTERRA	3-1
BELGIO-ESTONIA	8-1
GRECIA-BOSNIA	1-1
BOSNIA-GIBILTERRA	5-0
CIPRO-ESTONIA	0-0
BELGIO-GRECIA	1-1

REGOLAMENTO QUALIFICAZIONI EUROPEE

Le ventisei dei 9 gruppi si qualificano alla fase finale. Gli altri 4 posti sono assegnati dai playoff (9-11 novembre andata, 12-14 novembre ritorno) tra le 8 migliori seconde dei 9 gruppi: la peggior seconda sarà quindi eliminata.

● **DIVISIONE SQUADRE PER CONTINENTI**
Europa 13 squadre; Africa 5; Asia 4,5*; Nordamerica 3,5*; Oceania 0,5*; Sudamerica 4,5; Russia 1 (Paese ospitante). *Spareggi intercontinentali a novembre 2017: 5ª Asia-4ª Nordamerica, 5ª Sudamerica-1ª Oceania.

GRUPPO B

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
SVIZZERA	15	5	5	0	0	10	3
PORTOGALLO	12	5	4	0	1	19	3
UNGHERIA	7	5	2	1	2	8	6
FAR OER	5	5	1	2	2	2	8
LETTONIA	3	5	1	0	4	2	9
ANDORRA	1	5	0	1	4	1	13

LE PARTITE DISPUTATE

SVIZZERA-PORTOGALLO	2-0
FAR OER-UNGHERIA	0-0
ANDORRA-LETTONIA	0-1
UNGHERIA-SVIZZERA	2-3
LETTONIA-FAR OER	0-2
PORTOGALLO-ANDORRA	6-0
ANDORRA-SVIZZERA	1-2
LETTONIA-UNGHERIA	0-2
FAR OER-PORTOGALLO	0-6
UNGHERIA-ANDORRA	4-0
PORTOGALLO-LETTONIA	4-1
SVIZZERA-FAR OER	2-0
ANDORRA-FAR OER	0-0
SVIZZERA-LETTONIA	1-0
PORTOGALLO-UNGHERIA	3-0

GRUPPO D

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
SERBIA	11	5	3	2	0	12	6
IRLANDA	11	5	3	2	0	7	3
GALLES	7	5	1	4	0	8	4
AUSTRIA	7	5	2	1	2	8	7
GEORGIA	2	5	0	2	3	4	8
MOLDOVA	1	5	0	1	4	2	13

LE PARTITE DISPUTATE

GEORGIA-AUSTRIA	1-2
SERBIA-IRLANDA	2-2
GALLES-MOLDOVA	4-0
AUSTRIA-GALLES	2-2
IRLANDA-GEORGIA	1-0
MOLDOVA-SERBIA	0-3
GALLES-GEORGIA	1-1
MOLDOVA-IRLANDA	1-3
SERBIA-AUSTRIA	3-2
GEORGIA-MOLDOVA	1-1
AUSTRIA-IRLANDA	0-1
GALLES-SERBIA	1-1
GEORGIA-SERBIA	1-3
AUSTRIA-MOLDOVA	2-0
IRLANDA-GALLES	0-0

GRUPPO F

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
INGHILTERRA	13	5	4	1	0	8	0
SLOVACCHIA	9	5	3	0	2	10	3
SLOVENIA	8	5	2	2	1	4	3
SCOZIA	7	5	2	1	2	7	8
LITUANIA	5	5	1	2	2	5	9
MALTA	0	5	0	0	5	2	13

LE PARTITE DISPUTATE

SLOVACCHIA-INGHILTERRA	0-1
LITUANIA-SLOVENIA	2-2
MALTA-SCOZIA	1-5
INGHILTERRA-MALTA	2-0
SCOZIA-LITUANIA	1-1
SLOVENIA-SLOVACCHIA	1-0
SLOVENIA-INGHILTERRA	0-0
LITUANIA-MALTA	2-0
SLOVACCHIA-SCOZIA	3-0
SLOVACCHIA-LITUANIA	4-0
MALTA-SLOVENIA	0-1
INGHILTERRA-SCOZIA	3-0
INGHILTERRA-LITUANIA	2-0
MALTA-SLOVACCHIA	1-3
SCOZIA-SLOVENIA	1-0

GRUPPO I

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
CROAZIA	13	5	4	1	0	11	1
ISLANDA							

Difenditi da stanchezza fisica e mentale!



FITORODIOLA

Ritmi di vita frenetici, preoccupazioni lavorative, stress fisici ed emotivi possono provocare stanchezza fisica e mentale e alterazioni del tono dell'umore. Imparare a gestire lo stress e regalarsi qualche pausa è fondamentale per mantenere una buona qualità di vita.

La **rodiola** (*Rhodiola rosea* L.) è una pianta **tonico-adattogena** utile in caso di **stanchezza fisica e mentale**. La rodiola favorisce inoltre il normale **tono dell'umore**. Indicata a uomini e donne che per motivi lavorativi, sociali, sportivi o relazionali sono molto impegnati fisicamente e mentalmente.

FITORODIOLA è un integratore alimentare a base di estratto standardizzato di radice di *Rhodiola rosea* L., in associazione alla radice polverizzata.

Contiene **PHYTO₂XTM SYSTEM**, una miscela speciale di antiossidanti che preserva gli ingredienti.

FITORODIOLA è formula esclusiva di Solgar, linea **STANDARDISED • FULL POTENCYTM**.

Gli integratori non vanno intesi come sostituto di una dieta variata, equilibrata e di un sano stile di vita

In farmacia, parafarmacia ed erboristeria

www.solgar.it - info@solgar.it

Numero Verde* S.T.S. Solgar
800.129.444

* Numero verde gratuito sia da rete fissa che da telefoni cellulari

L'integratore per le tue esigenze? Chiama il numero verde di Solgar. Biologi e Farmacisti del Servizio Tecnico Scientifico di Solgar rispondono alle richieste tecnico-scientifiche. Attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 - dalle 14 alle 18.

SOLGAR[®]
Since 1947

Tutti pazzi per Chiesa L'Italia ha un jolly in più

● L'esterno della Fiorentina tra i migliori nel test contro la Polonia
Di Biagio: «Può giocare ovunque. Lui e Gagliardini sono da esempio»

ITALIA (4-3-3)
SPAGNA (4-2-3-1)

OGGI ore 21 STADIO OLIMPICO



ITALIA
PANCHINA 12 Scuffet, 23 Audero, 13 Murrù, 14 Masina, 15 Mandragora, 16 Locatelli, 17 Verre, 18 Di Francesco, 19 Ricci, 20 Grassi, 21 Garritano, 22 Favilli.
ALLENATORE Di Biagio.
INDISPONIBILI Cragno, Conti, Caldara, Mazzitelli, Bonifazi.

SPAGNA
PANCHINA 12 Sivera, 20 Odriozola, 5 D. Lopez, 3 Gayà, 6 Merino, 16 Camarasa, 11 Oyarzabal, 9 B. Mayoral.
ALLENATORE Celades.
INDISPONIBILI nessuno.

ARBITRO Rocchi di Firenze.
GUARDALINEE Dobosz-Marrazzo.
QUARTO UOMO Mariani.

TV Rai 2.
PREZZI 5 euro.

Vincenzo D'Angelo
ROMA

L'ultima volta a Roma, trent'anni fa, c'era già Gigi Di Biagio. Non in campo, ovviamente. Ma in curva, da spettatore-tifoso. Era l'Under 21 di Vicini e si giocava l'andata della finale dell'Europeo. Era l'ottobre del 1986 e Gianluca Vialli e Giuseppe Giannini regalarono un anticipo di «notte magica» ai tifosi italiani. Quel 2-1 fu ribaltato al ritorno dalla Spagna, che conquistò poi il titolo ai rigori. Ma quella notte di ottobre è ancora nitida negli occhi dell'attuale c.t. dell'Under 21: «Ricordo un'atmosfera stupenda al Flaminio. Io ero in curva, avevo 15 anni. La speranza è che anche stavolta, pur essendo un'amichevole, la gente possa divertirsi». E stasera motivi per divertirsi ce ne saranno. Un po' per merito dell'altissima qualità dell'avversario e un po' perché, in fondo, anche senza tanti titolari, questa Under ha dimostrato di avere gioco, carattere e personalità. Insomma, misurarsi con la Spagna – una delle favorite per Euro 2017 – è il modo migliore per togliersi gli ultimi dubbi sui 23 da portare in Polonia. «Volevamo questo tipo di avversarie prime dell'Europeo – sottolinea

il c.t. –. Sarà una partita diversa contro un avversario più bravo tecnicamente che vorrà fare la partita ed esaltarsi nel palleggio. Ma noi dovremmo essere bravi a sfruttare le nostre qualità. Loro sono forti, ma lo siamo anche noi».

L'ACQUISTO Lo dice con orgoglio il c.t. e fa bene. L'Italia ha chiuso imbattuta la fase a gironi, con la miglior difesa d'Europa con Inghilterra e Danimarca (tre gol subiti). E in attesa di capire se ci saranno tutti i big a giugno, Di Biagio può godersi l'ultimo «colpo» azzurro: Federico Chiesa. L'esterno della Fiorentina ha debuttato giovedì scorso nel successo in Polonia, dimostrando di essere il giocatore che mancava a questa squadra per l'ultimo salto di qualità offensivo. Corsa a tutto campo, ripiegamenti difensivi, strappi sull'esterno e sulla tre quarti, continui uno contro uno e attacco feroce alla profondità. Sono bastati 45' a Chiesa per dimostrare di meritare un posto a Euro 2017: «E pensate che è stato in dubbio fino all'ultimo. Non stava benissimo ed anche per questo motivo ho deciso poi di toglierlo all'intervallo per preservarlo in vista della Spagna». Di Biagio elogia Chiesa e il suo modo di essere giocatore completo: «Per me può fare tut-

to. L'ho utilizzato alto a sinistra, ma può giocare alto a destra, interno di centrocampo, o a tutta fascia come fa a Firenze. Chiesa ha struttura, corsa, intelligenza, e disponibilità. Devo aggiungere altro?».

ESPLOSIONE No, il messaggio è fin troppo chiaro. Resta misteriosa semmai la sua esclusione dalla fase finale dell'Europeo U19 della scorsa estate. Di Biagio chiarisce: «La sua storia con la Nazionale è stata questa: lo scorso anno nei primi sei mesi di Fiorentina Primavera giocava e non giocava. Poi ha fatto molto bene, è andato in U19 ed è stato in dubbio fino all'ultimo per l'Europeo. Vanoli ha fatto un'altra scelta, ma ci sta quando sei a fine stagione e devi decidere considerando tanti fattori. Ma in quel periodo abbiamo avuto la netta sensazione che stava esplodendo un giocatore...». Previsione azzeccata. L'esplosione è arrivata in fretta ed è stata, come dice Di Biagio «Incredibile», tanto è stata potente e significativa. «Quando successo con Chiesa e Gagliardini deve fare scuola per tutti gli altri. Ci sono tanti giovani di grandissima qualità, bisogna dargli possibilità di esprimersi e saperli aspettare». L'attesa è stata ripagata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Chiesa, 19 anni, in azione giovedì contro la Polonia LAPRESSE

clie

**STASERA TORNA LA VAR
ROCCHI SARÀ ASSISTITO
DAI COLLEGGI DOVERI
E TAGLIAVENTO**

● Italia-Spagna sarà diretta da una terna italiana. Perché? Perché anche stasera all'Olimpico andrà in scena la Var, come accaduto la scorsa settimana per il match dell'U16 tra Italia e Germania, quando

Doveri intervenne in aiuto di Orsato per togliere un rigore ai tedeschi. Stasera i Var saranno Doveri e Tagliavento: a loro è stato affidato il compito di assistere Rocchi. La Var in Italia sarà attiva la prossima stagione in Coppa Italia, dai quarti fino alla finale. Ma Nicchi ha chiesto alla Fifa l'ok per attivarla già per la finale di Coppa di questa stagione.

GLI AVVERSARI

Saul, D. Suarez & co. La «piccola» Spagna è un dream team

ROMA

Le due stelle a centrocampo, probabilmente, farebbero comodo a qualsiasi squadra a livello mondiale. E non è un caso allora se uno gioca nel Barcellona e l'altro nell'Atletico Madrid. Con fenomeni come Denis Suarez e Saul Niguez, la Spagna parte ovviamente come squadra da battere al prossimo Europeo Under 21. Favorita un po' per tutti. E anche obbligatoriamente vista la qualità e il valore della rosa. Almeno stando alle stime di transfermarkt, che lasciano riflettere. La Spagna Under 21 è una miniera d'oro ricca di talento: secondo il sito specializzato in calcio mercato e valutazione dei calciatori, il centrocampista del Barça Denis Suarez vale almeno 18 milioni di euro, mentre il *colchonero* Saul addirittura 35. Per capirci, nella rosa a disposizione oggi di Di Biagio il giocatore col valore più alto – stando sempre alle indicazioni di transfermarkt – è Domenico Berardi: 20 milioni. Quasi la metà di Saul, che ha già dimostrato di saper fare la differenza anche in Champions League.

QUALITÀ Ecco, se c'è una variabile che ai nastri di partenza di un Europeo giovanile può fare la differenza, quella è l'esperienza. Giocatori come Denis Suarez e Saul, ma anche come Bellerin dell'Arsenal (valore 25 milioni), Inaki Williams (20)



Saul Niguez, 22 anni GETTY

dell'Athletic Bilbao o Asensio (15) del Real Madrid sono tutti ragazzi che hanno già vissuto serate da protagonisti in Champions o Europa League. Ecco perché allora il test di stasera sarà per l'Italia una vera prova di maturità. Giovedì contro la Danimarca – come l'Italia miglior difesa della fase a gironi – la Spagna ha passeggiato schierando dall'inizio molte seconde linee e realizzando 3 reti in 90', quante subite dai danesi in tutto il biennio di qualificazione. Suarez e Saul sono rimasti a guardare all'inizio, poi una volta entrati hanno lasciato il segno con un gol a testa. La Spagna è così, palleggia fino allo sfinimento, ti fa correre a vuoto e poi ti punisce. Però qualche limite ce l'ha, visto che il pass europeo lo ha trovato solo ai playoff contro l'Austria. Sta all'Italia scovarlo, magari già stasera. Giugno è alle porte e per puntare al titolo sarà inevitabile fare i conti con la Spagna.

v.d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rh+
www.zerorh.com

Alberto Tomba per rh+

THE
LOOK OF
SPORT

mod. 880S

rh+ eyewear - AVM 1959 S.p.A. - Via Roma 152/4 - 46049 Volta Mantovana - Italy - info@avm1959.it - www.avm1959.it

Manolas-Roma quasi ai saluti Inter in attesa E se esce Murillo c'è pure De Vrij

● Il greco: «Se vogliono cedermi non posso farci nulla». Nerazzurri pronti all'assalto anche del laziale se Jeison va in Premier

Andrea Pugliese
Luca Taidelli

A decifrarle bene, ma forse senza neanche girarci poi troppo intorno, quelle parole li suonano quasi come un addio anticipato. O, almeno, come la consapevolezza di un amore oramai segnato dalla crisi. Più o meno dalla scorsa estate, quando Kostas Manolas non era mai stato inserito dalla Roma nelle varie trattative di mercato (in uscita) solo in virtù di quella clausola-anticessione che consentiva all'Olympiacos di detenere il 50% del suo cartellino fino al primo settembre 2016. Da quel giorno ci sono state alcune promesse non mantenute dalla Roma (l'adeguamento contrattuale) e alcuni comportamenti del giocatore non sempre ritenuti idonei dal club giallorosso. Sta di fatto, però, che sabato sera a Bruxelles il difensore greco, subito dopo Belgio-Grecia, è stato sufficientemente esplicito: «Il mio futuro? È nelle mani della Roma. Se vuole tenermi sa cosa deve fare, se invece vuole vendermi non posso farci niente».

SPERANZA ASTA Già, perché poi il succo di tutto è lì. Che intenzioni ha davvero la Roma?

Manolas ha intuito da tempo di essere l'uomo destinato al prossimo sacrificio giallorosso, in estate. E il mancato adeguamento contrattuale (scadenza 2019, 1,8 milioni di euro più bonus) lo ha aiutato a capire, in tal senso. La Roma, ovviamente, spera che si scateni presto un'asta ed è per questo che, oltre ad aver fatto già pervenire (tramite un suo dirigente) la disponibilità all'Inter per un'eventuale trattativa, si sta muovendo anche in Inghilterra a caccia di acquirenti. In Premier, infatti, è arrivata a più di un club la segnalazione della disponibilità a trattare, nel caso Manolas interessi. E siccome il greco interessa (a Chelsea ed

Arsenal, per esempio), a Triggoria aspettano solo di capire chi offrirà di più.

SCUDETTO E RADJA E lui? Intanto sembra aver già messo in un cassetto i sogni tricolore («Difficile dire che puntiamo allo scudetto. La Juve è molto forte, non perde un punto. Il nostro obiettivo è andare in Champions e ribaltare il 2-0 in Coppa Italia con la Lazio. Siamo più forti, dobbiamo solo dimostrarlo»), dando poi un consiglio spassionato anche a Nainggolan: «Dice che non gli piace la pioggia, ma è tra i più forti al mondo e deve abituarsi anche a quella se vuole giocare nei top club mondiali. Può far-

INTER, ESTATE DI RESTYLING DIFENSIVO

La difesa dell'Inter potrebbe subire un restyling nella prossima estate. Tra ingressi e uscite, Stefano Pioli lavorerà su un reparto che muterà al centro e anche sull'esterno con due nuovi terzini.



STEFAN DE VRIJ
25 anni

L'olandese ha il contratto in scadenza e non rinnoverà con la Lazio. C'è già una bozza di accordo con l'Inter



JEISON MURILLO
24 anni

Il colombiano, a Milano dal 2015, piace a diversi club di Premier. Se esce, l'Inter prende due centrali

Inter e Roma hanno esigenze simili in chiave FFP: cedere un big entro fine giugno

Il greco consiglia Nainggolan: «Devi abituarti anche alla pioggia se vuoi un top club»

lo, è un fenomeno». Insomma, un consiglio neanche poi così velato a prendere in seria considerazione le offerte della Premier. Il Chelsea è ancora lì, pronto a tornare all'assalto di Radja. E chissà che lui, il Ninja, non possa davvero riflettere sulle parole dette (da amico) da Manolas.

ANCHE TUTTI E DUE Come detto, Manolas rimane una prima scelta per l'Inter, che grazie alla disponibilità economica di Suning la prossima estate investirà sul mercato almeno 150 milioni. Il restyling riguarda anche la difesa. Oltre ad un terzino sinistro, arriverà come minimo un centrale di grande affidabilità. Sul taccuino nerazzurro c'è pure Stefan de Vrij, il cui contratto con la Lazio è in scadenza, con margini per il rinnovo vicini allo zero. Con l'entourage dell'olandese - che ieri sera è rientrato a Roma dal ritiro della nazionale per un ematoma alla tibia e che si fa preferire per la capacità di avviare l'azione da dietro - è già stato trovato un accordo di massima. Ma l'eventuale arrivo del laziale non escluderebbe per forza quello di Manolas. Non bisogna infatti sottovalua-

re le proposte - al momento ancora officiose - che stanno arrivando in queste settimane per Jeison Murillo. Malgrado la mancata convocazione nell'ultimo giro con la nazionale, il colombiano è uno dei giocatori più osservati in Premier League. A soli 24 anni, l'ex Granada piace per i margini di crescita e per la fisicità unita alla velocità.

ESIGENZE COMUNI L'Inter sarebbe in grado di soddisfare le richieste economiche di Manolas, ma prima ci sarà da parlare con la Roma. I due club hanno esigenze simili in chiave fair-play finanziario. Dovranno cioè fare una cessione eccellente - i candidati nerazzurri sono Banega e/o Brozovic - entro giugno per sistemare il bilancio in corso. Tra i due club intercorrono buoni rapporti e, a meno che la Roma non spinga per cedere Manolas all'estero per non rafforzare una diretta concorrente, non sarebbe difficile trovare un'intesa sulla formula di pagamento che possa soddisfare entrambe le parti. Per i conteggi dell'Uefa infatti conta che l'operazione venga inserita nell'esercizio attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➤ JOSÉ COUCEIRO

«Pioli ha un top player Joao Mario vale Pogba È un grande numero 8»



Joao Mario, 24 anni EPA

Matteo Brega
MILANO

José Couceiro è colui che ha introdotto nel mondo dei grandi Joao Mario. È stato lui, nel 2014, ad accoglierlo nel Vitoria Setubal per la sua prima esperienza al di fuori del mondo Sporting. Il primo allenatore - attualmente ancora alla guida del Vitoria - a lavorare sul suo talento.

Mister Couceiro, è sorpreso

dall'utilizzo non sempre continuo di Joao Mario nell'Inter?

«Non sono sorpreso, anzi, me lo aspettavo che avrebbe incontrato momenti di difficoltà».

Ci spieghi...

«Innanzitutto per lo spirito che viene coltivato nei giocatori delle tre grandi di Portogallo. Quando cresci nello Sporting, nel Benfica o nel Porto i tuoi avversari sono quasi sempre più deboli e tu sei abituato a essere migliore degli altri individualmente e come gruppo».

Quando è arrivato da lei a Setubal, cosa aveva notato di lui?

«Aveva un talento indiscutibile e infinito, possedeva un'intelligenza sopra la media dentro e fuori dal campo. Era semplice confrontarsi con lui perché capiva il gioco meglio e prima degli altri».

Qual è stato, o qual è, la difficoltà maggiore per lui?

«Si tratta dell'aspetto tattico. In Portogallo era abituato a giocare sempre in attacco, a pensare meno alla fase di non possesso. Adesso sta comprendendo che quando devi inseguire l'avversario, quello che conta è la posizione. Essere in quella corretta, ti consentirà di fare meno fatica per recuperare il pallone».

Stefano Pioli, nel 4-2-3-1, lo vede davanti alla difesa o come terzista. Nello Sporting e con la nazionale giocava e gioca da esterno alto: qual è la sua migliore posizione?

«Quella su cui sta lavorando Pioli, nella zona centrale. Poi si può disquisire se dietro alla pri-



IN NAZIONALE GIOCA ESTERNO, MA LUI IN REALTÀ È UN BOX-TO-BOX

JOSÉ COUCEIRO
ALLENATORE VITORIA SETUBAL

ma punta, dove lo vedo meglio, o se davanti alla difesa. Ma comunque nel cuore del gioco».

Ha vinto un Europeo partendo larghissimo a sinistra...

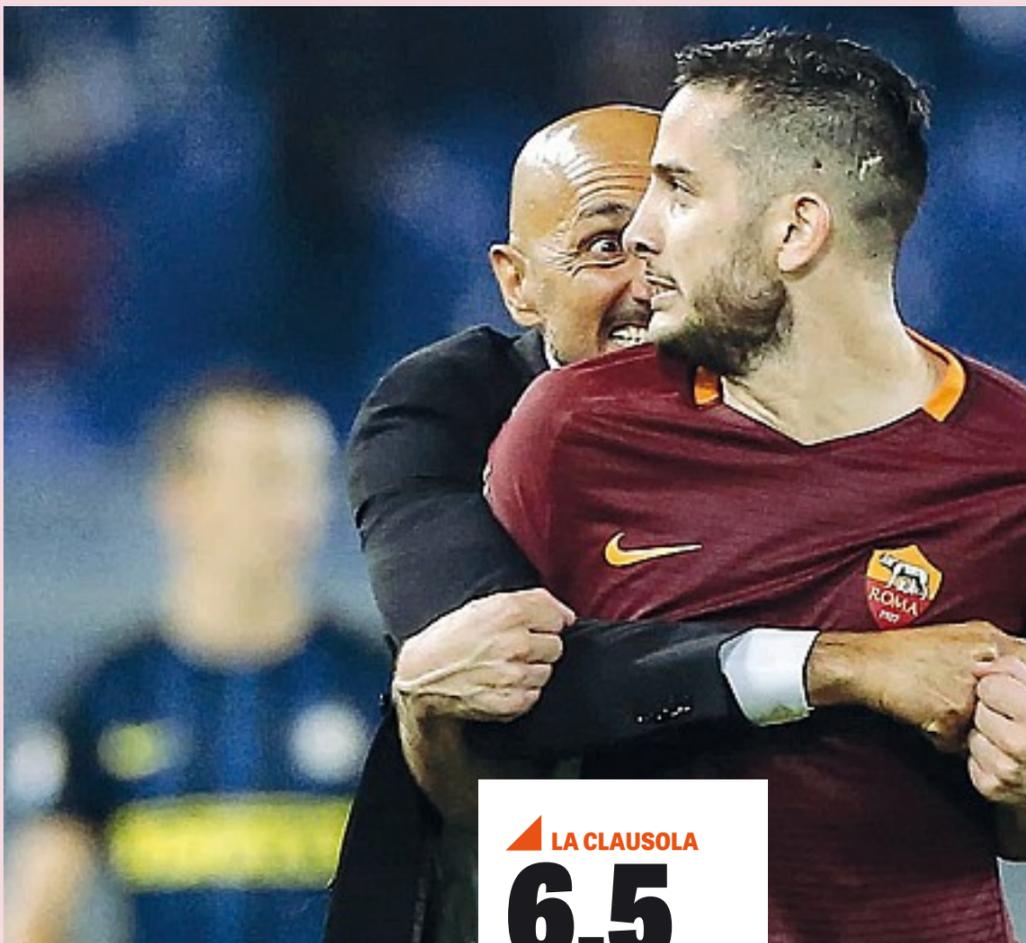
«Certo, quando è senza palla. Osservate i movimenti. In fase di non possesso è largo, poi la riceve e cerca di convergere. È la sua natura. Lui è un numero 8, un giocatore box-to-box che può giocare anche nel 4-4-2 o al 4-3-3».

L'impatto è quello di un giocatore poco rapido. Conferma?

«Lui è resistente, ha una fisicità che lo rende impermeabile agli urti. La velocità non è la sua caratteristica principale. Ma lui è veloce con la palla tra i piedi. Può sembrare un paradosso, ma va più forte con il pallone che senza».

Diventerà un grande giocatore?

«È già un top player. Uno dei migliori giocatori per il futuro. L'anno prossimo, nella sua seconda stagione italiana, avrà un adattamento più veloce. Lui



LA CLAUSOLA

6,5

I milioni dati dalla Roma all'Olympiacos a settembre per Manolas, dopo i 6,5 versati già nel 2014

Kostas Manolas, 25 anni, abbracciato da Luciano Spalletti, 58, dopo il gol del greco che aveva deciso proprio il match dell'Olimpico contro l'Inter, vinto 2-1 nell'ottobre scorso ANSA

BOTTA AL GINOCCHIO Contusione per Brozovic Il croato torna a casa

● Dopo la botta rimediata in allenamento da Mauro Icardi, un altro nerazzurro si trova alle prese con un ematoma. È Marcelo Brozovic, in campo per quasi tutta la partita della Croazia venerdì sera contro l'Ucraina. Il centrocampista, visitato dai medici della nazionale, è stato così dispensato dal viaggio in Estonia per l'amichevole di domani a Tallinn. La botta al ginocchio però non preoccupa lo staff medico nerazzurro che è rimasto in contatto con i colleghi croati. Le condizioni di Icardi e Brozovic verranno approfondite domani pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti alla Pinetina. Ma nessuno dei due appare a rischio per la partita di lunedì contro la Sampdoria.

NAZIONALI In casa Inter si comincia a fare i conti dei nazionali in giro per il mondo. Detto di Brozovic, gli altri saranno impegnati a partire da domani per il secondo impegno con la propria squadra. Dalla mattina italiana scenderanno in campo Sainsbury («Sapevamo bene che giocatori come lui non potevano reggere le due partite, ma l'interista rientra nei nostri calcoli e credo possa trovare spazio nel nostro prossimo impegno» ha detto il c.t. Ange Postecoglou) e Nagatomo che così poi potranno tornare subito verso Milano partendo da Sydney e Saitama. Poi, via via, gli europei - i quattro italiani compreso Pinamonti con l'Under 19 - e infine i sudamericani. Pioli non ha grosse preoccupazioni questa volta: il posticcio di lunedì gli fa guadagnare un giorno.



Marcelo Brozovic, 24 anni EPA

Perotti ed El Shaarawy L'arma in più di Spalletti

● Il tecnico giallorosso potrebbe tornare al 4-2-3-1 per recuperare una punta in più. In un mese si gioca quasi tutto, c'è da attaccare...



Sopra, Diego Perotti, 28enne centrocampista offensivo della Roma. A sinistra, Stephan El Shaarawy, 24 anni REUTERS/ANSA

ROMA

Un mese per capire davvero dove andare a finire. Ma, soprattutto, un mese in cui la Roma si gioca un po' tutto. Ad iniziare dal ballo che tiene i giallorossi a metà tra la rincorsa alla Juventus e la sfida con il Napoli per il secondo posto, per poi finire con la semifinale di ritorno di Coppa Italia, quando il 4 aprile la Roma proverà a ribaltare il 2-0 con cui la Lazio ha vinto l'andata. A cavallo però ci sono anche Empoli e Atalanta in casa e Bologna e Pescara (24 aprile) fuori, quattro sfide in cui Spalletti vuole portare a casa 12 punti. Per poi vedere. E capire anche fin dove sarà possibile spingersi.

METAMORFOSI Insomma, se non è il momento chiave della stagione della Roma poco ci manca (anche perché dopo ci saranno ancora solo altre 5 partite di campionato ed, eventualmente, la finale di Coppa Italia). Ed allora bisognerà attaccare, fare punti, cercare di essere il più offensivi possibili. Detto poi che, ovviamente, ogni modulo può essere più o meno offensivo in base ai singo-

li interpreti, nella testa di Spalletti sta girando anche l'idea di poter davvero tornare alla difesa a 4 (che poi sarebbe un tre e mezzo, con l'esterno di turno che «ciondola» tra la linea di difesa e quella di centrocampo, alzando o abbassando il baricentro a secondo della situazione tattica). Non tanto perché la difesa a tre non lo soddisfa più (anzi), quanto piuttosto per recuperare un uomo offensivo dalla cintura in su. Con il 4-2-3-1, infatti, il tecnico giallorosso avrebbe la possibilità di tenere dentro pure uno tra Perotti ed El Shaarawy (altrimenti costretti alla panchina entrambi, almeno sulla carta, con il 3-4-2-1), con Bruno Peres che rischierebbe invece di essere il sacrificato. Un po' perché il brasiliano da inizio stagione non ha davvero mai rifiatato, un po' perché le sue ultime prestazioni sono state ampiamente al di sotto della sufficienza.

L'ATTACCO Perotti ed El Shaarawy, dunque. Spalletti potrebbe cambiare proprio per loro, tenuti spesso in panchina in questo primo scorcio di 2017. El Shaarawy in questa stagione non ha mai cambiato marcia davvero, anche se le ultime partite (contro Lione e Sassuolo) lo hanno riportato alla ribalta. Perotti, invece, dopo un inizio

LE DUE OPZIONI



GDS

di stagione stellato, ha perso smalto e brillantezza (e magari anche qualche «musino» non è poi piaciuto così tanto a Spalletti). Adesso la Roma ha bisogno di loro eccome, anche perché davanti le soluzioni per fare gol (Dzeko a parte) non è che poi siano così tante. Nel senso che Nainggolan non ha mai segnato così tanto (12 gol stagionali) ma di mestiere in campo fa altro, mentre Salah vive un momento di appannamento (da quando è tornato dalla Coppa d'Africa appena 3 gol in dieci partite, prima 9 in 21). Ed allora Spalletti va a cercare risorse altrove. Proprio perché ci sarà bisogno di vincere tutte e 5 le partite, senza se e senza ma.

LE SOLUZIONI Ma cosa dà El Shaarawy e cosa Perotti? Nello specifico, l'italiano garantisce al tecnico giallorosso maggiori coperture difensive, una corsa più lunga e maggiore spirito di sacrificio. Perotti, invece, ha maggior brio nell'uno contro uno, è più frizzante quando si tratta di andare a creare la superiorità numerica. Insomma, entrambi a modo loro sono in grado di aggiungere qualcosa di importante. E se si virerà di nuovo verso il 4-2-3-1, sarà proprio per non perderli più.

pug

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOLAS IN A

TOCCHI PER ZONA

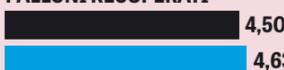
Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



PRESENZE



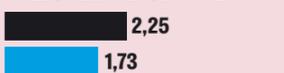
PALLONI RECUPERATI



CONTRASTI VINTI



PALLONI INTERCETTATI



DATI OPTA-INFOGRAFICA GDS

ha una mente aperta, apprende rapidamente. E avrà capito il calcio italiano che è molto più tattico e con molte più transizioni rispetto a quello portoghese. Un altro paradosso: se fosse andato a giocare nel Barcellona, avrebbe avuto un inserimento più semplice perché il gioco è più simile alla sua formazione».

Siete rimasti in contatto?

«Ci sentiamo, è felice della scelta, non ha rimpianti di aver accettato l'Inter anche se gli capita di stare in panchina. Ha capito, maturerà anche così».

E' stato giusto quindi spendere 45 milioni per il suo cartellino?

«Il prezzo lo fa il mercato, non so se sia una valutazione cor-

● Il portoghese è stato il primo allenatore del nerazzurro al di fuori del mondo Sporting: «Si notava subito il suo talento. Pagarlo 45 milioni è stato un affare»

retta. Ma lo volevano in tanti: In Inghilterra, in Spagna e anche in Russia. E poi faccio un ragionamento: se Pogba è stato pagato 105 milioni dal Manchester United, dico che i 45 spesi dall'Inter per Joao Mario sono un grandissimo affare. Ha una caratteristica che noi allenatori amiamo: la continuità. Non sfonerà prestazioni eccezionali, ma ha un rendimento continuo di altissimo livello durante ogni partita e durante la stagione».

In conclusione, cos'ha di così speciale Joao Mario?

«La sua normalità è l'aspetto eccezionale. È un giocatore speciale perché è un ragazzo normale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE MANOVRE

E Monchi pensa a Jesus Navas Dzeko allenatore

ROMA

Diciamo che un po' tutto gira intorno a Monchi, il futuro d.s. giallorosso. Che, sotto traccia, un po' ha già iniziato a lavorare per la Roma. E magari, in tal senso, Monchi vuol dire anche Jesus Navas. O giù di lì. O almeno così pensano in Spagna, dove il quotidiano As è convinto che proprio l'esterno del Manchester City sia il primo nome su cui potrebbe puntare Monchi. Jesus Navas, infatti, è uno dei suoi tanti miracoli calcistici: cresciuto nel Siviglia e

venduto nel 2013 per 20 milioni. Navas è in scadenza, ha 31 anni e guadagna circa 3 milioni di euro, una cifra abbordabile per la Roma (sempre in caso di qualificazione alla Champions). Come profilo, tra l'altro potrebbe essere una delle pedine ideali in un futuribile 4-2-3-1 (ma non solo) giallorosso.

MERCATO Intanto ieri, proprio da Siviglia, Monchi ha girato ancora attorno al suo futuro. Esattamente così: «Nessuno è indispensabile nel Siviglia. È un club con molti anni di storia e dimenticare il nostro passato sarebbe un errore, è importante quanto il nostro presente.

Tutto ciò non è il lavoro di una sola persona, ma di molti che contribuiscono portando il proprio granello di sabbia. Siamo tutti utili, ma nessuno è indispensabile». L'ennesimo segnale di un addio già scritto, in attesa che venga consumato fino alla fine. Esattamente come bisognerà aspettare la fine del campionato per capire davvero dove giocherà Pellegrini: «Tornare alla Roma? Non decido solo io, vedremo a giugno».

EDIN IN BOSNIA Nel frattempo Edin Dzeko (con Begovic, Cocalic, Spahic, Ibisevic, Lulic e Visca) ha ricevuto dalla federazione bosniaca il patentino di allenatore di base, con cui può allenare tutte le squadre giovanili (tranne le Primavera) e quelle dilettantistiche. Dzeko, tra l'altro, nei giorni scorsi è stato a Grbavica, il quartiere di Sarajevo dove c'è il primo club in cui ha iniziato da bimbo.

pug

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A MONACO BRIATORE JR. CON TOTTI

«Falco con il suo capitano». È la foto postata ieri da Flavio Briatore sul suo account twitter, dove il figlio Nathan Falco (7 anni lo scorso 18 marzo) posa felice con Francesco Totti a Montecarlo, all'ingresso di uno dei ristoranti più famosi del Principato.

Napoli, dà più gas nella ripresa Sarri e l'assetto anti Juventus

● Gli azzurri subiscono troppi gol nei secondi tempi e il tecnico lavora su attenzione e movimenti per evitare gli errori delle due gare allo Stadium: 5 gol dopo l'intervallo

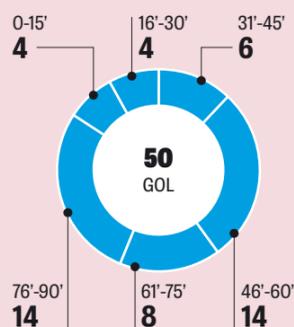
Mimmo Malfitano
NAPOLI

Due volte Juventus. Ed altrettante Gonzalo Higuain, l'ex attesissimo in un San Paolo che metterà insieme almeno 90 mila spettatori per le due gare. La doppia sfida, campionato-Coppa Italia, tiene in apprensione l'ambiente napoletano. Due partite che potrebbero segnare la stagione del Napoli, in un verso o nell'altro. Ed allora, Maurizio Sarri scorre per bene gli appunti che racchiudono lo studio sul comportamento del suo Napoli. Appunti che raccontano come la squadra non sappia reggere le pressioni e come non sappia gestire le energie. Proprio per questo, l'allenatore lavorerà parecchio sulla fase difensiva, in questa settimana, perché è proprio lì dietro che si evidenziano le maggiori difficoltà. Problematiche che, in ogni modo, non possono non coinvolgere gli altri due settori, essenziali nei movimenti del collettivo in ogni zona del campo, così come prevede l'idea tattica dell'allenatore. Una sorta di calcio totale dove si predilige la fase offensiva, per poi rientrare tutti a difendere.

RIPRESA DA RIVEDERE I numeri forniscono dati poco compatibili con le ambizioni del club, che dimostrano quanto il Napoli cali nei secondi tempi e come diventi più vulnerabile. Fin qui, ha incassato 50 reti in stagione, di cui 32 in campionato, 14 in Champions League e 4 in Coppa Italia. Di questi, ben 36 li ha subiti nella seconda parte della gara. È evidente che la squadra abbia un calo di tensione, soprattutto quando arriva all'intervallo in vantaggio. E non solo, perché al di là della flessione mentale, è anche sul piano fisico che i giocatori cedono. L'esempio ultimo a Empoli: passando dallo 0-3 al 2-3.

IN CAMPIONATO E NON SOLO
Il dato lo abbiamo suddiviso

36 GOL NEI S.T.



I gol stagionali subiti dal Napoli e divisi per quarti d'ora

CHI SUBISCE DI PIÙ IN A NEI SECONDI TEMPI



Pepe Reina, 34 anni, e Kalidou Koulibaly, 25: due dei pilastri su cui si poggia la difesa del Napoli INSIDE

per frazioni di tempo, ed in quelle che racchiudono i secondi 45 minuti si notano le maggiori sofferenze della difesa. Insomma, tra inizio e fine dei secondi tempi, la squadra spesso è andata in difficoltà, a volte compromettendo il risultato. Come, tra l'altro, è avvenuto contro il Real Madrid, che se i risultati fossero rimasti quelli dei primi tempi, la squadra di Sarri sarebbe ai quarti di Champions. Per questo motivo, il Napoli ha la quinta difesa del campionato, insieme col Milan, dietro Juventus (19), Roma (26), Lazio (30) e Inter (31).

CONTROMISURE Questa appena iniziata è la settimana che porterà al doppio confronto con la Juventus che, domenica, giocherà al San Paolo la gara di campionato, mentre il mercoledì successivo la sfida

si ripeterà per il ritorno della semifinale di Coppa Italia. Proprio i bianconeri hanno segnato al Napoli cinque reti su cinque nella ripresa, in Coppa Italia sono passati dallo 0-1 a 3-1, così come in campionato, dallo 0-1 al 2-1. Riferimenti che avranno allarmato Sarri che, appunto, dovrà sperimentare qualcosa di nuovo per provare a eliminare il problema. Di certo, non cambieranno gli uomini: su quelli, l'allenatore ha piena fiducia. Spesso, la difesa è stata penalizzata dagli errori dei singoli e non del reparto. E questo dovrebbe incoraggiare il tecnico che chiederà ai difensori maggio-

re attenzione, evitando così cali di tensione e di concentrazione. La Juve sa essere cinica, pronta a capitalizzare anche il minimo imbarazzo dell'avversario, così com'è accaduto nelle due gare allo Stadium. Stavolta, potrebbe essere fondamentale l'esperienza di Reina e Albiol: a loro toccherà dirigere i compagni, contro l'ex Higuain, in gol sia in campionato sia in Coppa Italia, e contro la forza dell'intero attacco bianconero. Inter, Milan, Genoa e Fiorentina hanno dimostrato che la capolista si può anche battere se le si concede poco o nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE			RETI		
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	73	29	24	1	4	59	19
ROMA	65	29	21	2	6	64	26
NAPOLI	63	29	19	6	4	68	32
LAZIO	57	29	17	6	6	50	30
INTER	55	29	17	4	8	55	31
ATALANTA	55	29	17	4	8	46	33
MILAN	53	29	16	5	8	42	32
FIorentina	48	29	13	9	7	46	37
SAMPDORIA	41	29	11	8	10	35	34
TORINO	40	29	10	10	9	54	48
CHIEVO	38	29	11	5	13	34	41
UDINESE	36	29	10	6	13	36	38
BOLOGNA	34	29	9	7	13	29	42
CAGLIARI	32	29	9	5	15	36	58
SASSUOLO	31	29	9	4	16	36	46
GENOA	29	29	7	8	14	30	43
EMPOLI	22	29	5	7	17	17	46
PALERMO	15	29	3	6	20	24	60
CROTONE	14	29	3	5	21	21	49
PESCARA	12	29	2	6	21	29	66

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

30ª GIORNATA

SABATO 1° APRILE	
SASSUOLO-LAZIO ore 18	(1-2)
ROMA-EMPOLI ore 20.45	(0-0)
DOMENICA 2 APRILE ore 15	
TORINO-UDINESE ore 12.30	(2-2)
CHIEVO-CROTONE	(0-2)
FIorentina-BOLOGNA	(1-0)
GENOA-ATALANTA	(0-3)
PALERMO-CAGLIARI	(1-2)
PESCARA-MILAN	(0-1)
NAPOLI-JUVENTUS ore 20.45	(1-2)
LUNEDÌ 3 APRILE	
INTER-SAMPDORIA ore 20.45	(0-1)

MARCATORI

22 RETI Belotti (1, Torino).
21 RETI Dzeko (1, Roma).
20 RETI Icardi (3, Inter); Mertens (2, Napoli).
19 RETI Higuain (Juventus).
17 RETI Immobile (4, Lazio).
14 RETI Kalinic (1, Fiorentina).
12 RETI Borriello (Cagliari); Bacca (4, Milan); Insigne (2, Napoli).
11 RETI Gomez (1, Atalanta); Thereau (1, Udinese).
10 RETI Bernardeschi (3, Fiorentina); Simeone (1, Genoa); Hamsik (Napoli); Nestorovski (1, Palermo); Salah (Roma); Muriel (3, Sampdoria); Iago Falque (2, Torino).
9 RETI Perisic (Inter); Nainggolan (Roma).
8 RETI Dzemal (Bologna); Falcinelli (1, Crotone); Dybala (3, Juventus); Keita (Lazio); Callejon (Napoli); Defrel (Sassuolo); D. Zapata (1, Udinese).
7 RETI Inglese (Chievo); Caprari (1, Pescara); Perotti (7, Roma); Quagliarella (1) e Schick (Sampdoria).
6 RETI Kessie (2, Atalanta); Destro (Bologna); Birsas e Pellissier (2, Chievo); Banega (Inter); Suso (Milan); Matri (Sassuolo); Ljajic (1, Torino).
5 RETI Caldara, Kurtic e Petagna (Atalanta); Verdi (Bologna); Mchedlidze (Empoli); Babacar (1, Fiorentina); Candreva (Inter); Mandzukic e Pjanic (Juventus); Parolo (Lazio); Lapadula (1, Milan); Benali (Pescara); Pellegrini (1, Sassuolo); Baselli e Benassi (Torino); Fofana (Udinese).
4 RETI Conti (Atalanta); Farias (2) e Sau (Cagliari); Castro (Chievo); Maccaroni (2, Empoli); Ilcic (1, Fiorentina); Eder (Inter); Khedira (Juventus); Milinkovic-Savic (Lazio); Milik e Zielinski (Napoli); Quaison (Palermo; ora è nel Mainz); El Shaarawy (Roma); Fernandes (Sampdoria); Jankto (Udinese).

CONSIGLIO FEDERALE

Via al Tavecchio bis senza Leghe di A e B Si votano i due vice

Alessandro Catapano

tre settimane dalla contesa elettorale, che lo confermò alla guida della Figc principalmente grazie al sostegno compatto di Dilettanti e Allenatori, Carlo Tavecchio riunisce oggi a Coverciano il primo Consiglio federale del nuovo corso. Una ripartenza posticipata per consentire al presidente di guarire da una brutta polmonite e, nel frattempo, verificare cosa sarebbe potuto accadere in Serie A. Oggi, la Lega più ricca è fuori dal governo del calcio italiano: Tavecchio sarà costretto a dichia-

rarne decaduti gli organi e a darle tre settimane per procedere al rinnovo cariche ed evitare il Commissariamento. Un passaggio traumatico che il presidente avrebbe evitato, mentre risulterebbe più imbarazzante che traumatico se oggi Lotito pretendesse di partecipare al Consiglio con diritto di voto, in barba alle norme.

LOTTO Rifiutato dalla B e in calo di consensi in A, il presidente della Lazio ha provato ad avvelenare i pozzi, spingendosi, dicono, perfino ad influenzare le candidature alle vicepresidenze. Passaggio delicato perché modifiche sul percorso ipotiz-



Carlo Tavecchio, 73 anni ANSA

zato (Sibilia vicario, Ulivieri vice) potrebbero già creare le prime crepe nella maggioranza di Tavecchio, incrinando rapporti di fiducia e concedendo spazio a candidature dell'opposizione. Il numero dei votanti è ridotto, mancano i tre della A e il reggente della B, Corradino, non ha diritto di voto. L'ago della bilancia, ancora una volta, sarà orientato principalmente dalle preferenze della Dilettanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANCHINA D'ORO

Allegri e Sarri se la contendono C'è pure Ranieri

● FIRENZE Sarri e Allegri, i due grandi duellanti della passata stagione, in ballottaggio; Claudio Ranieri raccoglierà l'ennesimo applauso per l'impresa firmata a Leicester, che l'esonero non ha sporcato; e un premio speciale a Sergio Pirozzi, allenatore e sindaco di Amatrice ferita. È il meglio che oggi offre la consegna della Panchina d'oro, a Coverciano, di fronte ai vertici del calcio italiano. Premi anche ai migliori tecnici di B e Lega Pro, e a quelle di A e B, già votate dai colleghi lo scorso giugno: per la Serie A Milena Bertolini, il tecnico del Brescia al terzo successo su 3 edizioni e per la B Federica D'Astolfo, allenatrice della Reggiana (oggi Sassuolo femminile).

CALCIO A 5

Pescara nella storia Seconda Coppa di fila dopo la finale thrilling

Marco Calabresi

La Coppa Italia resta a Pescara. Una finale meravigliosa, vinta 7-6 ai rigori dalla squadra di Fulvio Colini, che conquista il quinto trofeo in meno di due anni ed entra nella storia: nessun club, nell'era Final Eight (2004), aveva mai vinto due volte di fila. A scatenare la festa al Pala Giovanni Paolo II (oltre 2.000 spettatori) è ancora Lorenzo Pietrangelo, il secondo portiere entrato proprio per parare i rigori. I tempi regolamentari e i supplementari si erano chiusi 4-4: Luparense avanti

con Mancuso ma raggiunta e superata da Salas, Rosa e da un gol bellissimo al volo di Canal, prima del 3-2 di Taborda con cui le squadre erano andate a riposo. Nella ripresa, il gol di Leggiero sembrava una sentenza sul trofeo, ma la Luparense ha rimontato grazie al rigore di Bertoni (nell'occasione espulso Caputo) e al pareggio di Coco da portiere di movimento. Dal dischetto, tre su tre per la Pescara: sbaglia Taborda, Pietrangelo si esalta, e può esplodere la festa del Pescara, che già lo scorso anno aveva vinto la Coppa Italia contro l'Asti. Pescara che fa l'en plein, due giorni dopo aver alzato il trofeo U21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FILM PIÙ POTENTI DELLA GALASSIA



PRIMA
USCITA
9,99€*



YAMATO VIDEO
www.yamatovideo.com

©Bird Studio/Shueisha, Toei Animation



DVD
VIDEO

TUTTI I FILM DI DRAGON BALL IN EDIZIONE INTEGRALE

Finalmente arriva in edicola la collezione completa dei mitici film, ispirati al fantastico universo inventato da Akira Toriyama! Unisciti a Goku, Bulma, Vegeta e a tutti gli indimenticabili personaggi della saga più amata, nell'avventurosa ricerca delle Sfere del Drago. Venti "movies" imperdibili per tutti i fan di Dragon Ball, Dragon Ball Z e Dragon Ball GT.

IL PRIMO DVD È IN EDICOLA DAL 15 MARZO

ACQUISTA ONLINE SU
CORRIERE STORE

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

IL BLOG DELLA SERIE A

● **GENOA, VELOSO E PINILLA ANCORA OUT** (a.d.r.) Il Genoa riparte pieno di dubbi verso l'Atalanta dell'ex Gasperini. Veloso difficilmente verrà mandato in campo, e anche Pinilla, arrivato proprio da Bergamo, è a forte rischio. Sembra invece sulla via del recupero Izzo



● Oggi **vertice** in Prefettura, prosegue l'**indagine** delle questure sugli incidenti di **Sassari**: verso un Daspo collettivo di 8 anni
Il sindaco Zedda: «Si tratta di **delinquenti**, altro che tifosi»

Raid, Cagliari si scusa Identificati 70 violenti Giulini: «Sconcertato»

Mario Frongia
CAGLIARI

«**S**ono sconcertato». Tommaso Giulini taglia corto. Il blitz di sabato — circa 200 ultrà incappucciati, con mazze, spranghe, fumogeni e bombe carta, giunti a Sassari da Cagliari, come pare, solo per scontrarsi con i «collegli» locali — lascia basiti: «Quel che è successo non ha nulla a che fare con lo sport, il tifo e il calcio. Ma una cosa è certa: il Cagliari continuerà ad andare in giro per la Sardegna, per incontrare i sostenitori e una popolazione che ci sostiene ovunque». E ancora: «Chiamare tifosi i responsabili dei fatti di sabato pomeriggio è quanto di più sbagliato si



IL CAGLIARI È DI TUTTA L'ISOLA. AVANTI CON I MATCH ITINERANTI

TOMMASO GIULINI
PRESIDENTE CAGLIARI

potrebbe fare. Il Cagliari è la squadra di tutta l'isola, anche di chi non può venire al Sant'Elia: a Sorso è stato un bellissimo pomeriggio di festa. Proseguiremo su questa strada». Il presidente, dopo il test giocato dai rossoblù, è rientrato a Milano per impegni pregressi. Oggi, al vertice convocato dal prefetto di Cagliari, Giuliana Perrotta, per il club dei Quattro mori partecipano il direttore commerciale, Mario Passetti, e il segretario generale, Matteo Stagno. Sul tavolo le analisi di un raid progettato nei dettagli. Un assalto, partito dalla stazione di Sassari, da via Padre Zirano fino a Porta Sant'Antonio e via XXV aprile, che ha seminato terrore tra negozianti, circoli privati, cittadini, tassisti. Armati di petardi e bastoni con l'anima in ferro — ritrovati in serata dagli agenti nei bus,



Un momento degli incidenti di sabato a Sassari LAPRESSE

bloccati e perquisiti a 25 chilometri da Cagliari, con settanta pseudo tifosi identificati e altrettanti, sembra, volatilizzati in due fermate intermedie — i violenti hanno devastato l'area in attesa dello scontro con gli ultrà della Torres, che gioca in serie D. Tre feriti, una decina che hanno rifiutato le cure, tre poliziotti contusi, un ventinovenne di Cagliari arrestato. Da valutare i danni al

centro storico: il bilancio di tre ore di beccera follia.

RIVALITÀ Tra le frange estreme dei tifosi di Cagliari e Torres è sempre successo di tutto: scazzottate, aggressioni, imboscate. Dall'amichevole di Alghero nell'agosto del 1999 — recinzione abbattuta, lanci di pietre sui giocatori, partita sospesa — ai derby in C1, dall'87 all'89, con arresti, fermi, auto

distrutte. Sabato scorso, un'altra pessima puntata.

SCHEDATURA «Puniremo i violenti in modo esemplare. Il blitz è stato studiato a tavolino: il noleggio dei bus a Pula è stato consegnato per bypassare i nostri canali» ha detto il questore di Cagliari, Danilo Gagliardi. Le Questure di Sassari e del capoluogo esaminano video e foto: matura un Daspo collettivo di otto anni di interdizione dagli impianti sportivi. Intanto, il senatore Silvio Lai (Pd) ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno, Marco Minniti. Il quesito clou? Com'è possibile che i bus degli ultrà abbiano percorso indisturbati 230 chilometri, da Pula a Sassari. Peralto, pare che le due fazioni si fossero date appuntamento per la guerriglia, con la partita di Sorso (centro a 15 km da Sassari) relegata a pretesto. E il tam tam sarebbe andato avanti anche sui social: la Digos è al lavoro. «Un grave episodio su cui occorre fare chiarezza» ha aggiunto il presidente del consiglio regionale, Gianfranco Ganau. Da Cagliari le scuse del sindaco Massimo Zedda al collega sassarese, Nicola Sanna: «Sono molto dispiaciuto, parliamo di veri delinquenti e non di tifosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● L'attaccante della **Fiorentina** mai oltre i 19 gol stagionali nei club
In estate con Sousa a **Dortmund**?

Sogni e tormenti Kalinic, il record prima dell'addio

Duccio Zoccolini
FIRENZE

Prima di gennaio segnava a raffica ed è diventato l'uomo del mercato invernale. Dopo gennaio ha continuato a segnare e per questo continuerà a essere l'uomo mercato anche in estate. Le due costanti del favoloso mondo di Nikola Kalinic sono queste: i gol e la corte delle big. D'altronde per uno che in stagione ha fatto centro ben ventuno volte tra Fiorentina e nazionale non può che essere così. Perché bomber come il nove viola, dati alla mano, non ce ne sono tanti in giro. Lo sa bene Paulo Sousa che dal gran rifiuto alla Cina (20 gennaio) ha esultato sei volte per i gol del suo centravanti. Gli ultimi due contro Cagliari e Crotona. Due lampi a tempo scaduto che hanno portato sei punti e che di fatto permettono ancora oggi alla Fiorentina di sperare nella difficile rimonta europea. Il momento d'oro del nove viola, però, è continuato anche in patria. Dove un assist gli è arrivato addirittura da Allegri. Il motivo? L'idea di schierare Mandzukic esterno nel 4-2-3-1 è piaciuta al ct croato Cacic, che ha dirottato il bianconero sulla sinistra schierando proprio Kalinic al centro. Risultato: gol decisivo del viola contro l'Ucraina (100° gol

croato nella storia delle qualificazioni) e pass per il Mondiale sempre più vicino. Insomma, Kalinic sembra non aver intenzione di fermarsi. Intanto già domani sarà a Firenze, in anticipo rispetto alle previsioni (salterà l'amichevole con l'Estonia per scelta di Cacic), una notizia che fa felice proprio Sousa, molto legato al croato tanto che i due potrebbero anche ritrovarsi insieme lontano da Firenze. E qui arriva l'altra costante del mondo Kalinic. A giugno per i viola sarà dura trattenerlo, anche se un tentativo sarà fatto nelle prossime settimane quando Corvino incontrerà l'agente Erceg. Ma il Borussia Dortmund, per esempio, è interessata al pacchetto Sousa-Kalinic e tornerà all'attacco a breve offrendo un ingaggio ben più alto dei 2 milioni circa attuali. Con un orecchio Kalinic ascolterà le offerte, con l'altro l'urlo di gioia dei tifosi. E il prossimo gol in viola sarà da record. Mai in un anno ha segnato più di 19 gol con un club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nikola Kalinic, 29 anni GETTY



Claudio Lotito, 59, e Simone Inzaghi, 40 GETTY



● **L'iniziativa** è stata annunciata dal presidente Lotito

Lazio a don Ciotti «Libera sulle nostre maglie»

Nicola Berardino
ROMA

La Lazio scende in campo al fianco di don Ciotti. Nella giornata in cui a Palermo è apparsa un'altra scritta contro il sacerdote fondatore dell'associazione «Libera», il presidente del club biancoceleste, Claudio Lotito, ha annunciato un'iniziativa a sostegno del suo impegno per la «Legalità». Con toni decisi ha spiegato: «Se metto lo slogan di Libera sulla maglia della Lazio? Assolutamente sì». Una decisione maturata al XV Congresso nazionale Us Acli che si sta svolgendo a Roma: Lotito ha parlato con don Ciotti ed è stato colpito dalla forza dei valori che animano la sua associazione tra tante difficoltà. «Quando prendo un impegno, lo mantengo sempre: ho già messo il fiocco giallo per i marò e la scritta per i terremotati. Ne parlerò con gli uffici del marketing», ha aggiunto nel suo intervento al Congresso. Così «Libera» potrebbe apparire sulle maglie della Lazio già nella prossima partita, quella di sabato nella trasferta col Sassuolo. Un'iniziativa che segue quella del 19 ottobre scorso quando la Lazio, con Lotito in testa al gruppo del tecnico Inzaghi e dei giocatori, ha fatto visita ad Amatrice per far sentire il proprio abbraccio alla gente colpita dal terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTERNO IN SCADENZA

Rebus futuro Gobbi-Chievo senza fretta verso l'intesa

● **VERONA** Uno dei mancini più forti della storia del Chievo, ma anche una carta d'identità con cui fare inesorabilmente i conti. Massimo Gobbi è insieme a Spolli, Sardo e Bressan uno dei quattro in scadenza. Il Chievo ora vuole soprattutto concentrarsi sul campo, magari toccare di nuovo quota 50 e il nono posto di un anno fa. Ma fra le tante questioni da definire prima o poi ci sarà anche quella che riguarda Gobbi, arrivato a Veronello a parametro zero dalla Fiorentina e diventato subito un intoccabile. Titolare inamovibile, tanto che un'alternativa vera il Chievo non ce l'ha se non il ricorso al polivalente Cacciatore. Da una parte l'alto valore di certi senatori, dall'altra un'opera di ringiovanimento necessaria per il gruppo di Maran. Il Chievo dovrà fra non molto cominciare a voltare pagina. E Gobbi a fine ottobre di anni ne avrà 37, anche se i suoi dati fisici fra le partite e gli allenamenti di Veronello restano fra i più alti in assoluto e la sua età biologica è parecchio diversa da quella anagrafica. Gobbi in più al Chievo sta benissimo, in uno spogliatoio di cui è uno dei tanti grandi leader. L'ultima parola però spetterà al presidente Campedelli.

Alessandro De Pietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Il **3-5-2** ha prodotto gioco d'attacco e punti
Così il **Bologna** risale

Donadoni Lab Il nuovo modulo per il mal di gol

Luca Aquino
BOLOGNA

Ritrovata serenità grazie ai due successi consecutivi contro Sassuolo e Chievo, il Bologna si tuffa nelle ultime nove partite di campionato con l'obiettivo di totalizzare almeno nove punti e migliorarsi a 42 della scorsa stagione. Roberto Donadoni sfrutterà però questi ultimi due mesi anche per fare qualche esperimento tattico in ottica futuro. Il tecnico era stato costretto dall'emergenza terzini (squalificati Torosidis e Masina, reduce da un infortunio Mbaye) a deviare dal suo amato 4-3-3 nella partita contro il Chievo, schierando la squadra con un inedito 3-5-2.

ATTACCO RIGENERATO Il nuovo modulo è stato digerito molto bene e ha prodotto la miglior prestazione offensiva rossoblù negli ultimi quattro anni, grazie alle quattro reti realizzate ai veronesi. Nel periodo delle quattro sconfitte consecutive, il Bologna aveva faticato tantissimo a trovare sbocchi offensivi, con questo cambiamento, portando Verdi al centro più vicino a Destro anche l'attacco è sembrato rigenerarsi. Lo stesso Verdi è tornato al gol dopo cinque mesi celebrando nel migliore dei modi la prima convocazione azzurra e ora questo nuovo schieramento è diventato un'alternativa che Donadoni sta pensando di percorrere in questo finale di stagione. Già domenica a Firenze, davanti a Joey Saputo che tornerà a Bologna sabato, il 3-5-2 potrebbe essere confermato. Krejci ha dimostrato di avere la gamba per occuparsi di tutta la fascia e allora ecco che Masina potrebbe essere convertito nel terzo centrale di sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO
PREMIUM

Sorrentino

«IL MIO SEGRETO? SENTIRMI SCARSO»

L'INTERVISTA
di GIULIO DI FEO

@fantedipicche

«**N**e parlavamo con Dainelli ieri: quanti nati negli anni 70 ci sono ancora in A? Pochissimi. Totti, Buffon, Bizzarri... altri tre li abbiamo noi...». La conta degli highlander è un gioco per gli highlander stessi, e il segreto per sopravvivere nel calcio a tarda età Stefano Sorrentino lo conosce bene. Così tanto da averlo preso pari pari dai film di Rocky e sintetizzato nella sua autobiografia: Gli occhi della tigre.

Che poi sarebbero?

«Quella forza interiore che ti fa raggiungere un obiettivo. Ci sono stati un sacco di portieri più forti di me, però non ce li avevo. Io sì, e riesco ancora a dire la mia nonostante gli anni. Sono un testardo, e mi piacciono le sfide. Mi considero il più scarso di tutti, e proprio questo mi fa tirare fuori gli occhi della tigre».

Scrivere un'autobiografia è un po' come guardarsi da fuori. Lei come si vede?

«Matto. Uno che ha vissuto in pieno la sua vita, con momenti belli e brutti, e che non ha doppie facce. Sono vero, limpido, e per questo non sono simpatico a tanti. Non credo nelle favole o nella fortuna, credo di aver ottenuto quello che ho meritato».

Rimpianti zero? Una big? La Nazionale? Magari un'occasione l'avrebbe meritata...

«L'ha detto lei. Sogni che non si sono avverati. Probabilmente è giusto così, magari i miei occhi

della tigre non sono abbastanza forti. Certo, mi avrebbe fatto piacere, anche solo per confrontarmi con certe realtà. Ma fa nulla, la vita va avanti. Rimpianti zero, ho sempre dato tutto».

Una parla di lei e viene in mente quella pazza scorsa stagione a Palermo: come se la ricorda?

«Una carriera intera in un anno solo. Stressante, ero capitano e mi sono caricato tanti problemi sulle spalle. Ma in quel marasma abbiamo tenuto il gruppo unito, e con una bella zampata finale siamo riusciti a salvarci».

Verona-Palermo 0-1, la partita dell'autogestione. Ballardini era in panchina ma la squadra la guidaste voi. Cos'era successo?

«Qualcuno mise in testa al mister strane idee. Gli avevano riferito che noi italiani gli remavamo contro perché volevamo che tornasse Iachini. Lui ce lo disse, poi sa com'è: uno dice una cosa, uno risponde e andammo allo scontro. E' stata la prima volta della mia carriera. Ma ho il mio carattere, non mi faccio mettere i piedi in testa. Quando poi lui è tornato ci ha chiesto scusa per metterci una pietra sopra. Da gentiluomini, ci siamo chiariti e abbiamo fatto quadrato. E Ballardini alla presentazione del mio libro sarà invitato».

E Zamparini che fece?

«Non c'era quando ci scontrammo, ma fu lui a ordinare a Ballardini di farmi giocare. Ricordo che mi disse al telefono "Non preoccuparti, tu sei il mio portiere oltre che il mio capitano". E così fu».

A Palermo ha tenuto a battesimo un bel po' di campioni. Dybala, per esempio...

«Abitavamo di fronte, con lui c'è un rapporto stretto. E' la semplicità fatta uomo, ed è rimasto tale nonostante si sia ritrovato con la Juve e l'Europa in mano. E poi è talmente grande in tutto ciò che fa che non mi stupirei di vederlo presto col Pallone d'oro».

Belotti?

«Forte, fortissimo, bergamasco (ride, ndr). Non si risparmia mai, è bello vederlo giocare per la tenacia e la voglia che ci mette sempre. E parlo da italiano, visto che è il centravanti della Nazionale: spero rimanga in A e continui a farci divertire».

Vazquez?

«Beh, il Mudo è... muto, non parla mai. Ma in campo fa parlare i piedi, uno spettacolo. Prima della partita gli chiedevamo quanti tunnel volesse fare. Per lui era la cosa più bella, dribblare, saltare l'uomo. Pareva sempre che stesse lì lì per perderla, ma la palla non gliela toglievano neanche i carabinieri...».

Insomma, azzardiamo: Palermo è stata una palestra per Sorrentino?

Stefano Sorrentino, 37 anni, portiere del Chievo

no futuro allenatore.

«Da questa esperienza ho imparato che fare l'allenatore è come fare il genitore: uno dei mestieri più difficili al mondo. E io ho ancora la testa da giocatore, non mi ci vedo, al 99% non lo farò».

Però ha 4 figlie, quindi si può dire che è 4 volte allenatore...

«Infatti è difficilissimo. Quattro femmine, quattro caratteri diversi, le prime tre vivono a Torino con la mamma: sono separato e non è semplice perché la legge italiana i papà separati non li tutela. Ma tutti i giorni liberi li passo con loro. Cene, colleghi e quant'altro non esistono, nel mio tempo libero ci sono solo le mie figlie».

Non è che le manca il figlio maschio che un giorno viene e le dice "Papà, voglio fare il calciatore"?

«No, già quattro sono impegnative, mi fermo. Ma a un figlio calciatore direi solo di stare lontano dalla porta. O meglio, lontano dalla sua e vicino a quella avversaria».

Il Chievo è...?

L'IDENTIKIT

STEFANO SORRENTINO

NATO A CAVA DEI TIRRENI
IL 28 MARZO 1979
ALTEZZA 1,85 PESO 82 KG
RUOLO PORTIERE



Figlio d'arte, suo padre Roberto è stato portiere di Catania, Cagliari e Bologna, è cresciuto nelle giovanili della Lazio e della Juventus, ma ha esordito tra i professionisti con il Torino, in serie B nel '99. Lanciato da Mondonico, con la formazione granata ha disputato anche i suoi primi campionati in serie A. Dopo due esperienze all'estero, in Grecia con l'Aek Atene e in Spagna con il Recreativo Huelva, è tornato in Italia con il Chievo nel 2008. Passato al Palermo, dove ha vinto un campionato di serie B, nel gennaio 2013, è tornato a Verona nell'estate 2016. Abilissimo, in particolare, nel parare i calci di rigore. In serie A ha totalizzato ben 289 presenze. Nella stagione 2006-2007, con l'Aek ha esordito e giocato 7 partite anche in Champions League.



«Un'isola felice, un posto unico dove fare calcio. Quante altre squadre sono da 10 anni di fila in Serie A pur essendo espressione di un quartiere?».

Ci spieghi il segreto. C'entra il fatto che siete la squadra più vecchia d'Europa?

«C'entra, perché Campedelli ha un progetto vecchio stampo. Innanzitutto l'obiettivo: salvezza. Poi allenatori importanti, ambiziosi, già pronti per una big. Poi un gruppo di giocatori... vecchi, datati, esperti, faccia lei il termine. Comunque gente che sa il fatto suo. E poi ragazzi di talento».

Lei è un bel paragarigi. Ci spieghi anche questo, di segreto?

«Studio dell'avversario, psicologia, fortuna e talento naturale. L'unico ad avermi disarmato è Perotti della Roma: non guarda la palla ma i tuoi occhi, decide all'ultimo. Al primo che gliene para uno bisogna fare un monumento».

In vent'anni di calcio ne ha viste tante. Cosa non le piace?

«Le polemiche post partita tra tv, arbitri, moviole: è finita, non puoi rigiocarla. Non credo in sudditanze e malafede: alla fine la bilancia è pari. Il calcio non è la matematica, non sempre 2 più 2 fa 4. Con i social poi è tutto peggiorato: non puoi dire una cosa o fare una buona partita che vieni tempestato da insulti e minacce».

Se non avesse giocato?

«Amo le macchine, mi sarebbe piaciuto fare il pilota. Magari poi avrei fatto il meccanico o il venditore di auto, ma il settore sarebbe stato quello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il libro

“GLI OCCHI DELLA TIGRE” IL RICAIVATO ANDRÀ IN BENEFICENZA

● “Gli occhi della tigre”, edizioni Mandragora, biografia di Stefano Sorrentino scritta insieme a Marco Dell'Olio, uscirà in libreria il 30 marzo. Il ricavato andrà in beneficenza al progetto Insuperabili, scuola calcio per ragazzi con disabilità.



IL PORTIERE DEL CHIEVO

«DYBALA PALLONE D'ORO NAZIONALE CHE PECCATO, BALLARDINI? POI SI SCUSÒ»



PEANUTS

by SCHULZ

PICCOLE STRISCE, GRANDI STORIE

Non perdere i nuovi appuntamenti con le migliori strisce di tutti i tempi.

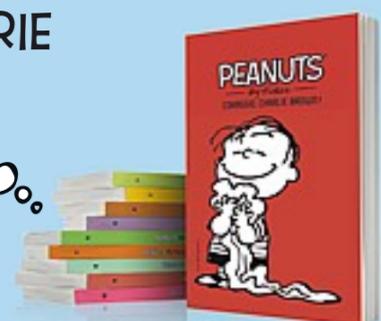
La collezione si arricchisce di 30 volumi tutti da collezionare.

BALDINI & CASTOLDI

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA A SOLI 4,99 €

NON PERDERE I NUOVI APPUNTAMENTI

ACQUISTA SUBITO SU **StylE.it**



Opera in 57 uscite. Ogni uscita a € 4,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

Il Toro, Coppitelli e quel «figlio» contro

● In semifinale il tecnico granata trova il Sassuolo di Scamacca con cui vinse lo scudetto Giovanissimi alla Roma

Francesco Oddi

Il 23 febbraio 1998 il Torino vinse per l'ultima volta il Torneo di Viareggio. Il giorno dopo a Mottola, provincia di Taranto, nasceva Antonio D'Alena, numero 4 della Primavera granata che venerdì ha prima messo in mezzo il pallone con cui Rossetti ha ripreso l'Atalanta, poi trasformato il rigore che valeva la semifinale. Fallo di Alessandro Bastoni, uno che neanche 2 settimane prima aveva giocato a San Siro contro l'Inter. Perché l'Atalanta nell'anno d'oro del suo vivaio ha arruolato tutti quelli che poteva per provare a riprendersi un Torneo che manca dai tempi di Tacchinardi e Morfeo. Ma il gol di Latte Lath – uno che ha segnato nella Coppa Italia dei grandi contro la Juve di Allegri – non è bastato. La semifinale con il Sassuolo (stadio dei Pini di Viareggio, ore 14, diretta Rai Sport) la giocherà il Torino.

SENZA STELLE È

un collettivo senza stelle di prima grandezza quello affidato a Federico Coppitelli, dopo la fine del ciclo di Moreno Longo: quello che va più spesso in prima squadra – 26 panchine, tra campionato e coppa – è il portiere Cucchietti, eroe di un ot-



LA STORIA
La stella degli emiliani è cresciuta con Coppitelli prima di volare al Psv

Al Viareggio solo due gol, ma quelli pesanti contro Inter e Fiorentina

tavo coi brasiliani dell'Osasco in cui ha parato 4 rigori su 5. Poi c'è il centravanti De Luca, che però nel 2017 ha segnato appena 2 gol e al Viareggio è ancora a secco. E nessuno dei '98 che avevano fatto parte del giro azzurro – oltre a Cucchietti, il terzino sinistro Giraud e i difensori centrali Auriletto e Rivoira – è rientrato tra i 18 portati in

Belgio da Baronio per provare (invano) a qualificarsi per l'Europeo Under 19. In nazionale ci va Filippo Berardi, però è quella di San Marino: esterno d'attacco, esordio in Lega Pro e un anno di serie D col Rimini, al Torino dal 2015. La scorsa estate doveva fare il ritiro e poi passare alla Vibonese. Coppitelli ha chiesto che rimanesse. Vent'anni fra due mesi, è uno dei pochi che era già nato quando il Torino aveva vinto

Il tecnico del Toro è riuscito a far fuori l'Atalanta dei super baby senza avere fenomeni



A sinistra Gianluca Scamacca, 18 anni, in azione nella finale scudetto Giovanissimi del 2014 con la Juve. Sullo sfondo il suo tecnico di allora Federico Coppitelli, 32, ora al Torino nella foto sopra MANCINI/L'ESPRESSO

l'ultimo Viareggio: un altro è Richard Friedenlieb, difensore paraguaiano che oggi dovrà vedersela con Scamacca, il giocatore del Sassuolo più atteso.

RITROVARSI Scamacca era venuto per la prima volta al Viareggio nel 2015: giocava nel Psv. Al debutto contro il Milan fece fare una figuraccia al compagno d'azzurro Donnarumma, al quale tolse palla dopo un incauto dribbling. Ora a

Viareggio ci è tornato col Sassuolo, che a gennaio ha investito un milione di euro nell'operazione. Nel girone non ha segnato, ha cominciato quando contava davvero: ottavi e quarti con Fiorentina e Inter sono finiti allo stesso modo, 1-1 e neroverdi avanti ai rigori, entrambi i gol portavano la sua firma, il primo di testa, il secondo con un gran destro da fuori. Perché il ragazzo coi piedi ci sa fare, nonostante i suoi 195 centimetri farebbero pensare a uno che segna solo sulle palle alte. Era una spanna sopra gli altri anche quando vinse lo scudetto Giovanissimi con la Roma, segnando pure nella finale con la Juve. Talmente alto da rischiare di fare ombra al suo allenatore, che guarda caso era Federico Coppitelli. Le malelingue dicevano che era facile vincere con un centravanti che stava al campionato Giovanissimi come Ibra (il suo idolo, non a caso) alla Ligue 1. Sei mesi dopo Scamacca se ne andò al Psv senza salutare, e Coppitelli lo scudetto lo vinse lo stesso, dopo essersi trovato sotto 2-0 in semifinale, contro una delle squadre Allievi più forti di sempre, il Milan di Donnarumma e Locatelli. Non poté vincere l'anno dopo, con un Frosinone Primavera che sognò fino all'ultima giornata una storica qualificazione alla fase finale. Coppitelli proverà a farlo a Viareggio col Toro, sempre che lo spilungone che ha cresciuto non gli rovini la festa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SORRENTO

La Msc Cup ancora preda del baby Milan

● **NAPOLI** Grande soddisfazione per il Milan a livello giovanile: il gruppo dei ragazzi nati nel 2003, guidati da Luca Morin, si è infatti aggiudicato la 4ª edizione della MSC Cup, torneo delle Sirene, bissando il successo della passata stagione. Nel prestigioso albo d'oro del torneo che si svolge a Sorrento figura anche la Juve, che però quest'anno non era tra le 16 partecipanti. I rossoneri per riuscire a spuntarla hanno dovuto battere rivali di altissimo livello come, per esempio, il Chelsea allenato dall'ex stella del calcio norvegese Thore André Flo. I Blues si sono arresi in semifinale al Milan, trascinato dalla tripletta del centrocampista Piccaluga. Quest'ultimo si è segnalato tra i migliori calciatori del torneo (il premio di «mvp» è andato a Joe High del Chelsea) ma a decidere la finale, che ha opposto il Milan alla Samp, è stato l'attaccante Oliver Mamady Kourouma, autore del gol vittoria e cannoniere con 5 reti. A loro volta i blucerchiati di Massimo Augusto – premiato come miglior tecnico – avevano battuto in semifinale i finlandesi dell'Honka, prima di arrendersi al guizzo di Kourouma, diventato l'idolo del pubblico che ha affollato lo stadio Italia durante il torneo organizzato alla perfezione da Pippo Incarnato.

Gianluca Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO FINALE

DHL 2017 CEV Volleyball Champions League
Final Four - Men
ROMA 29 - 30 APRILE 2017
PALALOTTOMATICA

ROME 2017

>> **INFO TICKETS:** www.clf4rome.com / info@clf4rome.com <<

#CLF4Rome

L'ALTRA SEMIFINALE



Carlo Manicone EMPOLICALCIO

Super Empoli con Manicone Ora il Bruges

● È stata la parte di tabellone che ha riservato più sorprese quella che ha promosso Empoli e Bruges alla seconda semifinale (ore, 16.30 al Ferdeghini di La Spezia, diretta Raisport) dopo le uscite di Juve, Napoli e Milan. Rimandati a casa i rossoneri negli ottavi, i toscani hanno avuto un quarto più abbordabile: 1-0 alla Spal, gol del figlio d'arte Manicone, passato per gli Allievi della Juve. Sta tenendo in piedi la squadra il centravanti azzurro, visto che l'austriaco Jakupovic – arrivato a gennaio dal Middlesbrough, 5 gare e 3 gol in Primavera – è via con l'Under 19, mentre Picchi non è al meglio: alla vigilia dei quarti era in Germania con l'Under 20 e si porta dietro un problema alla caviglia. Non sta meglio il Bruges, dato che i migliori elementi – il croato Brodic su tutti – sono stati richiamati in Belgio dopo il girone, ma le riserve si sono fatte onore: chiedere a Fabio Grosso e Saurini.

f.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta Milan

UN CLOSING CARO CHE MERITA FIDUCIA

L'ANALISI di CARLO LAUDISA

email: claudisa@rcs.it
twitter: @carlolaudisa

Il nuovo Milan ha gattonato per mesi, da pochi giorni ha cominciato a camminare. E la creatura di Mister Li ha rischiato subito di cadere. La cronistoria delle ultime settimane offre spunti significativi a riguardo, per certi versi contraddittori. I limiti imposti dalle autorità cinesi hanno creato enormi difficoltà nella raccolta di denari necessari per il costoso acquisto del club rossonero. E dire che il broker cinese (rimasto solo) in questi mesi ha via via messo sul piatto ben 250 milioni di euro, dimostrando di averne pronti altrettanti. Eppure non vedeva la meta... Fininvest ha pazientato, e alla lunga sembra aver avuto ragione, visto che il finanziamento in extremis del fondo Elliott (definito nel week-end) permette ai protagonisti della vicenda di guardare finalmente con fiducia al traguardo del closing del 14 aprile a dispetto di uno scetticismo ancora latente.

Certo, l'a.d. in pectore Marco Fassone ha vissuto momenti difficili. Il rischio di uno strappo era ormai concreto, considerando che in Cina il vento è cambiato e i partner di qualche settimana fa hanno dovuto strategicamente fare un passo indietro. Così la scelta di rivolgersi ai professionisti del ramo nel mondo occidentale è stata azzeccata, permettendo di recuperare il tempo perduto, anche a costo di pagare tassi di interesse considerevoli. Li Yonghong ci mette la faccia e i suoi beni, ma in pegno mette pure il club rossonero. Nel momento del bisogno non si guardano le pagliuzze. Sarà bene, però, seguire con grande attenzione le prossime mosse dalle parti di via Aldo Rossi e dintorni.

I candidati all'eredità di Silvio

Berlusconi coltivano grandi ambizioni e hanno idee manageriali all'avanguardia, compresa quella di quotarsi in Borsa e rastrellare risorse sui mercati asiatici, lì dove il brand milanista ruggisce ancora. In realtà le imprese dell'epopea berlusconiana permettono di pensare in grande anche dalle nostre parti. Ma per riuscirci occorre un significativo cambio di passo nella gestione societaria. Le promesse sono tante, i nomi nel taucino del prossimo d.s. Mirabelli di prim'ordine. Inducono a sognare, inclusa la convinzione di proporre a Donnarumma (l'emblema del futuro) un rinnovo all'altezza delle attese generali. I tifosi hanno tante aspettative per il prossimo mercato.

È facile cadere nel trabocchetto di un'estate da cicale. In realtà le prossime settimane saranno importanti per capire se davvero le gambe sono ben messe, cioè se il nuovo corso sarà capace di muoversi senza tentennamenti di alcun genere. Appare un bel segnale l'intenzione di rivolgersi subito all'Uefa per prospettare un piano di rientro legato a nuovi investimenti. È la dimostrazione che i nuovi dirigenti hanno capito quanto sia importante per il Milan tornare in fretta nella casa-madre europea: in particolare quella Champions che tanta parte ha nel mito rossonero.

Negli anni d'oro Silvio Berlusconi ha speso tanto, senza lesinare risorse. Chi prenderà il suo posto non potrà rifarsi a quel modello. Mister Li e il suo entourage evidentemente in questi mesi hanno trovato tanti ostacoli e commesso un bel po' di ingenuità, tanto da esporsi a critiche in determinati casi inevitabili. Ora hanno la pesante responsabilità di avvicinarsi ai blocchi di partenza con un onere di costi rilevantissimo. Dovranno dimostrare di saper spendere bene quel che hanno raccolto. Non sarà facile. Per questo meritano attenzione e attenzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Lorenzo Castellani



Twitter

NICO ROSBERG
Campione del mondo in carica

- Complimenti Sebastian/Ferrari. Rispetto. Potrebbe essere una battaglia Ferrari-Mercedes tutta la stagione.

@nico_rosberg

FLAVIO BRIATORE
Ex capo Renault F1

- @ScuderiaFerrari avete stupito tutti, bravissimi, bravi tutti, continuate a stupire @Briatore 1

LEONARDO BONUCCI
Difensore della Nazionale

- Godimento Rosso!!! Super #vettel e grande @scuderiaferrari #ferrari #gpaustralia #cavallino @bonucci_leo19

GIOVANNI MALAGÒ
Presidente del Coni

- Trionfo Ferrari in Australia! Che orgoglio! Grazie da parte di tutto lo sport italiano! #ForzaFerrari @giomalago

MAX BIAGGI
Sei volte iridato moto

- Che gara@Vettel e grande @ScuderiaFerrari: sorprendono tutti in Australia. Orgogliosi! Italian do it better @maxbiaggi

Dalla Formula 1 alla MotoGP

FERRARI, ITALIA VEDIAMO ROSSO

IL COMMENTO di UMBERTO ZAPPELLONI

email: uzapelloni@rcs.it
twitter: @uzapelloni

Vedo Rosso. Vediamo Rosso. Ripartiamo dal titolone con cui 10 anni fa sulla prima pagina della Gazzetta celebriamo il Mondiale di Kimi Raikkonen, l'ultimo made in Maranello. Perché sia benaugurante e perché il successo di Vettel in Australia ci porta davvero a vedere Rosso. Non è una vittoria arrivata per caso, ma una vittoria costruita con il lavoro (e i silenzi) invernali e il progetto di monoposto rivelatosi subito sano. Non il traguardo, ma la partenza di un sogno ancora più grande, come suggerisce il presidente Marchionne, ma soprattutto come conferma quello che abbiamo visto in pista. E' un po' come stappare una bottiglia che promette bene, ma su cui abbiamo qualche dubbio e scoprire che contiene un vino da sballo. Italiano naturalmente. Perché questa è la prima vittoria firmata dal made in Italy, il nuovo corso di casa Ferrari. E' vero che il primo a mettere le mani sul progetto della SF70H era stato James Allison, ma dopo il suo allontanamento, le redini sono state prese dai tecnici italiani che lavorano con Maurizio Arrivabene e Mattia Binotto, le punte di un iceberg quasi completamente tricolore.

E' vero che l'errore della Mercedes (la chiamata prematura di Hamilton per il cambio gomme) ha agevolato la marcia trionfale e che in pista sarebbe stato difficile un sorpasso, ma la vettura più veloce in gara era la Ferrari. Vettel lo aveva dimostrato fin dai primi giri, poi si è travestito da martello quando, dopo il suo cambio gomme, ha battuto il rivale 11 volte in 16 giri, scavando un vantaggio di 8/9 secondi che ha costretto Hamilton alla resa. Una Ferrari più amica delle gomme

Pirelli, una Ferrari docile da guidare, ma allo stesso tempo aggressiva come sa trasformarla Vettel quando capisce di essere al volante di un'arma letale. Seb con una macchina vincente sa essere imbattibile.

Il circuito di Melbourne non è una vera pista. Non ha mai dato indicazioni definitive sulla bontà di una monoposto. Ma se aggiungiamo ai risultati del weekend australiano, quelli dei test a Barcellona, che ora sappiamo essere più veritieri di molti visi di attrici hollywoodiane, ecco che ci viene facile inseguire la cabala quando racconta che nelle 21 edizioni del GP d'Australia come gara inaugurale, ben 13 volte il vincitore è poi diventato campione del mondo. Come Rosberg l'anno scorso, o come Kimi dieci anni fa, nell'ultimo successo Ferrari tra i canguri, all'alba di una stagione poi diventata trionfale.

Con questo non si vuole dire che adesso la Ferrari è la favorita per il titolo, ma soltanto che la Ferrari ha la macchina, il pilota e la squadra per indurre Toto Wolff a tirare altri cazzotti al suo tavolo di regia. La Mercedes sotto pressione non è infallibile. L'anno scorso Hamilton e Rosberg duellavano tra loro. Adesso c'è un fattore esterno. Un pianeta Rosso che può oscurare le stelle, pardon le Freccie d'argento.

Il Rosso di sera, invece, lo abbiamo soltanto assaporato. Quella Ducati lanciata a mille da Dovizioso ci ha fatto sognare una doppietta rossa. Ferrari al mattino, Ducati di notte. Viñales ci ha ributtato il fiato in gola. Ci ha fatto male. Perché in un colpo solo ha battuto la DovDucati e Valentino che partiva 10", ma guidava la stessa Yamaha che ha vinto. Un Rossi con più feeling con la sua moto avrebbe vinto. Ma almeno in gara ha rivisto l'orizzonte. Sarà dura. Durissima. Mai come per Lorenzo, però. Jorge sta litigando con la sua nuova moto Rossa che per lui è ancora sonata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il problema della mancanza di fiducia

L'ASSURDA PRETESA DI TORNARE AD ALZARE CONFINI

L'AVVENTUROSO di REINHOLD MESSNER



Uno dei problemi principali oggi è la mancanza di fiducia. All'Arsenale di Venezia sabato scorso e a Torino questa sera, raccontando di una spedizione antartica

di 100 anni fa, sottolineo come sia stata proprio la fiducia a salvare gli uomini dell'Endurance. La fiducia che gli uomini dell'equipaggio riponevano nel comandante, Ernest Shackleton; ma anche quella che lui aveva nel suo vice, Frank Wild, forse il vero artefice di un incredibile esito positivo di quella odissea durata dal 1914 al 1916. Un esempio sul quale meditare. A maggior ragione oggi. Quando vediamo politici in cerca di facile conquista di voti invocare il ritorno di confini

che sono costati guerre sanguinose. Come quella mondiale di 100 anni fa.

I giovani oggi saltano facilmente da una lingua all'altra. Ancor di più nella mia regione, l'Alto Adige, dove ormai siamo diventati veramente bilingui. Merito della nostra autonomia. Eppure è bastato un politico che si è presentato in una trasmissione TV con un cambio di posizione di 180 gradi per annullare un ottimo accordo sui toponimi. Ma né gli altoatesini di

lingua tedesca né quelli di lingua italiana ora hanno qualcosa in contrario al fatto che nella nostra regione ci siano luoghi con nomi italiani e tedesco e altri con soltanto quello in una lingua. Sono finalmente d'accordo anche il CAI e l'Alpenverein, che avevano litigato per anni sui nomi delle montagne o dei rifugi. Non siamo più negli anni della mia gioventù, quando in Val di Funes c'erano le guerre fra cruchi e italiani. Il senatore Francesco Palermo aveva trovato un compromesso accettabile su questo tema dei toponimi. È assurdo tornare indietro di anni. È assurdo alzare confini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.itVICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.itVICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccosa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano CairoCONSIGLIERI
Marilyn Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonde,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefano Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simonacchi,
Marco Tronchetti ProveraRCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • BEA printing sprl - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANIITALIA 7 numeri € 429 6 numeri € 379 5 numeri € 299
Anno: € 429 € 379 € 299
Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.itTestata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8326 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di domenica 26 marzo è stata di 193.698 copie

COLLATERALI

*con Pocket Box Cuccioli € 3,40 - con Libro Simone Moro € 11,49 - con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianco Juventus Story € 14,49 - con I Maestri dell'Arte N. 1 € 3,40 - con DragonBall Film N. 2 € 11,49 - con PFM N. 3 € 11,49 - con Daltanien DVD N. 3 € 11,49 - con Ristampa Cannavacciuolo N. 3 € 11,49 - con Fumetti Western N. 6 € 5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 7 € 12,49 - con Disney English 2017 N. 8 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 11 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 11 € 5,49 - con English da Zero N. 13 € 12,49 - con Tin Tin N. 13 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 13 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 21 € 7,40 - con Orfani N. 22 € 4,00 - con Pannuts N. 28 € 6,49 - con Bud Spencer N. 35 € 11,49 - con Thorvald N. 43 € 4,49 - con Civil War N. 47 € 10,49 - con One Piece N. 49 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 62 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 65 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 34 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 67 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 74 € 11,49 - con The Walking Dead N. 25 € 6,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail: info@servizi360.it - fax: 02.91089309 - iban IT 45 A 030693352160010030455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

MAK

PERFORMANCE WHEELS



silver



matt titan



black mirror



MAK Icona
black mirror



Beyond perfection.

www.makwheels.it

MAK non ha nessuna relazione commerciale con VOLKSWAGEN e i suoi marchi registrati, che sono qui riprodotti a soli scopi descrittivi.



CORSO DI GUIDA ONLINE GRATUITO!

Dal 1 Aprile al 31 Maggio 2017, con l'acquisto di 4 Ruote MAK da 18 pollici e oltre, riceverai **in regalo un CORSO DI GUIDA ONLINE!**



Frosinone, un colpo da A La Spal cade a testa alta

● Daniel Ciofani e Ariaudo rovinano la festa dei 9.000 di Ferrara
Vittoria n. 100 in B: Marino balza in vetta e va a +4 sul terzo posto

Roberto Pelucchi
INVIATO A FERRARA

La centesima vittoria in B del Frosinone, sesta della stagione in trasferta, è il pilastro in cemento armato sul quale la squadra di Marino può edificare il ritorno in A. I punti sul 3° posto sono saliti a 4, ma questo successo ha un peso superiore, perché arrivato contro una Spal che per un tempo ha messo alle corde gli avversari e ha confermato di essere una signora squadra. Gli episodi non sono stati favorevoli agli emiliani – un salvataggio sulla linea, un palo e due valutazioni dubbie in area – ma la vittoria del Frosinone è stata comunque meritata in virtù di un secondo tempo superiore (oltre ai due gol anche un palo). La Spal, che non perdeva dal 17 dicembre a Vercelli (1-3), non è stata ridimensionata: è viva e ha comunque 3 punti di vantaggio sul Verona.

A VISO APERTO Proprio l'1-1 dell'Hellas all'ora di pranzo avrebbe giustificato un atteggiamento accorto di entrambe le squadre, alla ricerca di un punto comunque utile, invece le emozioni sono subito state parecchie, in linea col clima frizzante che si respirava allo stadio Mazza (oltre 9 mila spettatori). Dopo un brivido, provocato da un'uscita imperfetta di Marchegiani, sostituito del nazionale Meret, è stata la Spal ad andare vicina al gol due volte: su una punizione di Costa da destra c'è stato un colpo di testa all'indietro di Terranova salvato da Mazzotta sulla linea, poi un errore di Russo ha permesso a Floccari di mandare in porta Antenucci, ma il diagonale dell'attaccante è stato deviato sul palo da Bardi. Il Frosinone ha risposto con Fiamozzi e Terranova. Una bordata di Castagnetti respinta da Bardi e una punizione a giro di Soddimo



L'esultanza di Daniel Ciofani, 31 anni, centravanti del Frosinone IPP

IL MIGLIORE



● **ARIAUDO**
DIFENSORE DEL FROSINONE

deviata da Marchegiani hanno messo altro pepe alla gara.

UNO-DUE LETALE Il Frosinone ha costruito la vittoria nel primo quarto d'ora della ripresa: all'8' Daniel Ciofani ha scambiato con Fiamozzi e di destro, in diagonale e con l'aiuto del palo, ha battuto Marchegiani. E al 15' il colpo del k.o.: Soddimo ha battuto un angolo corto, Maiello dal vertice destro dell'area ferrarese ha pescato sul secondo palo Ariaudo e il difensore ha avuto vita facile ad appog-

SPAL	0
FROSINONE	2

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI D. Ciofani all'8', Ariaudo al 15' s.t.

SPAL (3-5-2) Marchegiani; Gasparetto (dal 34' s.t. Finotto), Vicari, Cremonesi; Lazzari, Schiattarella, Castagnetti (dal 34' s.t. Arini), Mora (dal 26' s.t. Zigoni), Costa; Antenucci, Floccari.
PANCHINA Poluzzi, Giani, Silvestri, Del Grosso, Schiavon, Ghiglione.
ALLENATORE Semplici.

FROSINONE (3-5-2) Bardi; Russo, Ariaudo, Terranova; Fiamozzi, Sammarco, Maiello, Soddimo (dal 37' s.t. Gori), Mazzotta (dal 33' s.t. Crivello); D. Ciofani (dal 45' s.t. Mokulu), Dionisi.
PANCHINA Zappino, Pryyma, Mamì, Frara, Bessea, Volpe.
ALLENATORE Marino.

ARBITRO Manganiello di Pinerolo.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI Soddimo (F), Cremonesi (S), Gasparetto (S), Ariaudo (F), Mazzotta (F) e Floccari (S) per gioco scorretto; Schiattarella (S) per comportamento non regolamentare; Lazzari (S) per proteste.
NOTE paganti 5.007, incasso non comunicato; abbonati 4.231, quota non comunicata. Tiri in porta 6 (con un palo)-5 (con un palo). Tiri fuori 3-3. In fuorigioco 0-0. Angoli 2-1. Recuperi: p.t. 2', s.t. 5'.

giare di testa la palla in rete. La Spal, che in avvio di ripresa aveva costretto Bardi a deviare in angolo un tiro di Schiattarella, è così rimasta tramortita. Semplici ha raddoppiato gli sforzi in attacco (dentro Zigoni e poi pure Finotto), ma ormai la gara era compromessa. Alla Spal è rimasto l'amaro in bocca per due dubbi in area nel finale dei due tempi: un fallo non fischiato di Fiamozzi su Costa (dentro o fuori area?) e una trattenuta di Crivello a Lazzari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di RO.PE.

MARCHEGIANI INSICURO, FLOCCARI SI ECLISSA
ARIAUDO PERFETTO, SODDIMO ARMA TATTICA

SPAL **6**

MARCHEGIANI 5,5 Non molto sicuro, non è facile sostituire Meret. Subito un'uscita da brivido, riscattata dalla respinta sulla punizione di Soddimo.

GASPARETTO 5,5 Sostituisce Bonifazi e contro Dionisi deve a volte usare le brutte maniere.

(Finotto s.v.)
VICARI 6 Lascia le briciole a Daniel Ciofani nel primo tempo, sul gol i meriti sono soprattutto dell'attaccante.

CREMONESI 6 Anche lui abbastanza attento.

LAZZARI 6 È limitato nella spinta da Mazzotta e dai raddoppi di Soddimo, ma quando arriva sul fondo è temibile.

SCHIATTARELLA 6 Soddimo lo marca stretto, ma riesce comunque a entrare nelle azioni più importanti.

CASTAGNETTI 6 Meglio nel primo tempo: cuce, tampona e stuzzica Bardi. (Arini s.v.)

MORA 6 Il solito lottatore, il temperamento di cui non si può fare a meno.

ZIGONI 6 Entra per dare ulteriore peso all'attacco a gara ormai compromessa.

COSTA 6 È la media tra il 7 della prestazione e il 5 per essersi fatto scappare Ariaudo sul 2-0. È più veloce di Fiamozzi e lo salta spesso e volentieri nel primo tempo.

ANTENUCCI 6 Bardi gli devia un diagonale sul palo, poi diventa difficile saltare Ariaudo e Terranova.

FLOCCARI 5,5 Nel primo tempo fa movimento e manda in porta Antenucci, poi scompare dai radar.
ALL. SEMPLICI 6 Alcuni suoi colleghi avrebbero preso la scusa delle assenze azzurre (Meret e Bonifazi) e si sarebbero aggrappati agli episodi. Lui fa i complimenti alla squadra e guarda avanti. Così si fa: per la promozione in A bisognerà ancora fare i conti con la Spal.

5,5

MANGANIELLO Sotto gli occhi di Farina comincia bene, anche se ogni tanto sembra cedere alla malizia dei giocatori ospiti. Restano molti dubbi sui contatti Fiamozzi-Costa (dentro o fuori area il fallo andava fischiato) e Crivello-Lazzari.

CITRO 6-BACCINI 6

FROSINONE **7**

BARDI 7 Buca l'uscita su una punizione e ringrazia Mazzotta che salva sulla linea, si riscatta mandando sul palo il tiro di Antenucci e respingendo alcuni palloni insidiosi.

RUSSO 6,5 Un suo errore permette a Floccari di innescare Antenucci. Poi però non sbaglia più niente.

ARIAUDO 7,5 Attento in marcatura, è providenziale la sua presenza sul secondo palo per l'incornata vincente. Una giornata da protagonista.

TERRANOVA 6,5 Rischia l'autorete in avvio, non molla gli avversari ed è utile in avanti sui calci da fermo.

FIAMOZZI 6 Subisce la velocità di Costa, ha un'occasione ghiotta, ma si fa chiudere. Rischia il rigore sullo 0-0, ma mette lo zampino sull'1-0.

SAMMARCO 6,5 Si trova di fronte Mora, che è un bel cagnaccio, ma si fa rispettare.

MAIELLO 7 Tra i migliori per creatività e tempismo nelle giocate, perfetto il cross per il 2-0.

SODDIMO 7 Non fa il trequartista, come si ipotizzava, ma cerca di limitare Schiattarella e raddoppia su Lazzari. Nelle giocate migliori c'è sempre.

MAZZOTTA 7 Salva sulla linea e contiene in modo determinante Lazzari. (Crivello s.v.)

D. CIOFANI 7,5 Vicari lo marca stretto, ma sul gol è bravissimo: un colpo da bomber vero.

DIONISI 6,5 Nel primo tempo si innervosisce per due falli non fischiate, ma non perde la testa, continua a crederci ed è autore di giocate importanti. Colpisce anche il palo.

ALL. MARINO 7 Il Frosinone aveva conquistato appena 5 punti nelle precedenti 6 trasferte, ma questa vittoria vale triplo. Ottima la scelta di tenere Soddimo nei cinque di centrocampo.

IL TECNICO CAPOLISTA

Marino: «Non abbiamo pressioni»

● **FERRARA (ro.pe.)** «Poteva essere una domenica complicata, con la Spal in fuga e il Verona addosso. A 10 gare dalla fine poteva restare un solo posto libero per la A diretta, invece è finita nel migliore dei modi per noi. Il morale nello spogliatoio è molto alto». Pasquale Marino, tecnico del Frosinone, sorride.

La vittoria riporta in vetta la sua squadra: «L'importante sarà evitare cali di tensione, anche perché la Spal mi è piaciuta e il Verona, seppur in difficoltà, è una squadra con molte risorse. Ecco: forse il vantaggio nostro e della Spal è che a Verona c'è molta più pressione. Potrebbe contare qualcosa nelle ultime partite».

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO BENESSERE

HERBALIFE NUTRITION

herbalife.it

Verona, altro pari e tanta rabbia Il Pisa ringrazia

● Apre Siligardi, risponde Tabanelli, rigore negato
Accuse all'arbitro: il secondo posto ora è a 3 punti



Andrea Tabanelli, 27 anni LAPRESSE

VERONA 1

PISA 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI Siligardi (V) al 24' p.t.; Tabanelli (P) al 38' s.t.

VERONA (3-5-2) Nicolas; Pisano, Boldor, Caracciolo; Romulo, B. Zuculini, F. Zuculini (dall'11' s.t. Fossati), Bessa, Souprayen; Pazzini (dal 31' s.t. Ganz), Siligardi (dal 23' s.t. Zaccagni). **PANCHINA** Coppola, Bianchetti, Fares, Luppi, Troianiello, Cappelluzzo.

ALLENATORE

PISA (3-5-2) Ujkani; Del Fabro, Lisuzzo, Longhi; Birindelli (dal 1' s.t. Peralta), Di Tacchio (dal 13' s.t. Zammarini), Tabanelli, Lazzari, Mannini; Gatto (dal 33' s.t. Lores), Masucci. **PANCHINA** Cardelli, Milanovic, Angiulli, Zonta, Verna, Cani. **ALLENATORE** Gattuso.

ARBITRO Rapuano di Rimini. **AMMONITI** Boldor (V), Longhi (P), B. Zuculini (V), F. Zuculini (V), Di Tacchio (P) e Lisuzzo (P) per gioco scorretto; Bessa (V) e Tabanelli (P) per c.n.r.; Romulo (V) e Mannini (P) per proteste. **NOTE** paganti 5.778, incasso di 41.773 euro; abbonati 10.198, quota di 93.624 euro. Tiri in porta 5-1. Tiri fuori 3-3. In fuorigioco 1-3. Angoli 5-1. Recuperi: p.t. 3', s.t. 4'.

Guglielmo Longhi
INVIATO A VERONA

Il Pazzo rientra ma il Verona non vince. La regola stavolta non funziona, il centravanti, più forte del torcicollo che l'ha tormentato per giorni, non basta a superare il dolente Pisa fresco di penalizzazione. Eppure fino a 7 minuti dalla fine le cose andavano per il meglio: il gol di Siligardi, la squadra che corre, il nuovo modulo di Pecchia. Poi Ganz ha sfiorato il gol, Tabanelli ha pareggiato, l'arbitro ha sbagliato. E si è tornati al punto di partenza, con la rabbia del terzo pareggio di fila, mentre il Frosinone ha vinto. Il distacco dalla seconda sale a 3 punti. Niente è compromesso, ma resta il rimpianto di non aver chiuso la gara.

SVOLTA TATTICA L'Hellas col 3-5-2 è una rarità: un tempo a Frosinone, ieri il debutto in casa. Romulo e Souprayen sono chiamati al doppio lavoro sulle fasce: spingere, soprattutto il primo, e coprire, soprattutto il secondo. Bruno Zuculini a

schermare la difesa, il fratello Franco a ringhiare (e per questo avrà i complimenti di Gattuso), Bessa a dare un po' di creatività (e non sempre ci riesce). In avanti, Siligardi a fare compagnia al rinato centravanti. Ci sono tracce d'intesa, se non altro i due entrano nell'azione del gol: c'è ringhio Franco che con una scivolata mette al centro un pallone difficile, Pazzini lo passa indietro, Siligardi colpisce con un gran sinistro approfittando di un momento di libertà. In vantag-

IL MIGLIORE



● **SILIGARDI**
ATTACCANTE DEL VERONA

gio e con l'autostima ritrovata, il Verona costruisce la vittoria anche senza mostrare grandi cose, ma facendo comunque dimenticare la brutta versione di sé vista a Vercelli. Poi...

COLPO FINALE Il Pisa fa capire perché ha la difesa migliore e l'attacco peggiore. Controllo, ripartenza, zero rischi. Dopo l'1-0, Gattuso passa al 4-3-3 mandando Mannini nel suo ruolo naturale: ala. Non accade nulla. All'inizio del secondo tempo osa un po' di più: fuori Birindelli, dentro Peralta e Mannini che va a fare il terzino. Accade qualcosa. Il Pisa comincia a giocare, non si limita ad aspettare, diciamo che vivacchia in attesa degli eventi. L'imponderabile è in agguato. Un minuto dopo aver rischiato il 2-0, ecco il pareggio: cross dalla sinistra di Longhi, testata vincente di Tabanelli che ruba il tempo a Boldor. È il primo e unico tiro in porta del Pisa, 99 in totale. Una miseria. Ma a una squadra nata per stare in trincea basta per riprendere a sperare dopo la mazzata del -3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di G.L.O.

CHE BRAVI GLI ZUCULINI, MALE FOSSATI
UJKANI VOLA, MANNINI FA CONFUSIONE

VERONA 6

NICOLAS 6 Non può nulla sul gol, per il resto ai confini del senza voto. **PISANO** 5,5 Prima centrale, nella ripresa torna a fare il terzino nel 4-4-2. Non ostacola il cross di Longhi sull'1-1. **BOLDOR** 5 Titolare a sorpresa al posto di Bianchetti. Male sul gol: guarda il pallone, non Tabanelli. Che colpisce indisturbato. **CARACCILO** 6 Festeggia le 150 in B: Masucci non lo fa dannare. **ROMULO** 6 Primo tempo vivace, qualche buona accelerazione, cala un po' alla distanza. Diffidato, salterà Trapani. **B. ZUCULINI** 6,5 Davanti alla difesa a smistare palloni. Ordinato. **F. ZUCULINI** 7 Gattuso gli fa i complimenti. Giusto: lui è ovunque con rabbia. Da apprezzare la scivolata che innesca l'azione dell'1-0.

FOSSATI 5 Entra e il Verona perde le geometrie. Troppi errori: non ancora al top dopo infortunio.

BESSA 6 Per un tempo fa cose interessanti, nel secondo è troppo nervoso. Come Romulo, sarà squalificato.

SOUPRAYEN 5 Bene in copertura, ma regala la fascia. Troppo timido.

PAZZINI 6,5 Vederlo in campo è un segnale di svolta. Non può essere in forma, ma il bilancio è buono: assist intelligente e un paio di tiri.

GANZ 6,5 Subito in partita con un gran colpo di testa. Ujkani si supera.

SILIGARDI 7 Torna a fare la punta accanto a Pazzini. Il gol, ma anche tanto lavoro. Esce stremato.

ZACCAGNI 6 Si vede solo quando si procura il rigore.

ALL. PECCHIA 6 Cambia modulo e rischia Pazzini: la doppia mossa stava per riuscire. Squadra in (leggera) crescita.



5 RAPUANO Pomeriggio da dimenticare: è rigore

l'intervento di Mannini su Zaccagni (spallata, poi gamba sinistra contro gamba destra). Non dà il secondo giallo allo stesso Mannini per due entrate su Bessa e Pazzini.

BINDONI 6-ZAPPATORE 6

PISA 6

UJKANI 6,5 Dimentica subito la sconfitta col Kosovo: vola su Ganz. **DEL FABRO** 6 Se la deve vedere con Siligardi e limita gli affanni. **LISUZZO** 6,5 Torna titolare dopo 4 mesi e duella alla pari con Pazzini. Alla fine ammette che il rigore c'era: premio fair-play.

LONGHI 6 Meglio da terzino quando dopo l'1-0 Gattuso passa alla difesa a 4. **BIRINDELLI** 5 Rientra dopo due partite: resta ai margini.

PERALTA 6 Gattuso gli chiede più spinta quando passa al 4-4-2. Lui ci prova, anche se parte male. **DI TACCIO** 6 Di fronte ha Bessa: cerca di limitarlo come può. **ZAMMARINI** 6 Quinta presenza, 20 anni: buona personalità, da rivedere.

TABANELLI 6,5 Gol da centravanti vero, il primo in questo campionato: giusto premio dopo tre anni tormentati. Non chiude su Siligardi nell'1-0.

LAZZARI 5,5 Se la vede con Franco Zuculini e non deve essere una bella prospettiva. Concorso di colpa con Tabanelli in occasione del gol.

MANNINI 5 Jolly confusionario, cambia ruolo tre volte: esterno sinistro di centrocampo, poi a destra nel tridente, poi terzino destro quando entra Peralta. Ingenuo sul rigore.

GATTO 5 Prende il posto di Manaj, fuori per scarso impegno. Ma non si vede mai. (Lores s.v.)

MASUCCI 5 Corre molto, non basta: non segna da un mese. E provare a tirare qualche volta?

ALL. GATTUSO 6 Cambia la squadra e raddrizza una partita complicata. Restano i problemi di sempre: gran difesa, pessimo attacco.

Caputo più Catellani Entella, i due gemelli ribaltano il Cesena

ENTELLA-CESENA 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI Crimi (C) al 2', Caputo (E) su rigore al 35' p.t.; Catellani (E) al 31' s.t.

ENTELLA (4-3-1-2) Iacobucci 6; Belli 6. **Benedetti** 6,5, Pellizzer 6, Baraye 6; Moscati 6 (dal 28' s.t. Diaw 6), Troiano 6, Palermo 6,5 (dal 16' s.t. Ardizzone 6); Tremolada 6 (dal 16' s.t. Amari 6); Caputo 6,5, Catellani 6,5. (Paroni, Filippini, Ba, Cleur, Di Paola, Mota Carvalho). All. Breda 6,5.

CESENA (3-5-2) Agazzi 6 (dal 1' s.t. Agliardi 6); Donkor 5,5 (dal 1' s.t. Ligi 5,5), Capelli 5,5, Perticone 5,5; Di Roberto 6, Crimi 6,5, Schiavone 6, Vitale 6,5, Renzetti 6,5; Ciano 6, Rodriguez 5 (dal 27' s.t. Cocco 5,5). (Gasperi, Setola, Cavalleri, Falasco, Maleh, Panico). All. Camplone 6.

ARBITRO Sacchi di Macerata 5,5. **GUARDALINEE** D'Apice 5,5-Colarossi 5,5.

AMMONITI Donkor (C), Moscati (E), Palermo (E) e Di Roberto (C) per gioco scorretto; Troiano (E) per comportamento non regolamentare. **NOTE** paganti 873, incasso di 8.734,40 euro; abbonati 1.090, quota di 8.420,84 euro. Tiri in porta 6-2. Tiri fuori 1-2. In fuorigioco 3-1. Angoli 4-12. Recuperi: p.t. 2', s.t. 2'.

Andrea Ferro
CHIAVARI (GE)

Per la terza volta in questa stagione l'Entella vince in rimonta di fronte al proprio pubblico. Era già accaduto una prima volta con il Benevento (in quel caso lo svantaggio maturato era addirittura doppio) e in seguito contro il Frosinone. Stavolta l'immediato scatto in avanti era stato del Cesena, in gol dopo neanche 120" con Crimi, che appoggia in rete da pochi passi sugli sviluppi di un calcio d'angolo bat-

tuto da Ciano. E a interrompere il digiuno dei chiavaresi, che nelle ultime due partite non avevano segnato, non potevano che essere i due «gemelli del gol» di casa Entella.

ATTACCANTI Bomber Caputo trasforma un calcio di rigore, che lui stesso si procura dopo una trattenuta ai suoi danni di Capelli, raggiungendo quota 15 centri personali dall'inizio del campionato (per la quarta stagione consecutiva è in doppia cifra in B, per un totale di 59 reti); mentre Catellani decide la gara poco dopo la mezz'ora della ripresa, con una pregevole giocata individuale, facendo breccia nella tre quarti avversaria e battendo Agliardi (sубentrato a metà partita all'infortunato Agazzi) con un preciso e angolato rasoterra, proprio nel momento in cui erano stati gli ospiti a premere maggiormente sul pedale dell'acceleratore. Cesena in emergenza, le tante assenze si fanno inevitabilmente sentire, ma il tecnico Camplone chiede ai suoi soprattutto un cambio di mentalità: «Lottiamo per salvarci, abbiamo poca fisicità e quindi dobbiamo mettere in campo più cattiveria agonistica. Siamo passati subito in vantaggio, ma poi siamo stati davvero ingenui, perché nel primo tempo avremmo dovuto sfruttare molto meglio gli spazi che si potevano venire a creare. Non l'abbiamo fatto e abbiamo pagato a carissimo prezzo i nostri errori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un pari che piace al Carpi decimato Il Perugia va piano

CARPI-PERUGIA 0-0

CARPI (4-4-2) Petkovic 6; Sabbione 6,5, Gagliolo 6, Romagnoli 6, Poli 5,5; Letizia 5,5, Lollo 5,5, Bianco 5,5 (dal 33' s.t. Mbaye s.v.), Fedato 6 (dal 36' s.t. Concas s.v.); Lasagna 5, Beretta 5 (dal 13' s.t. Carletti 6). (Sarri, Concas, Seck, Carletti, Mbaye, Mezzoni, Forte). All. Castori 6. **PERUGIA (4-3-3)** Brignoli 6,5; Del Prete 5, Volta 6, Monaco 6, Di Chiara 5; Brighi 5,5, Gnahorè 6,5, Ricci 5,5; Nicastro 5 (dal 25' s.t. Mustacchio s.v.), Di Carmine 5,5, Guberti 5 (dal 14' s.t. Terrani 6). (Elezaj, Fazzi, Mustacchio, Dosenna, Terrani, Ceccuzzi, Forte). All. Bucchi 5,5. **ARBITRO** Pezzuto di Lecce 6,5. **GUARDALINEE** Rocca 6,5-Lanotte 6,5. **AMMONITI** Bianco (C), Monaco (P), Brighi (P) e Volta (P) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 1.798, incasso di 16.213,80 euro; abbonati 762, quota di 10.399,24 euro. Tiri in porta 2-3. Tiri fuori 1-2. In fuorigioco 4-2. Angoli 1-3. Recuperi: p.t. 0', s.t. 4'.

Giulio Saetta
INVIATO A CARPI (MO)

Pari a denti stretti tra Carpi e Perugia, match avarissimo di emozioni. Occasioni persa più per Bucchi contro gli emiliani ampiamente rimaneggiati (11 indisponibili), con Castori che non è ancora riuscito a schierare due volte la stessa formazione. «Più di così non si poteva fare - ha detto a fine partita il tecnico degli emiliani, che rimangono a -2 dalla zona play-off - comunque sia, abbiamo creato più pericoli

noi». Il Grifo aveva - e ha ancora - l'attacco più prolifico del campionato fuori casa con 23 centri, ma a Carpi per tradizione è così: nei due precedenti in Emilia, 0 gol fatti e 6 incassati.

LE MOSSE Debutto assoluto in B nella porta dei padroni di casa per il 21enne serbo Petkovic. Bucchi invece ha confermato quasi in toto il 4-3-3 vincente contro il Benevento, con Monaco per lo squalificato Belmonte al centro della difesa e Ricci per Acampora fermatosi nel riscaldamento. Ritmi lentissimi in avvio, al 7' affondo di Beretta, con Lasagna anticipato da Brignoli. Perugia più manovriero ma senza cambio di marcia con gli esterni (Del Prete alla 200ª in regular season di B) né con la mediana. Al 7' della ripresa incursione da destra di Sabbione con palla in mezzo, Lasagna anticipato con sovrappiù trattenuta di Volta. Al 15' le prime mosse della panchina: il Carpi col debutto assoluto del '96 Carletti per Beretta, il Perugia con Terrani per uno spento Guberti. Al 27' l'unico lampo, del Carpi, con Lasagna svegliatosi dal torpore che ha impegnato in angolo Brignoli con un colpo di testa sotto la traversa; dal corner, sponda di Carletti e traccianti di Fedato fuori di poco. Carpi-Perugia è tutto qui, il punto sta bene anche a Bucchi - agganziato il Benevento a 48 - come ha ammesso a fine gara, sicuro che «i play-off si decideranno più avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontri e rimpianti Vicenza e Brescia rimangono nei guai

VICENZA-BRESCIA 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI Blanchard (B) al 14', Pucino (V) al 25' p.t.

VICENZA (4-4-1-1) Amelia 5,5; Zaccardo 6,5, Adejo 6,5, Esposito 6,5. **Pucino** 7; Orlando 6 (dal 25' s.t. Signori 6), Urso 6, Gucher 6,5, Vita 6,5 (dal 18' s.t. Ebagua 6,5); Bellomo 6,5 (dal 43' s.t. Cernigoi s.v.); De Luca 5. (Vigorito, Bogdan, Bianchi, Zivkov, Doumbia, Giacomelli). All. Bisoli 6,5.

BRESCIA (4-3-3) Minelli 7; Untersee 6,5, Romagna 6, Blanchard 7, Lancini 6; Bisoli 6,5, Mauri 6, Martinelli 6 (dal 48' s.t. Proc s.v.); Ferrante 5 (dal 37' s.t. Bonazzoli 4,5), Caracciolo 6, Camara 5,5 (dal 6' s.t. Coly 6). (Arcari, Fontanesi, Crociata, Pinzi, Sbrissa, Torregrasso). All. Cagni 6.

ARBITRO Ghersini di Genova 6. **GUARDALINEE** Cangiano 6-Muto 6.

ESPULSI Bonazzoli (B) al 42' s.t. per gioco scorretto.

AMMONITI Pucino (V), Romagna (B), Lancini (B), Urso (V) ed Ebagua (V) per gioco scorretto.

NOTE paganti 2.545, incasso di 32.641 euro; abbonati 5.630, quota di 32.879 euro. Tiri in porta 5-1. Tiri fuori 7-7. In fuorigioco 4-1. Angoli 10-6. Recuperi: p.t. 2', s.t. 4'.

Alberta Mantovani
VICENZA

Gigi Cagni bisca, con lo stesso punteggio, il risultato del suo esordio sulla panchina del Brescia. A Pierpaolo Bisoli non riesce invece il bis della rimonta centrata nell'ultima in casa contro il Pisa, quando il Vicenza in 10 e in svantaggio vinse poi 2-1. Stavolta, nell'ennesimo scontro diretto per la salvezza, il ribaltone

biancorosso si ferma a metà nel botta e risposta che nel primo tempo confeziona l'1-1 finale, autografato da due difensori, Blanchard e Pucino, e sempre sugli sviluppi di un calcio piazzato.

RIMPIANTI Nella sfida delicata anche sul piano dell'ordine pubblico (prima della gara l'intervento della polizia ha impedito uno scontro tra opposte tifoserie, ma ci sono stati alcuni feriti lievi), il Brescia dopo il vantaggio ha sparato a salve, inaspettatamente con Caracciolo che mai ha inquadrato la porta, mentre al Vicenza non mancano i rimpianti. Amelia infatti, rimasto di sale al 14' sul colpo di testa vincente di Blanchard, non ha più dovuto compiere un solo intervento fino alla fine. Minelli invece è stato tra i migliori, superato solo da Pucino, difensore del Vicenza al quinto gol stagionale, a segno già all'andata a Brescia e autore al 25' della rete del pareggio con una girata volante su angolo battuto da Orlando. Nella ripresa il portiere del Brescia è stato decisivo nel deviare al 4' una svoltola di Gucher e poi al 31' una stoccata di Ebagua, che Bisoli è costretto a centellinare a causa della pubalgia. Il suo ingresso ha reso più incisivo il Vicenza che ha visto svanire la speranza di vittoria al 45', quando De Luca ha calciato fuori la palla-gol ben servitagli in verticale da Gucher, pochi minuti dopo l'espulsione diretta di Bonazzoli.

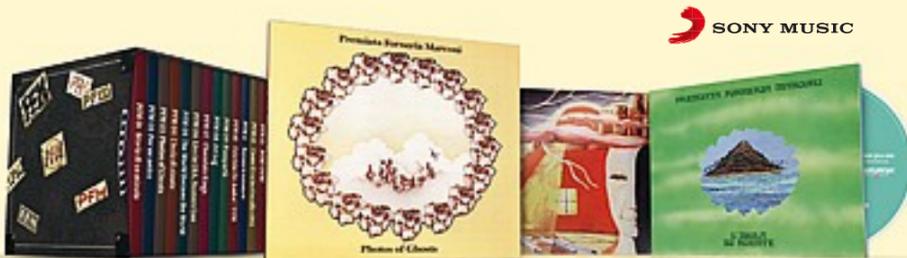
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PFM

La storia del prog rock italiano si riassume in tre lettere



TUTTI I DISCHI DELLA BAND SIMBOLO DI UN GENERE IN UNA COLLANA DA COLLEZIONE



Fra i 100 migliori gruppi di tutti i tempi secondo la rivista inglese Classic Rock UK, l'unica band italiana ad avere scalato la classifica Billboard, la **Premiata Forneria Marconi** si è imposta come l'icona del rock progressivo nel nostro Paese e ha conquistato pubblico e critica di tutto il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano, per la prima volta in edicola, una collana che raccoglie tutti gli album in studio e due prestigiosi live del gruppo, dal poetico esordio con *Storia di un minuto*, all'ultimo *PFM in Classic* e gli storici concerti con **Fabrizio De André**, con foto e testi esclusivi a cura di **Franz Di Cioccio**. Un'occasione unica per ripercorrere la storia di un mito.

È IN EDICOLA DA LUNEDÌ 27 PHOTOS OF GHOSTS A € 9,90*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

I pali rallentano il Bari Novara, passo da playoff

● La squadra di Colantuono è sfortunata con Brienza e Fedele Boscaglia si difende bene e così arriva a dieci risultati utili di fila

BARI	0
NOVARA	0

BARI (4-3-2-1) Micai 6; Sabelli 6,5, Capradossi 6,5, Tonucci 6,5, Daprelà 6; Fedele 6,5, Romizi 6, Salzano 6 (dal 20' s.t. Maniero 5,5); Galano 6 (dal 44' s.t. Parigini s.v.), Brienza 7; Floro Flores 6,5.
PANCHINA Gori, Moras, Cassani, Turi, Viola, Martinho, Furlan.
ALLENATORE Colantuono 6,5.

NOVARA (3-4-1-2) Da Costa 7; Troest 6, Lancini 6, Mantovani 6; Kupisz 6, Cinelli 6, Casarini 6,5, Chiosa 6 (dal 1' s.t. Dickmann 6); Orlandi 5,5; Sansone 5 (dal 32' s.t. Adorjan s.v.), Macheda 5 (dall'11' s.t. Galabinov 5,5).
PANCHINA Montipò, Koch, Scognamiglio, Chajia, Selasi, Lukanovic.
ALLENATORE Boscaglia 6.

ARBITRO Pasqua di Tivoli 6.
GUARDALINEE De Troia 6-Tardino 6.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI Lancini (N), Tonucci (B), Fedele (B), Cinelli (N), Sabelli (B), Daprelà (B) e Casarini (N) per gioco scorretto.
NOTE paganti 10.749, incasso di 88.393 euro; abbonati 10.350, quota di 58.645,92 euro. Tiri in porta 5 (con due pali)-1. Tiri fuori 6-3. In fuorigioco 1-2. Angoli 7-1. Recuperi: p.t. 3', s.t. 3'.

Giuseppe Calvi
INVIATO A BARI

Esppur si muovono, con un passetto breve ma sicuro. Bari e Novara si annullano con un pareggio che sta davvero stretto a Brienza e compagni e che consente alla squadra di Boscaglia di allungare la sua serie utile a 10 giornate (4 vittorie e 6 pareggi). In classifica i pugliesi scalano al settimo posto, pur essendo alla pari col Cittadella (sesto ma in vantaggio negli scontri diretti), e gli azzurri sono affiancati dall'Entella in ottava posizione. Nonostante un netto predominio, la formazione di Colantuono resta inchiodata sullo 0-0, anche perché deve fare i conti con la sfortunata, visto che Brienza e Fedele centrano due pali.

GENIETTO Rispetto all'ultima partita, il Bari ritorna alla difesa a 4 e presenta le novità Sabelli, Romizi, Salzano e Fedele. Invece Boscaglia, che avanza Chiosa a centrocampo per sostituire lo squalificato Calderoni, porta in panchina i nazionali Galabinov e Adorjan. Il Bari deve riscattare la debacle registrata a Trapani e parte bene. Brienza è la chiave per aprire la difesa del Novara, infilata dal



Una parata di David Da Costa, 30 anni, portiere del Novara LAPRESSE

genietto soprattutto sull'asse destro, composto da Troest e Kupisz. La formazione piemontese, schierata con il 3-4-1-2, affida a Orlandi il compito di supportare il tandem Sansone-Macheda.

CONTRO I PALI Subito pericoloso con Floro Flores, il Bari sbatte per due volte contro i pali della porta difesa da Da Costa: nel giro di pochi secondi, tra il 15' e il 16', prima è sfortunato Brienza su conclusione di sinistro, poi anche Fedele (servito dallo stesso fantasista) centra il

IL MIGLIORE



● **BRIENZA**
TREQUARTISTA DEL BARI

legno con una volée di destro, di controbalzo, da circa 25 metri. I locali cercano in particolare Floro Flores e attendono qualche invenzione di Galano e Brienza. Il Novara bada a non scoprirsi, Cinelli e Casarini organizzano la manovra, ma davanti la pattuglia di Boscaglia è praticamente innocua. Invece, i pugliesi pungono ancora con Floro Flores (che invoca un rigore per un contatto con Mantovani) e con il solito Brienza.

A SENSO UNICO Non cambia lo spartito tattico nella ripresa, perché è sempre il Bari a fare la partita, portando più volte al tiro Floro Flores, mentre il Novara continua a impostare la sua sfida su un'ordinata resistenza, munendo la linea arretrata con 5 uomini (gli esterni Kupisz e Dickmann agiscono da difensori aggiunti). Inserito Dickmann (al posto di Chiosa) dopo l'intervallo, Boscaglia tenta di dare maggior peso in attacco, buttando poi nella mischia Galabinov, per l'impalpabile Macheda. Ma i biancorossi hanno un passo diverso, meriterebbero il vantaggio. Colantuono osa ancora di più, mandando in campo Maniero (esce Salzano) e ridisegnando l'assetto con un 4-4-2, nel quale Galano e Brienza giostrano dietro le due punte. Tentativo vano, perché non crolla il muro del Novara, che nel recupero fa tremare l'inopeportiere Micai con una botta di Casarini da fuori area. Considerato da diverse prospettive – la prova positiva del Bari per il gioco proposto e quella comunque efficace degli avversari per la solidità evidenziata in un impegno ostico – il pareggio consente alle due formazioni di restare in piena corsa playoff. E persino il quarto posto del Benevento è lì a portata di mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVITI GRATIS

Da Costa è un muro Anche alla Magic...



● C'era una volta un Novara che incassava gol a tutto spiano. C'era una volta, perché da due mesi la trama è cambiata. Da Costa è diventato un muro, la difesa piemontese una cerniera imperforabile. Appena 5 reti subite nelle ultime 10 uscite (contro le 33 nelle 22 giornate precedenti): mai una gara con più di un gol al passivo. La rincorsa del Novara a un posto per i playoff è iniziata da qui. Ma un Da Costa così è un fattore anche alla Magic. Prima della gara contro il Bari, il portiere dal doppio passaporto (svizzero e portoghese) era con Chichizola dello Spezia il secondo più caro del listone (22 fanta-milioni il suo prezzo) dopo Ujkani del Pisa. Alla luce delle prestazioni di ieri, non è da escludere che oggi Da Costa diventi il primo della lista. Una bella soddisfazione anche per chi lo ha comprato a inizio stagione, quando le gerarchie erano ben diverse.

Marco Guidi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Salernitana vola Sprocati da playoff Spazzato via l'Ascoli

SALERNITANA-ASCOLI 2-0
PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Sprocati al 2', Bernardini al 20' s.t.
SALERNITANA (4-3-3) Gomis 6; Perico 6,5, Bernardini 7, Tuià 6,5, Vitale 6,5 (dal 42' s.t. Della Rocca s.v.); Minala 6, Ronaldo 6, Odjer 6,5; **Sprocati 7** (dal 31' s.t. Improta 6), Coda 6,5, Donnarumma 6,5 (dal 17' s.t. Bittante 6). (Terracciano, Luiz Felipe, Mantovani, Schiavi, Rosina, Joao Silva). All. Bollini 7.
ASCOLI (4-2-3-1) Lanni 7; Almici 5,5, Cinaglia 5, Gigliotti 5, Mignanelli 5; Bianchi 6, Cassata 5,5; Orsolini 5 (dal 33' s.t. Giorgi s.v.), Bentivegna 5 (dal 10' s.t. Perez 5,5), Felicioli 5,5 (dal 22' s.t. Lazzari 5); Cacia 5. (Ragni, Mogos, Diop, Carpani, Addae, Gatto). All. Aglietti 5.
ARBITRO Illuzzi di Molfetta 5.
GUARDALINEE Chiochi 6-Dei Giudici 6.
ESPULSI il tecnico Aglietti (A) al 26' s.t. e Mignanelli (A) al 41' s.t. per proteste.
AMMONITI Bianchi (A), Bernardini (S), Ronaldo (S) e Perico (S) per gioco scorretto; Cinaglia (A) per c.n.r.; Vitale (S) per proteste.
NOTE paganti 5.999, incasso non comunicato; abbonati 4.583, quota non comunicata. Tiri in porta 12 (con due pali e una traversa)-2. Tiri fuori 4-3. In fuorigioco 3-1. Angoli 6-1. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

Roberto Guerriero
SALERNO

Non si ferma più la Salernitana che costruisce la terza vittoria consecutiva (non accadeva da due anni, in Lega Pro) con una prestazione di assoluto valore e allunga a quattro la serie positiva, avvicinando la zona playoff. «La nostra continuità è un segnale forte che diamo al campionato. Sognare? Adesso arriva la bel-

la stagione ed è più facile sognare», scherza a fine gara Bollini, artefice della metamorfosi dei campani.

LA GARA La Salernitana gioca bene, diverte, costruisce un elevato numero di palle gol e il risultato finale non sintetizza fedelmente l'enorme divario emerso tra le due squadre. Merito esclusivo del portiere dell'Ascoli Lanni che, nel primo tempo, respinge con puntualità i tentativi dei campani che sfiorano più volte il vantaggio. E quando non ci arriva Lanni c'è il palo (11' tiro di Coda con deviazione di Mignanelli) e la traversa (42' punizione di Coda con respinta di Lanni) a salvare l'Ascoli, che rischia in almeno altre quattro circostanze. Schiacciante la supremazia della Salernitana. Per i marchigiani, invece, una prestazione incolore, senza sussulti. La svolta della partita arriva in avvio di ripresa quando la Salernitana passa meritatamente all'incasso. Dopo soli due minuti c'è il gol di Sprocati, bravo ad approfittare di una corta respinta del solito Lanni dopo un diagonale di Odjer. Sorride la Salernitana che, dopo aver sfiorato più volte il bis (Odjer, Ronaldo e Donnarumma), mette la parola fine alla partita con Bernardini che, da pochi metri, spedisce in rete il pallone respinto dal palo su calcio di punizione di Vitale. Così i campani vincono ancora e sognano in grande. Per l'Ascoli una domenica da dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falletti è scatenato Si rialza la Ternana Avellino, crisi nera

TERNANA-AVELLINO 4-1
PRIMO TEMPO 2-0
MARCATORI Avenatti (T) su rigore al 16', Palombi (T) al 35' p.t.; Meccariello (T) al 3', Ardemagni (A) su rigore al 29', Falletti (T) al 30' s.t.
TERNANA (4-3-1-2) Aresti 6; Zanon 6, Diakite 6, Meccariello 6,5, Rossi 6; Petriccione 6, Ledesma 6 (dal 33' s.t. Coppola s.v.), Di Noia 6 (dal 27' p.t. Defendi 6); **Falletti 7,5** (dal 36' s.t. Contini s.v.); Avenatti 6, Palombi 7. (Piacenti, Tinti, Palumbo, Pettinari, La Gumina, Monachello). All. Liverani 6,5.
AVELLINO (4-4-2) Lezzerini 5,5; Gonzalez 5,5, Jidayi 5, Djimsiti 5, Laverone 5; Lasik 5 (dall'8' s.t. Bidaoui 6,5), D'Angelo 5, Omeonga 5 (dal 13' s.t. Camara 6), Belloni 4,5 (dal 1' s.t. Paghera 6); Verde 4,5, Ardemagni 5. (Iuliano, Perrotta, Eusepi, Solerio, Migliorini, Castaldo). All. Novellino 5.
ARBITRO Di Paolo di Avezzano 5,5.
GUARDALINEE Caliaro 6-Bresmes 6.
AMMONITI Laverone (A), Rossi (T), Falletti (T) e Meccariello (T) per gioco scorretto; Zanon (T) per comportamento non regolamentare.
NOTE paganti 1.474, incasso di 16.810,60 euro; abbonati 1.487, quota di 8.195,96 euro. Tiri in porta 5-3. Tiri fuori 3-3. In fuorigioco 4-8. Angoli 2-3. Recuperi: p.t. 4', s.t. 3'.

Massimo Laureti
TERNI

La giornata di Cesar Falletti. Un gol, un rigore procurato e un assist: determinante quindi in 3 dei 4 gol con cui la Ternana ha sconfitto l'Avellino garantendosi ancora la possibilità di sperare nella salvezza. L'uruguiano determinante

in una squadra più in palla, più cattiva di un Avellino impalpabile nonostante gli 800 tifosi al seguito. Lo stesso allenatore Novellino, a fine gara, ha ammesso: «Non ci siamo con la testa». Due punti in 5 partite per gli irpini in caduta libera, 6 in 3 partite per la Ternana targata Liverani che ha avuto sempre in pugno la partita. Merito di un avvio aggressivo coronato dal gol su rigore (contatto Falletti-Djimsiti) sul quale l'Avellino ha sollevato, a ragione, più di un dubbio. Avenatti dal dischetto ha trasformato tornando al gol dopo 4 mesi, il decimo di questa stagione.

SCATENATO Avellino impalpabile a centrocampo. Così la Ternana ha potuto gestire il match senza affanni e quando l'Avellino si è sbilanciato in avanti l'ha colpito in contropiede. Ha fatto tutto Falletti con un affondo di oltre 50 metri e tocco laterale per Palombi che ha messo a segno il diagonale destro del raddoppio al 35'. Non pervenuto l'Avellino che Novellino ha cercato di rigenerare con Paghera in avvio di ripresa poi con Bidaoui e Camara. La squadra è cresciuta ma dopo aver incassato il terzo gol dei rossoverdi: Meccariello al volo della torre di Palombi al 3'. I dribbling di Bidaoui ispirato hanno generato il rigore che ha consentito al fischiatissimo Ardemagni di riaprire il match al 29'. Ma alla ripresa del gioco due passaggi e Falletti ha regalato la perla che ha messo i sigilli al match.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Latina non punge Un punto prezioso per la Pro Vercelli

LATINA-PRO VERCELLI 0-0
LATINA (3-4-3) Pinsoglio 6; Coppolaro 6, Dellafore 6, Garcia Tena 6,5; Bruscatin 6, De Vitis 5,5 (dal 16' s.t. Bandinelli 5,5), Rocca 6, Di Matteo 5 (dal 13' s.t. De Giorgio 5,5); Insigne 5, Corvia 5, Buonaiuti 6 (dal 30' s.t. Jordan 5). (Bortolameotti, Pinato, Mariga, Maciucca, Nica, Rolando). All. Vivarini 5,5.
PRO VERCELLI (3-5-2) Provedel 6; Dramane 5,5, Legati 6,5, Luperto 6; Berra 5,5 (dal 31' s.t. Nardini 6), Palazzi 6 (dal 40' s.t. Baldini s.v.), Vives 6, Emmanuello 5,5, Eguelfi 6; Aramu 5,5 (dal 37' s.t. Comi s.v.), Bianchi 5. (Gilardi, Germano, Strata, Castiglia, Altobelli, Osei). All. Longo 6.
ARBITRO Di Martino di Teramo 5.
GUARDALINEE Raspollini 6-Sechi 6.
ESPULSI Corvia (L) al 23' s.t. per gioco scorretto.
AMMONITI De Vitis (L), Garcia Tena (L), Dramane (PV) ed Eguelfi (PV) per gioco scorretto.
NOTE paganti 1.195, incasso di 10.324 euro; abbonati 1.306, quota di 13.832 euro. Tiri in porta 3-1. Tiri fuori 6-4. In fuorigioco 4-2. Angoli 4-5. Recuperi: p.t. 4', s.t. 4'.

Vincenzo Abbruzzino
LATINA

Non è una novità, tra Latina e Pro Vercelli finisce in parità ed è la quinta volta su 6 confronti (l'unica vittoria è del Latina). Per i piemontesi è pure il 6° risultato utile consecutivo, sufficiente a corroborarne le speranze di salvezza. Il Latina rimane lì dove era, in zona playoff, ma il pareggio è una mazzata per le sue aspettative, svilite dall'assenza di successi che al Francioni va avanti dal 21

gennaio, dall'illusorio 2-0 sul Verona. «Soltanto all'ultima giornata, ma ci salveremo. L'importante è non sbragarci», il grido di battaglia di Vivarini a fine gara. Nel nulla di fatto finale c'entra poco la paura di sbagliare, il risultato è l'epilogo scontato dell'incapacità delle due squadre di proporre gioco. Una non partita che Longo ha cercato disponendo i suoi con ordine, piazzando davanti alla difesa Vives con il supporto discontinuo di Emmanuello e sopperendo ai limiti di Dramane con la felice giornata di Legati, puntuale nei recuperi.

EQUILIBRIO Il Latina ha patito nel trovare il filo della manovra: Corvia è stato dato in pasto alla difesa avversaria da Buonaiuti e Insigne, troppo larghi per dargli manforte e troppo evanescenti per garantire ampiezza. Così, a parte la sfuriata iniziale dei pontini sintetizzata dalle due occasioni a testa per Bruscatin e Buonaiuti, il confronto dopo 20' è impleso in un equilibrio fatto di niente. Nella ripresa, Vivarini ha giocato la carta De Giorgio ed è passato al 4-2-3-1 confidando nella replica del felice finale di Pisa, ma la severa espulsione di Corvia ne ha mandato all'aria i piani tattici. Anche in superiorità numerica la Pro Vercelli non ha saputo cambiare passo e così, nonostante una genialata di testa di Bianchi, non c'è stato verso di mutare il corso di una partita il cui esito era già stato scritto dalla tradizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCA A MAGIC B, IL FANTA UFFICIALE DELLA SERIE B

RISULTATI

BARI-NOVARA	0-0
BENEVENTO-TRAPANI	1-3
Coronado (T) rigore, Ceravolo (B), Coronado (T) rigore, Curiale (T)	
CARPI-PERUGIA	0-0
CITTADELLA-SPEZIA	1-0
Kouame (C)	
ENTELLA-CESENA	2-1
Crimi (C), Caputo (E) rigore, Catellani (E)	
LATINA-PRO VERCELLI	0-0
SALERNITANA-ASCOLI	2-0
Sprocati (S), Bernardini (S)	
SPAL-FROSINONE	0-2
D. Ciofani (F), Ariaudo (F)	
TERNANA-AVELLINO	4-1
Avenatti (T) rigore, Palombi (T), Meccariello (T), Ardemagni (A) rigore, Falletti (T)	
VERONA-PISA	1-1
Siligardi (V), Tabanelli (P)	
VICENZA-BRESCIA	1-1
Blanchard (B), Pucino (V)	

32ª GIORNATA

VENERDÌ 31 MARZO	
AVELLINO-SPAL (ore 19) (0-3)	
CESENA-FROSINONE (ore 21) (1-2)	
SABATO 1 APRILE	
ASCOLI-CARPI (ore 15) (2-0)	
BRESCIA-ENTELLA (ore 15) (0-4)	
LATINA-CITTADELLA (ore 15) (1-2)	
NOVARA-TERNANA (ore 15) (3-4)	
PERUGIA-VICENZA (ore 15) (4-1)	
PISA-SALERNITANA (ore 15) (0-0)	
PRO VERCELLI-BARI (ore 15) (0-2)	
SPEZIA-BENEVENTO (ore 15) (0-1)	
TRAPANI-VERONA (ore 15) (0-2)	

I NUMERI

18

● I pareggi del Latina: per trovare una squadra che ne aveva di più dopo 32 giornate si torna al 1990-91 con i 19 di Lucchese e Salernitana

45

● Gli 0-0 totali, gli stessi che si erano contati nella scorsa stagione. In questa giornata sono stati 3: ce ne sono stati di più (4) solo alla quinta

29

● I punti della Ternana. Con i tre punti alla 32ª solo due volte l'ultima ne aveva di più: 30 il Palermo nel 1996-97 e 32 la Pistoiese nel 1995-96

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE												RETI						RIGORI				PUNTI 2015-16	POSIZIONE STAGIONE 2015-16		
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DIFF.		FAVORE				CONTRO	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S	RETI	T.	R.	T.			R.	E DIFFERENZA
FROSINONE	59	16	11	3	2	16	6	5	5	32	17	8	7	27	15	16	15	43	30	13	4	3	5	5	in Serie A	in Serie A	
SPAL	58	16	10	4	2	16	6	6	4	32	16	10	6	32	15	20	16	52	31	21	6	5	5	5	in Lega Pro	in Lega Pro	
VERONA	55	17	10	6	1	15	5	4	6	32	15	10	7	30	13	19	19	49	32	17	7	6	4	3	in Serie A	in Serie A	
PERUGIA	48	15	6	7	2	17	5	8	4	32	11	15	6	20	13	23	17	43	30	13	1	1	1	1	44 (+4)	11	
BENEVENTO (-1)	48	17	10	5	2	15	3	5	7	32	13	10	9	25	11	17	20	42	31	11	6	6	6	6	in Lega Pro	in Lega Pro	
CITTADELLA	47	17	10	2	5	15	4	3	8	32	14	5	13	28	19	15	22	43	41	2	2	2	6	3	in Lega Pro	in Lega Pro	
BARI	47	17	10	5	2	15	2	6	7	32	12	11	9	25	13	10	21	35	34	1	5	5	4	3	50 (-3)	6	
ENTELLA	46	16	10	4	2	16	1	9	6	32	11	13	8	30	14	14	22	44	36	8	3	3	3	3	49 (-3)	7	
NOVARA	46	16	9	5	2	16	3	5	8	32	12	10	10	21	13	15	20	36	33	3	1	1	3	2	52 (-6)	3	
SPEZIA	45	16	9	5	2	16	2	7	7	32	11	12	9	22	15	10	13	32	28	4	6	3	1	1	51 (-6)	4	
CARPI	44	16	5	8	3	16	6	3	7	32	11	11	10	16	15	13	17	29	32	-3	3	3	3	3	in Serie A	in Serie A	
SALERNITANA	42	16	7	6	3	16	3	6	7	32	10	12	10	23	15	13	19	36	34	2	3	3	2	2	31 (+11)	20	
ASCOLI	38	15	4	7	4	17	4	7	6	32	8	14	10	21	23	15	18	36	41	-5	8	6	5	3	36 (+2)	16	
AVELLINO	37	16	7	5	4	16	2	5	9	32	9	10	13	20	19	11	26	31	45	-14	7	5	8	7	43 (-6)	12	
PRO VERCELLI	35	16	5	7	4	16	2	7	7	32	7	14	11	16	18	12	21	28	39	-11	6	4	6	5	34 (+1)	18	
CESENA	34	15	6	7	2	17	1	6	10	32	7	13	12	22	12	15	28	37	40	-3	2	2	5	5	50 (-16)	5	
VICENZA	34	16	3	9	4	16	4	4	8	32	7	13	12	12	15	15	26	27	41	-14	4	3	4	3	31 (+3)	21	
LATINA	33	16	3	10	3	16	2	8	6	32	5	18	9	13	11	18	25	31	36	-5	4	4	3	1	36 (-3)	15	
BRESCIA	33	15	6	7	2	17	1	5	11	32	7	12	13	21	15	13	30	34	45	-11	4	2	6	4	49 (-16)	9	
TRAPANI	32	16	4	8	4	16	2	6	8	32	6	14	12	15	15	19	29	34	44	-10	8	7	4	3	47 (-15)	10	
PISA (-4)	31	15	5	7	3	17	1	10	6	32	6	17	9	8	6	11	16	19	22	-3	3	2	3	3	in Lega Pro	in Lega Pro	
TERNANA	29	17	7	3	7	15	0	5	10	32	7	8	17	20	18	9	27	29	45	-16	5	4	11	9	40 (-11)	13	

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: 1) punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati 2) differenza reti globale 3) gol segnati 4) ordine alfabetico.

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSIONI

L'ANALISI di NICOLA BINDA

IL FROSINONE NASCE LONTANO E DIETRO C'È UN FRULLATORE

Sabato Milano ha visto il Papa ma non un presidente per la Lega B. Domenico Ferrara ha incoronato una nuova regina. Si chiama Frosinone, ha un leone come simbolo e anche nell'animo. E ruggisce. Queste sono vittorie da vera grande e non nascono per caso. Pensiamo al percorso del club guidato con grande saggezza dal presidente Maurizio Stirpe: due anni fa ha raggiunto la prima Serie A della sua storia, l'ha affrontata con lo spirito giusto sapendo di poter tornare subito indietro, ma investendo e irrobustendo la sua struttura, rendendola in grado di risalire subito, costruendo anche un nuovo stadio che è ormai pronto ma che sarà utilizzato dalla prossima stagione, verosimilmente in Serie A. Stirpe è un imprenditore di alto livello e si vede: la sua amarezza per le vicende di Lega (è tra i primi sostenitori di Abodi e si è dimesso da consigliere davanti allo scalpitare di Lotito) viene sopita dal cammino della sua squadra e dalla gestione del suo club. E non se ne dispiace.



Cambia la vetta ma non solo. La zona playoff continua a essere un frullatore e adesso accoglie una nuova pretendente, quella Salernitana che con tre vittorie di fila ha visto capovolgere il proprio scenario stagionale. Ma questa è la caratteristica della B, con alti e bassi che si rincorrono e che, se non gestiti con esperienza, possono rovinare tutta la stagione. Si pensi per

esempio al Verona, che trova sempre un motivo per spiegare i suoi insuccessi (e non è detto che abbia torto), ma che nella sostanza vede allontanarsi le prime due piazze restando lontano parente della squadra partita a manetta. Oppure si pensi al Benevento, che un mese fa aveva uno stadio inviolabile e rincorreva la Serie A diretta, e che adesso rischia di perdere anche gli spareggi. Robe da B.

Ma il vero miracolo lo stanno facendo a Trapani, dove alle imprese sono abituati visto che nel torneo scorso sono arrivati alla finale dei playoff: spacciata a fine andata, oggi la squadra di Calori è a un punto dal play-out. Se si considera anche l'effetto positivo dell'arrivo di Liverani alla Ternana (3 gare, 6 punti), dal fondo arrivano fiammate che fanno preoccupare sempre più le squadre che, dall'Ascoli in giù (10 in tutto), inseguono la salvezza compatte e con il cuore in gola. E se la classifica fosse completata dalle penalizzazioni pendenti, tutto sarebbe più chiaro. Un'incertezza quella della giustizia sportiva davvero stucchevole, ben diversa da quella che contraddistingue il campionato. Che saluta marzo e si prepara a entrare in un mese di aprile terribile, con 7 giornate in 29 giorni e una settimana di riposo a metà per la Pasqua. In palio ci sono 21 punti che possono cambiare tutto. E non c'è da stupirsi. Questa è la B...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCATORI

19 RETI Pazzini (5, Verona).

15 RETI Caputo (3, Entella).

13 RETI Ceravolo (5, Benevento); Dionisi (1, Frosinone); Coda (1, Salernitana).

12 RETI Litteri (1, Cittadella); Di Carmine (1, Perugia); Antenucci (3, Spal).

11 RETI Ardemagni (3, Avellino); Caracciolo (2, Brescia); Lasagna (Carpi); D. Ciofani (2, Frosinone).

10 RETI Ciano (2, Cesena); Galabinov (1, Novara); Granoche (2, Spezia); Avenatti (4, Ternana); Coronado (3, Trapani).

9 RETI Cacia (3, Ascoli).

8 RETI Nicastro (Perugia); La Mantia (1, Pro Vercelli); Zigoni (1, Spal).

7 RETI Favilli e Orsolini (Ascoli); Verde (1, Avellino); Masucci (Pisa; 5 nell'Entella); Floccari (1, Spal).

6 RETI Galano (1 nel Vicenza e Maniero (4, Bari); Djuric (Cesena; ora è nel Bristol City); Iori (1) e Strizzolo (Cittadella); Catellani (Entella; 3 con 1 rigore nel Carpi); Corvia (2, Latina); Donnarumma (1, Salernitana).

5 RETI Brienza (Bari); Ciciretti (1, Benevento); Cocco (Cesena; 1 nel Frosinone); Faragò (Novara; ora è nel Cagliari); Rosina (Salernitana); Mora (Spal); Di Noia e Falletti (Ternana); Bessa (Verona); De Luca (2 nel Bari) e Pucino (2, Vicenza).

4 RETI Gatto (2, Ascoli); D'Angelo e Eusepi (Avellino; 3 nel Pisa); Flore Flores (Bari); Chibshah, Cisse e Falco (Benevento); Bisoli, Morosini (ora è nel Genoa) e Torregrossa (Brescia); Di Gaudino (Carpi); Arrighini e Chiaretti (Cittadella); Troiano (Entella); Ariaudo (Frosinone); Brocco e Scaglia (Latina; ora è nel Parma); Sansone (Novara); Dezi, Guberti e Mustacchio (Perugia; 3 con 1 rigore nella Pro Vercelli); Mannini (2, Pisa); Bianchi (1 nel Perugia) e Emmanuele (Pro Vercelli); Nenè (1, Spezia); Palombi (Ternana); Citro (2, Trapani); Luppi (Verona).

3 RETI 32 giocatori.
2 RETI 45 giocatori.
1 RETE 108 giocatori.
AUTORETI 10 giocatori.



Ciccio Caputo, 29 LAPRESSE

FANTA UFFICIALE
Serie B ConTe.it
MAGIC B

CREA LA TUA SQUADRA

Seleziona i 18 giocatori e l'allenatore che comporranno la tua squadra

SFIDA I TUOI AMICI

Crea o unisciti a campionati privati per sfidare i tuoi amici

VINCI FANTASTICI PREMI

Partecipa per vincere il premio di Giornata e i super premi finali

GIOCA GRATIS SU
magicb.gazzetta.it*

Questo Padova non ha più ostacoli De Cenco in gol: la vetta è a 6 punti

● Il brasiliano decide il derby contro un Bassano in caduta libera: 7 sconfitte di fila

PADOVA-BASSANO 1-0

MARCATORE De Cenco al 20' s.t. **PADOVA (3-5-2)** Bindi 6,5; Sbraga 6,5, Russo 6, Cappelletti 6; Boniotti 5,5 (dal 1' s.t. Berardocco 6), De Rasio 6 (dal 17' s.t. Mazzocco 6), Mandorlini 6,5, **Det-tori** 7, Favalli 6,5; Altinier 6,5 (dal 47' s.t. Bobb s.v.), De Cenco 7. (Favaro, Tentardini, Monteleone, Gaiola, Cisco). All. Brevi 6,5. **BASSANO (4-3-2-1)** Rossi 6; Formiconi 6 (dal 35' p.t. Bortot 6), Pasini 5, Bizzotto 6, Stevanin 6; Laurenti 6,5 (dal 44' s.t. Tronco s.v.), Gerli 5,5 (dal

22' s.t. Maistrello 5,5), Zibert 6; Minesso 5,5, Candido 5,5; Fabbro 6. (Piras, Bastianoni, Trainotti, Bernardi, Ruci, Soprano, Criaiese, Mazzon). All. Bertotto 6. **ARBITRO** Volpi di Arezzo 6. **NOTE** paganti 1.343, abbonati 3.019, incasso di 7.164 euro (senza quota abbonati). Espulso Pasini al 49' s.t.; ammoniti De Cenco, Stevanin, Mandorlini, Fabbro e Bindi. Angoli 3-8.

Andrea Moretto
PADOVA

Il Bassano sbaglia, il Padova no. La squadra di Ezio Brevi conferma il secondo posto in classifica e si lancia alla rincorsa della capolista Venezia, distante adesso 6 punti. Lunedì 10 aprile la sfida può infiammarsi sul serio perché a Padova arriverà proprio la

squadra di Pippo Inzaghi fermata ieri in casa dal Santarcangelo. Il Bassano, anche un pizzico sfortunato, incassa la settima sconfitta consecutiva: a fare la differenza per il Padova è uno strepitoso Dettori padrone del centrocampo, bravo a dare velocità alla manovra e la rete del brasiliano De Cenco, arrivato a gennaio, incubo del Bassano: l'anno scorso con la maglia del Pordenone realizzò una tripletta.

LA PARTITA Il Padova nonostante le assenze per squalifica di Emerson e Madonna e per infortunio di Neto Pereira e Al-fageme tenta di fare la partita, mettendo in difficoltà gli avversari all'interno della propria metà campo: Favalli ci



Il brasiliano Caio De Cenco, 27 anni, ieri gol decisivo LAPRESSE

prova, ma il diagonale finisce fuori. Il Bassano punta sulla velocità dei suoi offensivi e colpisce una traversa con Laurenti dopo aver protestato con l'arbitro per un col braccio di Cappelletti su una conclusione di Fabbro. C'è pure un'altra occasione con Minesso che, a porta vuota, non approfitta di un pasticcio su uno scontro tra il portiere Bindi e Cappelletti. Nella ripresa, dopo due conclusioni di Minesso, l'episodio decisivo arriva al 20', quando Mandorlini in velocità trova Altinier che con un cambio di gioco offre a De Cenco il pallone del vantaggio: il brasiliano controlla in area, si libera di un difensore e batte Rossi. Nel finale l'assalto del Bassano si spegne, in pieno recupero, con una parata di Bindi in calcio d'angolo, dopo un tiro di Minesso e l'espulsione di Pasini che si fa ammonire, due volte prima per un intervento falloso poi per proteste, qualche momento prima del fischio finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un rigore salva il Venezia Brividi col Santarcangelo

VENEZIA	1
SANTARCANGELO	1

MARCATORI Defendi (S) al 40' p.t.; Geijo (V) su rigore al 28' s.t. **VENEZIA (4-3-3)** Facchin 6; Zampano 5,5 (dal 19' s.t. Ferrari 6), Domizzi 6, Modolo 6, Garofalo 6; Falzerano 6, Bentivoglio 6 (dal 34' p.t. Stulac 6), Soligo 6; Fabiano 5,5 (dal 37' s.t. Fabris s.v.), Geijo 6, Moreo 5,5. (Sambo, Vicario, Galli, Malomo, Pellicano, Cernuto, Acquadro, Tortori, Caccavallo). All. Inzaghi 6. **SANTARCANGELO (3-5-2)** Nordi 6; Oneto 7, Adorni 7, **Sirignano** 7; Posocco 6,5, Danza 6, Jadid 6, Gatto 6 (dal 29' s.t. Valentini 6), Rossi 6,5; Cori 6 (dal 47' s.t. Cesaretti s.v.), Defendi 6,5 (dal 39' s.t. Ungaro s.v.). (Gallinetta, Rossini, Carlini, Dalla Bona, Capitano, Gulli, Merini, Florio). All. Marcolini 7. **ARBITRO** Perotti di Legnano 6,5. **NOTE** paganti 1.696, abbonati 1.111, incasso di 17.176 euro. Ammoniti Oneto, Domizzi, Jadid, Soligo, Nordi e Modolo. Angoli 8-3.

● **VENEZIA** Il Venezia frena e serve ancora una rimonta per scacciare i fantasmi della sconfitta casalinga. Grande prestazione del Santarcangelo, che imbriglia la capolista e si illude anche di uscire dal Penzo con i 3 punti. Gara complicata per il Venezia, spazi chiusi, attaccanti ben sorvegliati. Il Venezia, dopo 7 vittorie, viene bloccato per la terza volta in stagione dal Santarcangelo, Coppa Italia compresa. Venezia che ha ben manovrato fino alla tre quarti, peccando nell'ultimo

passaggio, intestardendosi troppo nei cross non trovando varchi palla a terra e ridotto dell'area. Inzaghi: «Non eravamo nella nostra giornata migliore, meno lucidi del solito, ma con 15 tiri in porta e 33 cross non posso chiedere di più».

ILLUSIONE Il Santarcangelo si è illuso dopo la zuccata di Defendi, abile a scappare sul secondo palo al suo controllo, depositando in rete l'assist aereo di Sirignano. Lex Cori poteva fare il bis a metà ripresa, ma il centravanti ha strozzato la conclusione davanti a Facchin. Inzaghi, perso il metronomo Bentivoglio per infortunio, ha provato a rovesciare il match inserendo Ferrari e retrocedendo Falzerano a terzino. Garofalo ha scheggiato la traversa su punizione, Fabiano l'ha sfiorata, poi l'episodio del rigore col trequartista chiuso da Posocco e Danza. Geijo ha timbrato il pareggio, 10° gol, ma solo Ferrari è andato vicino al raddoppio.

Michele Contessa



Alexandre Geijo, 34 LAPRESSE

Mancuso va a 20: ora la Samb è sesta Reggiana in crisi

SAMBENEDETTESE	2
REGGIANA	0

MARCATORI Mancuso al 36' p.t.; Damonte al 10' s.t. **SAMB (4-3-3)** Aridità 6,5; Rapisarda 6,5, Mori 7, Mattia 7, Pezzotti 6,5; Damonte 7, **Bacinovic** 7,5 (dal 40' s.t. Candellori s.v.), Lulli 6,5; Mancuso 7,5, Sorrentino 6 (dal 40' s.t. Bernardo s.v.), Di Massimo 6 (dal 28' s.t. Vallocchia s.v.), (Pegorin, Di Pasquale, Radi, Di Filippo, Grillo, N'Tow, Kolawole, Latorre, Ferrara). All. Sanderra 7. **REGGIANA (3-5-2)** Narduzzo 5,5; Spanò 5,5, Rozzio 5, Trevisan 5 (dal 1' s.t. Marchi 5,5); Ghiringhelli 6, Bovo 5,5, Genevier 5, Calvano 5 (dal 16' s.t. Sbafo 5,5), Contessa 5,5; Cesarini 5, Carlini 5 (33' s.t. Guidone s.v.). (Demalija, Pedrelli, Sabotic, Panizzi). All. Menichini 5. **ARBITRO** Zanonato di Vicenza 6,5. **NOTE** paganti 3.115, pagavano anche gli abbonati, incasso di 35.986 euro. Ammoniti Carlini, Sorrentino e Ghiringhelli. Angoli 4-2.

● **SAN BENEDETTO DEL TRONTO** (Ap) Una grande Samb acuisce la crisi della Reggiana, che ha fatto solo 2 punti in 4 gare perdendo i contatti dalle prime. Partita piacevole e subito Di Massimo ha sparato alto da pochi passi; l'ex Juve Primavera si è fatto perdonare subito dopo con l'assist per Mancuso, che con un tiro acrobatico ha firmato il gol numero 20 (è sempre il re del gol in Lega Pro). Nel secondo tempo al 10' il colpo di testa di Damonte ha messo al sicuro la vittoria. E la Samb è sesta.

Daniele Bollettini

Il Parma rilancia col poker Gubbio a picco e contestato

GUBBIO	1
PARMA	4

MARCATORI Calaiò (P) al 18', Nocciolini (P) al 25', autorete di Piccinni (G) al 43' p.t.; Ferretti (G) al 24', Iacoponi (P) al 40' s.t. **GUBBIO (4-4-2)** Volpe 5,5; Marini 5, Rinaldi 5, Piccinni 4,5, Petti 5,5; Valagussa 5,5 (dal 33' s.t. Ferri Marini s.v.), Romano 6, Croce 5,5, Casiraghi 6; Ferretti 6,5, Candellone 4,5, (Zandrin, Marghi, Kalombo, Stefanelli, Bergamini, Costantino, Conti, Giacomarro, Tavernelli, Lunetta). All. Magi 5. **PARMA (4-3-3)** Bassi 6; Iacoponi 6,5, Di Cesare 6,5, Lucarelli 7 (dal 44' s.t. Saporetto s.v.), **Scaglia** 7,5; Giordano s.v. (dal 9' p.t. Corapi 7), Scozzarella 6,5, Scavone 6,5; Nocciolini 7 (dal 33' s.t. Nunzella 6,5), Calaiò 7, Baraye 7. (Fall, Dieye, Messina, Coly, Ricci, Simonetti, Mazzocchi, Edera, Sinigaglia). All. D'Aversa 7,5. **ARBITRO** Pagliardini di Arezzo 6. **NOTE** paganti 1.394, pagavano anche gli abbonati, incasso di 14.333 euro. Ammoniti Scaglia, Romano, Ferretti e Scozzarella. Angoli 6-5.

● **GUBBIO** (Pg) Dopo il 6-0 subito a Teramo, il Gubbio crolla anche in casa contro un Parma troppo forte, spietato e cinico, superiore in tutto, che rosicchia due punti al Venezia stoppato sul pari dal Santarcangelo e lancia nuovi segnali al campionato. Finisce in gloria per gli emiliani che chiudono la partita nel primo tempo segnando due gol in neanche mezz'ora con Calaiò (18') e Nocciolini (25') e marcando sul

pallottoliere la terza rete su un goffo autogol di Piccinni con la complicità di Volpe quasi allo scadere (43').

IL DOPO GARA Agile e manovriera, la squadra emiliana è scesa in campo con la mentalità di chi vuole azzerare il periodo no (due punti nelle tre partite precedenti). «Il Parma c'è, è vivo» ha sottolineato il tecnico D'Aversa. Ha aggiunto Scavone: «Vinciamole tutte senza fare calcoli e crediamoci fino in fondo». Doloroso il poker per il Gubbio, sfortunato nell'azione del palo colpito da Piccinni sul 2-0. La squadra umbra perde la sesta posizione (che vale il primo turno dei playoff da giocare in casa), incassa dieci reti in due partite con Magi e alcuni giocatori che vengono chiamati a dare spiegazioni davanti ai cancelli da un gruppo di tifosi. Nota positiva per Ferretti che firma il gol numero 10 e rilancia: «Voglio arrivare almeno a quota 12».

Euro Grilli



Emanuele Calaiò, 35 anni

La Maceratese va dopo le polemiche Quadri è micidiale

MACERATESE	2
FERALPI SALÒ	0

MARCATORE Quadri al 20' e su rigore al 40' p.t. **MACERATESE (4-3-1-2)** Forte 6; Ventola 6, Marchetti 5,5, Gattari 6,5, Sabato 6,5; Malaccari 6 (dal 24' p.t. Franchini 6), **Quadri** 7,5, De Grazia 7; Turchetta 6,5; Colombi 6 (dal 21' s.t. Allegretti 5), Petrilli 6 (dal 30' s.t. Bondioli 6). (Moscatelli, Gremizzi, Broli, M. Massei, Palmieri, Mestre, Bangoura, Moroni, Ingretolli). All. Giunti 7. **FERALPI SALÒ (4-3-3)** Cagliani 6; Parodi 7, Gamarra 5, Ranellucci 5,5, Liotti 6; Settembrini 5, Tassi 5, Davi 6; Luche 6, Ferretti 5, Bracaletti 5. (Vaccarecci, Aquilanti, Ghidinielli, Codromaz, Murati). All. Serena 5. **ARBITRO** Valiante di Salerno 6,5. **NOTE** spettatori 800 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Espulso Marchetti al 29' s.t.; ammoniti Bracaletti, Parodi e Ferretti. Angoli 4-5.

● **MACERATA** La Maceratese nel segno di un Alberto Quadri straripante: con questa doppietta l'ex Inter diventa il capocannoniere della squadra con 8 centri. La Feralpi Salò ha pagato le tante assenze. Gara preceduta da attimi di tensione tra la tifoseria ultra e la nuova cordata romana che sta acquistando la Maceratese, con denuncia di aggressione verbale nella notte. In campo però le cose vanno bene grazie a Quadri: prima un calcio di punizione e in chiusura di tempo l'esecuzione perfetta di un rigore per 3 punti d'oro.

Mauro Giustozzi

Il Mantova prova Caidi gli dice no Il Teramo si salva

MANTOVA	0
TERAMO	0

MANTOVA (3-4-2-1) Tonti 6,5; Cristini 5,5, Siniscalchi 6, Vinetot 6; Regoli 5, Salifu 6, Cittadino 5,5 (dal 19' s.t. Smith 6,5), Donnarumma 6 (dal 44' s.t. Bandini s.v.); Di Santantonio 6, Caridi 5,5 (dal 12' s.t. Boniperti 5,5); Marchi 5,5. (Bonato, Maniero, Diaby, Haouhache, Raggio Garibaldi, Gargiulo, Boccari, Di Mambro). All. Graziani 6. **TERAMO (4-5-1)** Narciso 6,5; Sales 5,5, **Caidi** 7, Speranza 6,5, Karkalis 6; Spighi 6 (dal 27' s.t. Masocco 5,5), Amadio 6, Carraro 6 (dal 24' s.t. Fratangelo 5,5), Ilari 5,5, Di Paolantonio 5,5; Sansovini 5 (dal 38' s.t. Barbuti 5,5). (Calore, Altobelli, Camilleri, Scipioni, Tempesti). All. Ugolotti 6. **ARBITRO** Ranaldi di Tivoli 6. **NOTE** paganti 1.269, abbonati 1.412, incasso di 16.953 euro. Ammoniti Spighi, Speranza, Siniscalchi, Donnarumma, Salifu. Angoli 3-3.

● **MANTOVA** Un punto senza gioia per entrambe col Mantova che, nel giorno del compleanno numero 106, allunga a 5 i risultati positivi ma senza i 3 punti e Teramo sempre penultimo e in silenzio stampa. A negare il successo alla squadra di Graziani è stato il disperato recupero di Caidi (al 23' della ripresa), che ha spazzato sulla linea la conclusione di Smith in anticipo su Narciso in uscita. Poco dopo Tonti ha salvato su Sansovini lanciato a rete. Gli abruzzesi hanno cercato di sfruttare qualche ripartenza ma senza esito.

Matteo Bursi

Il Modena si rialza Milesi che testata AlbinoLeffe steso

ALBINO LEFFE	0
MODENA	1

MARCATORE Milesi al 26' s.t. **ALBINOLEFFE (3-5-2)** Nordi 6; Zaffagnini 6, Gavazzi 6, Scrosta 6; Gonzi 6,5, Di Ceglie 6, Capellini 5 (32' s.t. Piccoli s.v.); Bardelloni 6,5, Ponsat 5 (dal 32' s.t. Succì s.v.). (Semprini, Vesi, Baschiroto, Ferretti, Di Rocco). All. Gadda 5. **FANO (4-3-1-2)** Menegatti 6,5; Lanini 5,5, Zigrossi 5,5, Zullo 6, Taino 5; Gualdi 6,5, Bellemo 5 (dal 21' s.t. Carotti 6), Schiavini 5 (dal 37' s.t. Gabbianelli s.v.); Filippini 6; Germinale 5, Fiori 5,5 (43' s.t. Melandri s.v.). (Andrenacci, Ashong, Ferrari, Torta, Cazzola, Fava, Borrelli, Masini, Camillonni). All. Cuttone 6. **ARBITRO** Fiorini di Frosinone 5,5. **NOTE** paganti 980, abbonati 530, incasso non comunicato. Amm. Ponsat, Bellemo e Germinale. Angoli 8-3.

● **BERGAMO** Incornata di Milesi e il Modena rimette la testa fuori dalla zona playoff, tornando alla vittoria dopo quattro turni. L'AlbinoLeffe invece dopo due successi rallenta la corsa verso i playoff. Primo tempo equilibrato con l'uscita di Loviso per infortunio. Nella ripresa si decide tutto al 25': colpo di testa di Diop, Nordi smancaccia in corner (con proteste: forse la palla era entrata in porta) e, sulla battuta di Popescu, Milesi ha insaccato. La squadra di Alvini ha cercato il pari ma l'unico brivido è stata un'uscita sbagliata di Costantino.

Giulio Ghidotti

Forlì, soltanto pali E ora torna nei guai Il pari piace al Fano

FORLÌ	0
FANO	0

FORLÌ (3-5-2) Turrin 6; Conson 7, Cammaroto 6,5, Carini 6; **Tonelli** 7 (dal 44' s.t. Croci s.v.), Alimi 6, Capellupo 6,5, Spinosa 5,5, Capellini 5 (32' s.t. Piccoli s.v.); Bardelloni 6,5, Ponsat 5 (dal 32' s.t. Succì s.v.). (Semprini, Vesi, Baschiroto, Ferretti, Di Rocco). All. Gadda 5. **FANO (4-3-1-2)** Menegatti 6,5; Lanini 5,5, Zigrossi 5,5, Zullo 6, Taino 5; Gualdi 6,5, Bellemo 5 (dal 21' s.t. Carotti 6), Schiavini 5 (dal 37' s.t. Gabbianelli s.v.); Filippini 6; Germinale 5, Fiori 5,5 (43' s.t. Melandri s.v.). (Andrenacci, Ashong, Ferrari, Torta, Cazzola, Fava, Borrelli, Masini, Camillonni). All. Cuttone 6. **ARBITRO** Fiorini di Frosinone 5,5. **NOTE** paganti 980, abbonati 530, incasso non comunicato. Amm. Ponsat, Bellemo e Germinale. Angoli 8-3.

● **FORLÌ** Finisce senza reti la sfida salvezza tra Forlì e Fano. A recriminare è il Forlì che ha colpito due volte il palo, mentre il Fano ha fatto poco, soprattutto nella ripresa. Per il Forlì un pari che significa ritorno nella zona rossa, mentre i marchigiani proseguono la striscia positiva. Nel primo tempo l'occasione più ghiotta è capitata a Bardelloni che al 32' dal limite ha colpito il palo interno a Menegatti battuto. Gara aperta nel primo tempo con diversi capovolgimenti di fronte e cambiata nella ripresa, quando il Forlì ha provato a spingere: al 18' Carini ha centrato la traversa dopo una mischia in area e il forcing finale non ha prodotto effetti.

Galvano Cau

Anche l'ex Tulli inguaia l'Ancona Il Südtirol respira

ANCONA	0
SÜDTIROL	1

MARCATORE Tulli all'11' p.t. **ANCONA (4-2-3-1)** Anacoura 5,5; Daffara 5, Cacioli 5, Ricci 5, Nicolao 5; Agyei 6,5 (dal 37' s.t. Gelonese s.v.), Zampa 5; Forgacs 4,5 (dal 8' s.t. Mancini 5,5), Bariti 5,5, Frediani 5 (dal 24' s.t. Voltan s.v.); Momentè 4,5. (Scuffia, Di Dio, Bambozzi, Djuric, Paolucci, Bartoli, Bellucci). All. De Patre 5. **SÜDTIROL (3-5-2)** Marcone 6; Riccardi 6, Di Nunzio 6, Bassoli 6,5; Tait 6, Broh 6 (dal 19' s.t. Rantier 5,5), Obodo 7, Cia 6, Lomolino 6,5; **Tulli** 7 (dal 40' s.t. Lupoli 6,5), Gliozzi 6 (dal 47' s.t. Baldan s.v.). (Montaperto, Spagnoli, Torregrossa, Brugger, Packer, Bertoni). All. Colombo 6,5. **ARBITRO** Capraro di Cassino 5,5. **NOTE** paganti 393, abbonati 1.089, incasso di 8.894,50 euro. Amm. Zampa, Cacioli, Obodo e Marcone. Angoli 7-2.

● **ANCONA** L'incornata dell'ex Tulli riporta il sereno nel Südtirol e fa inabissare l'Ancona, al quinto k.o. consecutivo, il nono in 10 partite. Segna e non esulta l'attaccante, che colpisce a freddo e regala i primi 3 punti a Colombo. Resta a secco De Patre, che a fine gara accusa: «Vedo troppe situazioni strane sugli infortuni, d'ora in poi andrò avanti con chi ha voglia di seguirmi». Il riferimento è anche a Del Sante, che si è fermato nel riscaldamento. Il Südtirol dopo il gol arretra e rischia, ma la traversa di Agyei e l'imprecisione condannano l'Ancona.

Stefano Rispoli

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	S	
VENEZIA	68	31	20	8	3	50	25
PADOVA	62	31	18	8	5	44	22
PARMA	60	31	17	9	5	50	31
PORDENONE	57	31	17	6	8	60	34
REGGIANA	52	31	15	7	9	36	28
SAMBENEDETTESE	48	31	13	9	9	44	37
GUBBIO	47	31	14	5	12	36	40
ALBINOLEFFE	43	31	11	10	10	31	29
FERALPI SALÒ	42	31	12	6	13	35	36
SANTARCANGELO	40	31	9	13	9	31	29
MACERATESE (-2)	40	31	10	12	9	29	29
BASSANO	40	31	10	10	11	40	46
SÜDTIROL	35	31	8	11	12	27	33
MODENA	32	31	8	8	15	23	30
MANTOVA	32	31	8	8	15	27	40
FORLÌ	31	31	7	10	14	28	48
FANO	30	31	7	9	15	20	34
TERAMO	28	31	6	10	15	35	41
LUMEZZANE	28	31	6	10	15	20	35
ANCONA	24	31	5	9	17	20	39

PROMOSSE PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSA

RISULTATI

ALBINOLEFFE-MODENA	0-1
ANCONA-SÜDTIROL	0-1
FORLÌ-FANO	0-0
GUBBIO-PARMA	1-4
MACERATESE-FERALPI SALÒ	2-0
MANTOVA-TERAMO	0-0
PADOVA-BASSANO	1-0
PORDENONE-LUMEZZANE	7-2
SAMBENEDETTESE-REGGIANA	2-0
VENEZIA-SANTARCANGELO	1-1

PROSSIMO TURNO

GIOVEDÌ 30 MARZO	
REGGIANA-PORDENONE	(ore 20.45) (0-2)
SABATO 1 APRILE	
MODENA-FORLÌ	(ore 14.30) (2-2)
TERAMO-SAMBENEDETTESE	(ore 18.30) (0-2)
DOMENICA 2 APRILE	
BASSANO-ALBINOLEFFE	(ore 16.30) (1-2)
FANO-MANTOVA	(ore 16.30) (2-0)
FERALPI SALÒ-PADOVA	(ore 16.30) (1-1)
LUMEZZANE-ANCONA	(ore 16.30) (1-0)
SANTARCANGELO-GUBBIO	(ore 16.30) (0-1)
SÜDTIROL-VENEZIA	(ore 16.30) (0-2)
PARMA-MACERATESE	(ore 20.30) (0-0)

MARCATORI

20 RETI Mancuso (6, Sambenedettese). **15 RETI** Arma (7, Pordenone). **13 RETI** Calaiò (3, Parma). **11 RETI** Altinier (Padova). **10 RETI** Minesso (6, Bassano); Ferretti (Gubbio); Nocciolini (Parma); Gliozzi (Südtirol); Geijo (2, Venezia). **9 RETI** Guerra (2, Feralpi Salò); Marchi (1, Mantova); Berrettoni (Pordenone); Sansovini (3, Teramo). **8 RETI** Grandolfo (Bassano); Bardelloni (4, Forlì); Quadri (6, Maceratese); Cattaneo (Pordenone); Cori (2, Santarcangelo); Moreo (Venezia). **7 RETI** Gerardi (Feralpi Salò); Bacio Terracino (Lumezzane); Russo (6, Padova); Baraye (Parma); Cesarini (3, Reggiana). **6 RETI** Frediani (Ancona); Ponsat (Forlì); Candellone (Gubbio); Nole (Modena; 4 nella Reggiana); Manconi (1, Reggiana; 4 con il Teramo); Marsura (Venezia). **5 RETI** Gonzi (AlbinoLeffe); Casiraghi (3, Gubbio); Colombi (1, Maceratese); Neto Pereira (Padova); Evacuo (2, Parma; ora è nell'Alessandria); Bulevardi (Pordenone; 4 nel Teramo); Guidone (Reggiana); Tulli (Südtirol); Barbuti (Teramo; 4 con 1 rigore nel Lumezzane); Modolo (Venezia).

SERIE D

Tre novità in vetta Ecco Arzachena Imolese, Inveruno

● **(r.c.)**

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	S	
FOGGIA	68	31	20	8	3	56	23
LECCE	64	31	19	7	5	53	30
MATERA	55	31	16	7	8	62	37
JUVE STABIA	53	31	15	8	8	53	33
FRANCAVILLA	49	31	14	7	10	38	35
SIRACUSA	48	31	13	9	9	40	35
COSENZA	44	31	12	8	11	44	38
CASERTANA (-2)	44	31	12	10	9	32	31
FIDELIS ANDRIA	41	31	9	14	8	25	27
PAGANESE	40	30	11	7	12	37	33
FONDI (-1)	40	31	9	14	8	41	36
CATANIA (-7)	39	31	12	10	9	34	27
MESSINA	34	31	9	7	15	29	45
MONOPOLI	32	31	7	11	13	32	44
AKRAGAS	31	31	7	10	14	25	40
TARANTO	29	30	6	11	13	22	34
CATANZARO	29	31	6	11	14	28	41
REGGINA	29	31	5	14	12	32	46
MELFI (-1)	27	31	7	7	17	31	57
VIBONESE	26	31	6	8	17	18	40

PROMOSSE **PLAYOFF** **PLAYOUT** **RETROCESSA**

RISULTATI

CASERTANA-COSENZA	1-1
CATANIA-FOGGIA	0-1
JUVE STABIA-CATANZARO	2-2
LECCE-FONDI	2-0
MATERA-MESSINA	5-1
MELFI-AKRAGAS	0-0
MONOPOLI-FRANCAVILLA	1-1
SIRACUSA-REGGINA	1-1
TARANTO-PAGANESE	19-4, ore 14.30
VIBONESE-FIDELIS ANDRIA	1-0

PROSSIMO TURNO

SABATO 1 APRILE	
REGGINA-MELFI	(ore 14.30) (0-3)
DOMENICA 2 APRILE	
AKRAGAS-SIRACUSA	(ore 14.30) (2-4)
CATANZARO-CATANIA	(ore 14.30) (1-3)
FIDELIS ANDRIA-MESSINA	(ore 14.30) (1-1)
FONDI-MATERA	(ore 14.30) (0-0)
FRANCAVILLA-TARANTO	(ore 14.30) (3-2)
JUVE STABIA-CASERTANA	(ore 14.30) (1-1)
VIBONESE-MONOPOLI	(ore 14.30) (2-0)
COSENZA-LECCE	(ore 18.30) (1-1)
FOGGIA-PAGANESE	(ore 18.30) (1-1)

MARCATORI

16 RETI Caturano (3, Lecce).
15 RETI Negro (4, Matera).
13 RETI Mazzeo (3, Foggia).
12 RETI Montini (Monopoli).
11 RETI Catania (1, Siracusa).
10 RETI Pozzebon (Catania); 8 con 2 rigori nel Messina; Baclet e Statella (2, Cosenza); Albadoro (3, Fondi); Ripa (3, Juve Stabia); Coralli (1, Reggina).
9 RETI Torromino (2, Lecce); De Vena (1) e Foggia (Melfi).
8 RETI Corado (Casertana); Giovinco (4, Catanzaro); Sarno (1, Foggia); Nzola (Francavilla); Lisi (Juve Stabia); Reginaldo (1, Paganese).
7 RETI Mazzarani (2, Catania); Calderini (1) e Tiscione (Fondi); Abate (Francavilla); Izzillo (Juve Stabia); Armellino e Iannini (Matera); Viola (3, Taranto).
6 RETI Di Grazia (Catania); Gomez (6 con 1 rigore nell'Akragas) e Zanini (Catanzaro); 5 nell'Akragas; Deli (Foggia); 3 nella Paganese; Gambino (5 nel Cosenza) e Giannone (Fondi); 4 con 2 rigori nella Casertana; Kanoute* (1, Juve Stabia); Pacilli (1, Lecce); Carretta (Matera); Gatto (1, Monopoli); Scardina e Valente (Siracusa); Sarantini (3, Vibonese).
5 RETI Carlini (2, Casertana; ora è nella Reggina); Caccetta (Cosenza); Pastore (Francavilla); Lepore e Mancosu (Lecce); Strambelli (Matera); Bollino (3 con 1 rigore nel Taranto) e Firenze (Paganese); Porcino (Reggina).

Foggia, una marcia senza ostacoli Il Catania è in crisi: ritorna Rigoli?

● **La capolista passa con un autogol. I siciliani senza tifosi che scelgono il rugby**

CATANIA-FOGGIA 0-1

MARCATORE autorete di Drausio al 6' s.t.
CATANIA (4-3-3) Pisseri 6; Parisi 7, Drausio 6, Bergamelli 6,5, Marchese 5,5; Bucolo 5,5 (dal 24' s.t. Tavares 5), Scoppa 6, Biagianni 5,5; Russotto 6, Mazzarani 5,5 (dal 32' s.t. Pozzebon s.v.), Di Grazia 5,5. (Martinez, De Rossi, Mbodj, Longo, Manneh, Djordjevic, Piermarteri, Di Stefano, Fornito, Barisic). All. Pulvirenti 5,5.
FOGGIA (4-3-3) Guarna 6,5; Loiacono 5,5, Martinelli 6, Coletti 6, Rubin 6 (dal

38' s.t. Figliomeni s.v.); Agnelli 6,5, Agazzi 6,5, Deli 6 (dal 16' s.t. Gerbo 6); **Chiricò** 7 (dal 16' s.t. Maza 6,5), Mazzeo 6, Di Piazza 5,5. (Tucci, Sanchez, Empereur, Dinielli, Vacca, Martino, Sicurella, Sarno, Pompilio). All. Stroppa 6,5.
ARBITRO Amoroso di Paola 5,5
NOTE paganti 1.756, abbonati 5.012, incasso di 14.770 euro. Ammoniti Martinelli, Scoppa, Loiacono e Coletti. Angoli 2-1.

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

La corsa solitaria del Foggia, in cima alla classifica, sembra inarrestabile, una volta di più dopo il colpo a Catania, campo che alla vigilia il tecnico Giovanni Stroppa temeva più che mai. E se alla fine è stato un autogol (colpo di testa di Drausio su punizione di

Chiricò) importa poco ai pugliesi. Il Lecce viene tenuto a distanza e, fra l'altro, Stroppa ha superato l'ostacolo senza rischiare Vacca, infortunato, in un centrocampo che ha sofferito gli inserimenti di Russotto e, a tratti di Di Grazia, ma ha tenuto botta nel confronto con la mediana siciliana retta da Biagianni.

CATANIA A RISCHIO Il Catania è in crisi nera. Abbandonato dai tifosi (hanno seguito il mitico Amatori di rugby che giocava in contemporanea) fischiato da chi era allo stadio per la quarta sconfitta di fila, il gruppetto rossazzurro è rimasto ancora fuori dalla griglia play off e soprattutto non segna dal 5 febbraio (2-0 al Ma-



Cristian Agnelli, 31 anni, ieri uno dei migliori del Foggia LAPRESSE

tera). Ieri ha timbrato una traversa con Bergamelli, ha costruito azioni da gol senza aggredire in maniera determinata la profondità nonostante il 4-2-4 proposto dal tecnico Pulvirenti a metà ripresa. Il Catania ha pressato alto, il Foggia ha tentato di ripartire, ma senza impensierire più di tanto Pisseri anche se Di Piazza ha avuto due occasioni per segnare, ma nel primo tempo ha tirato sul primo palo invece di servire Mazzeo che s'era sganciato, sull'1-0 ha sbagliato mira.

RIPERCUSSIONI La squadra di Stroppa ha superato un ostacolo che sembrava molto rischioso e adesso la Serie B è ancora più vicina. Il Catania invece resta inguaiato e potrebbe rimediare richiamando Rigoli, la prima guida allontanata dopo la sconfitta nel derby di Agrigento. Ma è un'ipotesi che verrà valutata nelle prossime ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Lecce bastano 8 minuti Ma i tifosi non perdonano

LECCE	2
FONDI	0

MARCATORI Maimone al 5', Torromino su rigore all'8' p.t.
LECCE (4-3-3) Perucchini 6,5; Drudi 6, Cosenza 6,5, Giosa 6, Vitofrancesco 6; Costa Ferreira 6, Fiordilino 6, Maimone 7 (dal 34' s.t. Tsonev s.v.); Pacilli 5,5 (dal 38' s.t. Doumbia s.v.), Caturano 5,5, **Torromino** 7. (Bleve, Chironi, Agostinova, Arrigoni, Marconi, Monaco, Muci, Ciancio, Mengoli). All. Padalino 6,5.
FONDI (4-3-3) Baiocco 6,5; Galasso 5, Signorini 5,5, Bertolo 5, Squillace 5 (dal 22' s.t. Giannone 5,5); Varone 6, De Martino 5,5, Addessi 5,5 (dal 19' p.t. Gambino 6,5); Tiscione 6,5, Albadoro 5, Calderini 5 (dal 44' s.t. Capuano s.v.), Coletta, Di Sabatino, Mucciante, Sernicola, Tommaselli, Pompei, Ferullo). All. Pochesci 5,5.
ARBITRO Dionisi di L'Aquila 6.
NOTE paganti 1.780, abbonati 9.242, incasso di 42.491 euro. Ammoniti Maimone, Signorini, Fiordilino, Cosenza, Varone e Perucchini. Angoli 11-3.

LA PARTITA In un clima non facile, il Lecce archivia la pratica in 3'. Al 5' Maimone, al debutto stagionale da titolare, firma il primo gol in giallorosso su assist di Giosa. All'8' il raddoppio di Torromino, che si è procurato un rigore (fallo di De Martino) trasformandolo con freddezza. L'ultima rete dell'attaccante risale alla gara di Fondi all'andata. A quel punto Pochesci ha accelerato con un 4-2-4 inserendo Gambino per Addessi. La mossa è servita, ma Perucchini ha salvato il Lecce con tre interventi (su Gambino, Tiscione e Signorini). Insomma solo una fiammata. Il Lecce, prese le misure, ha amministrato senza correre altri rischi. A fine gara tutti scontenti. Pochesci recrimina per il rigore del 2-0 («i ragazzi mi assicurano che De Martino non ha toccato Torromino»). Il Lecce resta in silenzio stampa, parla solo il d.s. Mauro Meluso che ribadisce la fiducia a Padalino: «Lui può portarci in B».

Marco Errico



Giuseppe Torromino, 28 LAPRESSE

● **LECCE** Bastano due lampi nei primi 8' per stendere il Fondi. Ma per il Lecce è una vittoria amara. Perché i tre punti non spengono la dura contestazione nei confronti della squadra («a Foggia dove eravate») il coro di accoglienza della Curva Nord) e dell'allenatore, (contro di lui lo striscione «Padalino vattene»). Ma soprattutto c'è la sensazione di un'impresa incompiuta, perché rimane inalterato il divario di Foggia, 4 punti dopo il blitz di Catania e con una partita in meno da giocare.

GIRONE A

Piacenza, la settimana meraviglia

COMO-PIACENZA 1-2
MARCATORI Pessina (C) su rigore al 9', Taugourdeau (P) al 32', Nobile (P) al 46' p.t.

COMO (3-5-2) Zanotti 6,5; Briganti 6, Nossa 6, Fissore 5,5; Peverelli 6,5 (9' s.t. Cristiani 6), Damian 6,5 (23' s.t. De Leidi s.v.), Pessina 6,5 (39' s.t. Cicconi s.v.), Di Quinzio 7, Sperotto 5,5; Chinellato 4, Bertani 6. (Crispino, Antezza, Scaglione, Marconi, Cavalli, Cortesi, Fietta, Le Noci, Piacentini). All. Gallo 6.
PIACENZA (3-5-2) Pelizzoli 6,5 (dal 33' s.t. Miori s.v.); Abbate 6 (dal 36' s.t. Castellana s.v.), Silva 6, Pergrefi 6,5; Sciacca 6, La Vigna 6 (dal 27' s.t. Cazzamalli s.v.), **Taugourdeau** 7,5, Saber 6,5, Dossena 5,5; Nobile 6,5, Romero 6,5. (Razzitti, Masullo, Segre, Pozzebon, Colombini, Bertoli, Franchi, Debeljuh, Tulissi). All. Franzini 6,5.
ARBITRO Pasciuta di Agrigento 5.
NOTE paganti 3.191, abbonati 1.179, incasso di 23.883,80 euro. Espulsi Chinellato al 30' p.t., Fissore al 13' s.t. e Pessina (dalla panchina) al 47' s.t.; ammoniti Briganti, Saber, Nossa, Damian e Cazzamalli. Angoli 4-5.

● **COMO** Inarrestabile Piacenza, settimana vittoriosa consecutiva. Esordio negativo al Como di Lady Essien, in uno stadio in festa ma poi diventato teatro di alta tensione. Dopo il vantaggio su rigore di Pessina (fallo di Dossena su Peverelli), la squadra di Gallo si è ritrovata in 9 e ha perso contestando. Primo rosso sul gol dell'1-1: punizione per il Piacenza, Chinellato colpisce un avversario in barriera e viene espulso, lo specialista Taugourdeau infila. Poi il raddoppio

ospite con Nobile, lanciato ancora da Taugourdeau, quindi il rosso a Fissore per fallo proprio su Nobile.

Lilliana Cavatorta

LA PARTITA DI OGGI
 ● Stasera completa il programma il derby toscano Arezzo-Pistoiese (ore 20.45, diretta su Rai Sport 1); **AREZZO (4-4-2)** 22 Borra; 5 Masciangelo, 31 Ferrario, 4 Solini, 3 Sabatino; 21 Bearzotti, 8 Foglia, 20 Cenetti, 7 Corradi; 9 Moscardelli, 18 Polidori. (26 Farelli, 2 Muscat, 23 L. Luciani, 13 De Feudis, 24 Rossetti, 15 D'Ursi, 10 Erpen, 25 Arcidiacono, 17 Yamga). All. Sottili.
PISTOIESE (3-5-2) 1 Feola, 5 Priola, 15 Colombini, 23 Neuton; 25 Guglielmotti, 30 Bellazzini, 19 Minotti, 8 Benedetti, 18 Zanon; 9 Rovini, 11 Gyasi. (22 Albertoni, 27 Fissore, 3 Sammartino, 6 Boni, 4 Proia, 17 Luperini, 32 Sparacello, 20 Varano, 24 Tomaselli). All. Atzori.
ARBITRO Panarese di Lecce (Loni-Vettorel). (andata 1-1)

● **VIA GALDERISI?** La Lucchese sta valutando la posizione di Galderisi, settimana dopo la sconfitta di Viterbo che ha allontanato la zona playoff. Probabile ritorno di Giovanni Lopez o promozione di Antonio Nicolai.
 ● **LA SITUAZIONE** Alessandria p. 66; Cremonese 60; Livorno 56, Arezzo* e Giana 53; Piacenza 52; Como e Renate 45; Viterbese 44; Pro Piacenza 42; Lucchese (-2) 40; Siena 38; Pistoiese* 36; Pontedera 34; Tuttocuoio, Olbia e Carrarese 32; Lupa Roma e Prato 29; Racing Club 25. (*una gara in meno).

Il Siracusa si ferma La Reggina sprinta e poi strappa il pari

SIRACUSA	1
REGGINA	1

MARCATORI Cane (R) al 38', Longoni (S) al 42' p.t.
SIRACUSA (4-2-3-1) Santurro 6; Diakite 6, Turati 5,5, Pirrello 6, Malerba 5,5; Palermo 6, Spinelli 6; Azzi 6 (dal 22' s.t. De Silvestro 6,5), **Longoni** 6,5 (dal 16' s.t. Catania 5,5), Valente 6; Scardina 5,5 (dal 30' s.t. Persano 6). (Gagliardini, Dentice, De Respinis, Russo, Brumat, Toscano, Consentino). All. Sottili 6.
REGGINA (3-5-2) Sala 6; Kosnic 6, Cucinotti 6, De Vito 6; Porcino 6 (dal 14' s.t. Maesano 6), De Francesco 6,5 (dal 9' s.t. Bangu 6), Botta 6, Knudsen 6, Cane 6,5; Coralli 6, Bianchimano 6,5 (dal 14' s.t. Leonetti 6). (Licastro, Tripicchio, Lo, Romano, Mazzone, Tommasone). All. Zeman 6.
ARBITRO Detta di Mantova 5,5.
NOTE paganti 2.918, abbonati 891, incasso di 29.846 euro. Espulso Turati al 48' s.t.; ammoniti Palermo, Longoni, Botta e Knudsen. Angoli 4-3.

● **SIRACUSA** La Reggina strappa un punto nel fortino del Siracusa che rallenta dopo 5 vittorie. I gol nel primo tempo. Ospiti in vantaggio al 38' con Cane (servito da De Francesco) che ha fulminato Santurro. Il Siracusa non si è disunito e dopo 4' ha trovato il pareggio con Longoni (l'argentino aveva segnato pure all'andata) che ha corretto in rete un cross di Diakite. Nella ripresa la squadra di Sottili ha cercato il gol vittoria ma poi è rimasta in dieci (manata di Turati a De Vito) e si è arresa.

Francesco Gallo

La Casertana scatta Il Cosenza recupera e si salva sulla linea

CASERTANA	1
COSENZA	1

MARCATORI De Marco (Ca) al 35' p.t.; Mendicino (Co) al 30' s.t.
CASERTANA (4-3-3) Ginestra 6; Finizio 5,5, D'Alterio 6, Rainone 6, Ramos 6; De Marco 6,5 (dal 33' s.t. Lorenzini 6), Rajcic 6, Carriero 6 (dal 10' s.t. Giorno 6); Cisotti 5,5, Corado 5,5, Ciotola 6,5 (dal 22' s.t. Magnino 6). (Fontanelli, Simone, Diallo, Petricciuolo, De Filippo, Colli, Orlando). All. Tedesco 5,5.
COSENZA (4-3-3) Perina 6; Corsi 6, Blondett 6,5, Pinna 6, D'Orazio 6; Mungo 6, Calamai 6, Ranieri 6; Statella 6 (dal 37' s.t. Criaco s.v.), Baclet 5,5 (dal 17' s.t. Mendicino 6,5), Cavallaro 5,5 (dal 7' s.t. **Letizia** 6,5). (Saracco, Capece, Caccetta, Meroni, D'Anna, Madrigali). All. De Angelis 6.
ARBITRO Prontera di Bologna 6.
NOTE spettatori 2.000 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Ammoniti Mungo, Finizio e Giorno. Angoli 7-4.

● **CASERTA** Un gol per tempo e Casertana e Cosenza pareggiano dopo essere state molto attente a non scoprirsi. Dopo le palle gol di Rainone e Cisotti, è stato De Marco a sbloccare il match con un tiro da fuori area al 35' dopo una bella azione della Casertana. Due minuti dopo Ciotola ha sfiorato il bis. Nella ripresa con i cambi in attacco la manovra del Cosenza è diventata più incisiva, Ginestra ha sventato su Mungo, ma nulla ha potuto su Mendicino al 30' per l'1-1. E prima della fine Mungo ha salvato sulla linea su tiro di Lorenzini.

Lucio Bernardo

Viola gol da 3 punti La Vibonese esulta Andria contestato

VIBONESE	1
FIDELIS ANDRIA	0

MARCATORE Viola al 43' s.t.
VIBONESE (3-5-2) Russo 6; Manzo 7, Moi 5,5, Silvestri 5; Franchino 7, Legras 6 (dal 19' s.t. Sarantini 6), Giuffrida 6,5 (dal 17' s.t. Favasuli 6), **Viola** 7,5, Minarini 6,5 (dal 37' s.t. Scapellato s.v.); Sowe 6,5, Bubas 6. (Mengoni, Scignano, Torelli, Tindo, Lettieri, Piroška, Di Curzio, Cogliati, Usai). All. Campilongo 7.
FIDELIS ANDRIA (3-4-1-2) Cilli 6; Tartaglia 6,5, Rada 6, Curcio 6; Annoni 6, Berardino 5 (dal 14' s.t. Minciucci 6), Vasco 6,5, Tito 6,5; Cruz 6,5; Cianci 5,5 (dal 30' s.t. Volpicelli 5,5), Croce 6. (Lullo, Pop, Fall, Paolillo, Ippedico, Imbriola, Spinelli). All. Favarin 6.
ARBITRO De Remigis di Teramo 5,5.
NOTE paganti 640, abbonati 163, incasso di 4.170 euro. Espulsi Berardino (dalla panchina), Moi e Silvestri al 45' s.t.; ammoniti Rada, Giuffrida, Cianci, Silvestri e Franchino. Angoli 4-3.

● **VIBO VALENTIA** Un destro di Viola manda al tappeto l'Andria, contestata dai tifosi che hanno addirittura chiamato i giocatori sotto la curva per chiarirsi. Per la Vibonese terzo risultato utile di fila. Match nervoso: cinque gialli e tre rossi, tutti nel finale dopo il vantaggio rossoblu. Silvestri esulta davanti alla panchina dei pugliesi e va sotto la doccia con il compagno Moi che chiude male la gara numero 250 in Lega Pro. Fuori anche Berardino. I padroni di casa hanno trovato il momento giusto per colpire e il gol di Viola può valere una stagione.

Mimmo Famularo

Melfi e Akragas non la sbloccano e restano nei guai

MELFI	0
AKRAGAS	0

MELFI (3-5-2) Gragnaniello 6; Laezza 6, De Giosa 6, Romeo 6; Bruno 6, **Esposito** 6,5, Vicente 6, Marano 6 (dal 24' s.t. De Angelis 5,5), Lodesani 5,5; Gammone 5,5 (dal 42' s.t. Demontis s.v.), De Vena 6 (dal 39' s.t. Pandolfi s.v.). (Viola, Grea, Filomeno, Libutti, Battaglia, Ferraro, Obeng, Gava). All. Diana 6.
AKRAGAS (3-5-2) Pane 6,5; Mileto 6, Riggio 5,5, Thiago 5,5; Coppola 6 (dal 33' s.t. Russo s.v.), Palmiero 6, Bramati 5,5 (dal 1' s.t. Pezzella 6), Longo 6, Sepe 6; Cocuzza 5,5 (dal 36' s.t. Leveque s.v.), Salvemini 6. (Addario, Catemmicchia, Tardo, Rotulo, Petrucci, Minacori, Minacori, Sarcuto). All. Di Napoli 6.
ARBITRO Paolini di Ascoli Piceno 6.
NOTE spettatori 900 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Thiago, De Giosa, Palmiero e Salvemini. Angoli 1-6.

● **MELFI** (Pz) Termina in parità lo scontro salvezza tra Melfi e Akragas. Un punto che sta stretto alla squadra di Diana, più propositiva e pericolosa degli avversari che, tuttavia, riescono a portare a casa un buon punto al termine di una gara accorta tesa più che altro a bloccare l'iniziativa dei padroni di casa. C'è rammarico nel Melfi per non essere riuscito a sfruttare le occasioni. Grossa quella di Gammone nel primo tempo, ipnotizzato da Pane al momento della conclusione, e di De Giosa che nella ripresa ha colpito la traversa con una girata di sinistro.

Gianluca Tartaglia

INVESTI IN UN PIANO INDIVIDUALE DI RISPARMIO.

I Piani Individuali di Risparmio (PIR) sono una forma di investimento introdotta dalla "Legge di Bilancio 2017" con l'obiettivo di favorire la crescita dell'economia reale, destinando una parte del risparmio a beneficio delle piccole e medie imprese italiane.

Ogni persona fisica può sottoscrivere un solo PIR, per un investimento massimo pari a € 30.000 l'anno fino al raggiungimento della soglia di € 150.000.

OTTIENI IMPORTANTISSIMI BENEFICI FISCALI.

L'investimento in un PIR è esente dall'imposta sui redditi da capitale, compresi i proventi periodici, se mantenuto per almeno 5 anni, oltre all'esenzione dall'imposta di successione.

INVESTI CON IL PRIMO GRUPPO PER SOLIDITÀ.

Mediolanum, tra i principali gruppi bancari, è primo in Italia per solidità e tra i primi in Europa. E oggi il nostro indice di solidità è pari al 20%.



PER SAPERNE DI PIÙ, CONTATTA UN FAMILY BANKER
O VISITA BANCAMEDIOLANUM.IT

mediolanum BANCA
costruita intorno a te

Messaggio pubblicitario. La costituzione del Piano Individuale di Risparmio avviene mediante l'investimento nei fondi comuni appartenenti al "Sistema Mediolanum Fondi Italia" di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., collocati da Banca Mediolanum S.p.A., che rispettano le condizioni previste dalla normativa per i PIR. Ciascun piano di risparmio può avere un solo titolare. Prima dell'adesione leggere attentamente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID) ed il Prospetto disponibili presso tutti gli uffici dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Mediolanum e consultabili direttamente sul sito internet della Società di Gestione www.mediolanumgestionefondi.it o accedendo al sito www.bancamediolanum.it, per conoscere la natura e i particolari vincoli normativi alla composizione del patrimonio dei fondi destinati alla costituzione di PIR, i costi ed i rischi ad essi connessi ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire. L'investimento in fondi non dà certezza della restituzione del capitale. Solidità Gruppo Bancario Mediolanum ad esito degli stress test svolti in base alla normativa europea. Indice Common Equity Tier 1 - dato al 31/12/2016 riferito al Gruppo Bancario Mediolanum - relativo all'indice di capitale di "miglior qualità" delle banche richiesto dell'Autorità di Vigilanza.